Messaggero Veneto

80 1946 2026

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

DOMENICA 5 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

La visita a Lampedusa

Il Papa sulle tombe dei migranti «L'Europa affronti una crisi epocale»

Dal molo simbolo della rottta atlantica a quello della rotta che passa per il centro del Mediterraneo. Tredici anni dopo Francesco, Leone torna a Lampedusa per rilanciare anche da qui, dopo che nemmeno un mese fa lo aveva fatto nel porto di Arguineguin a Gran Canaria, il suo messaggio a favore dell'accoglienza e della dignità umana di ogni uomo e donna, anche se migrante.

Fabrizio a pagina 6

Prevost varca la porta d'Europa a Lampedusa

Il mondo cambia L'Ue non può più stare a guardare

MARCO ZATTERIN

Donald Trump ha preso in ostaggio il compleanno degli Stati Uniti.

Pagina 4

Le istituzioni di tutti e di nessuno

FABIO BORDIGNON

Estrapoliamo, dal profluvio informativo dell'ultima settimana, le esternazioni.

Pagina 9

Fedriga: «Sono a disposizione»

«Vorrei il terzo mandato in Regione, ma non escludo di mettermi al servizio di Trieste da sindaco»
«Pronto anche a un ruolo più incisivo nel partito o a fare il parlamentare. Con Zaia l'asse è solido»

Massimiliano Fedriga li chiama «problemi di cuore», ma è un momento che più politico non si può. C'è Trieste, la città dove è cresciuto e che, dice, gli piacerebbe amministrare. E c'è la Lega, il partito in cui si è iscritto a quindici anni e al quale, assicura, «non potrei negarmi» in caso di chiamata. Il presidente della Regione apre al doppio impegno, anche se nei suoi ragionamenti resta una terza strada, tutt'altro che evaporata dalle agende: il terzo mandato alla guida del Friuli Venezia Giulia. Di sicuro Fedriga rimette in movimento il risiko del centrodestra del Nord Est.

Ballico e Codagnone pagine 2 e 3

Le reazioni

Il centrodestra si compatta Il Pd: «Una prova delle difficoltà»

A pagina 3

Fisco e cittadini

Il 5 per mille premia ancora il Cro di Aviano e il Burlo

Rigo alle pagine 14 e 15

GRANDI CONCERTI

Zucchero infiamma il Bluenergy Stadium Arrivi anche dall'estero per la tappa udinese

Dopo Eros Ramazzotti e Vasco, Zucchero Fornaciari sul palco al Friuli (Foto Simone Di Luca)

A pagina 23

L'inchiesta dei carabinieri

Udine, retata nella ex Safau Ecco come funzionava il mercato della droga

All'ex Safau ci si comportava esattamente come in un qualsiasi negozio di vicinato, se non fosse che a passare di mano erano stupefacenti. Tutto cash, tra l'altro, visto che le strisciate, per restare in tema, non erano quelle delle carte di credito su un Pos. Ma di altro tipo, diciamo.
L'indagine della Procura e della Dda di Trieste ha portato alla segnalazione in Prefettura di 180 persone.

Pertoldi alle pagine 18 e 19

NELLE CRONACHE

Codroipo

Uscita di strada Muore volontario di Protezione civile

Narduzzi a pagina 33

Sedegliano

Campane zittite La protesta in un volantino

Cescutti a pagina 34

Palmanova

Cena per l'Unesco Piazza Grande si tinge d'amaranto

Artico a pagina 35

Lignano

Sport in spiaggia con padel, bocce e palestra

Del Sal a pagina 36

Le nostre iniziative

Riunione di redazione a Magnano in Riviera Il quotidiano ha preso forma in un castello

Redazione riunita in castello

Edizione castellana. Le pagine del Messaggero Veneto di oggi hanno preso corpo nel salone del maniero della casata di Prampero, proprietaria del complesso fortificato che domina Magnano in Riviera da 1001 anni: le riunioni di redazione itineranti hanno così registrato una nuova primizia, dopo aver toccato tanti altri luoghi d'interesse e di prestigio del territorio friulano. «Ma mai, finora, avevamo costruito il giornale in un castello», ha esordito il condirettore del quotidiano Paolo Mosanghini, introducendo i lavori con un richiamo al senso e alle finalità dell'iniziativa, che fa parte dei numerosi altri progetti portati avanti dal Gruppo Nem, di cui il Messaggero Veneto fa parte.

Aviani alle pagine 30 e 31

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 10 luglio

Disponibili negli Studi Maico di:
UDINE - Tel. 0432 25463
Tel. 0432 1483235
CIVIDALE - Tel. 0432 730123
FELETTO - Tel. 0432 419909
CODROIPO - Tel. 0432 900839
LATISANA - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO - Tel. 0433 41956
GEMONA - Tel. 0432 876701

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 156

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Qui sopra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A destra il palazzo della Regione in piazza Unità e il municipio di Trieste

Fedriga sindaco o a Roma «Sono a disposizione»

Il governatore sogna ancora il terzo mandato in Regione ma non esclude di mettersi al servizio della sua Trieste Apre pure a un ruolo più forte nel partito o da parlamentare

MARCO BALLICO
TRIESTE

Gli scenari

Massimiliano Fedriga li chiama «problemi di cuore», ma è un momento che più politico non si può. C'è Trieste, la città dove è cresciuto e che, dice, gli piacerebbe amministrare. E c'è la Lega, il partito in cui si è iscritto a quindici anni e al quale, assicura, «non potrei negarmi» in caso di chiamata. Il presidente della Regione apre al doppio impegno, anche se nei suoi ragionamenti resta una terza strada, tutt'altro che evaporata dalle agende: il terzo mandato alla guida del Friuli Venezia Giulia.

I due impegni

Fedriga rimette in movimento il risiko del centrodestra del Nord Est. Lo fa a Trieste, venerdì sera, in occasione della presentazione del nuovo numero della rivista Ies, dialogando con il giornalista Giovanni Marzini. Spiega che fare il sindaco è una soluzione gradita: «Se dovessi scegliere cosa mi piacerebbe fare operativamente, non c'è dubbio che opterei per la città, perché l'attività amministrativa è molto più operativa e dà anche maggiori soddisfazioni: vedi concretamente quello che fai». E aggiunge che, se la Lega avrà bisogno, non si potrà tirare indietro.
Non dopo un percorso come il suo, partito da adolescente e che lo vede, tra l'altro, tra i papabili al dopo Salvini. Insomma, «due impegni ai quali non mi sottrarrei. Magari posso farli entrambi».

Il terzo mandato

Il Fedriga sdoppiato, dunque. Ma, dopo settimane di silenzio sul tema, il presidente riapre pure una vecchia partita. A suo parere non chiusa, evidentemente. Non mentre a Roma si dibatte di legge elettorale. Finché ci sarà la possibilità, nelle interlocuzioni tra i partiti, di inserire il dossier terzo mandato in quella discussione, «la speranza c'è». Poi, più articolato: «Come ho già detto, mi piacerebbe continuare per portare a termine il lavoro fatto. Sarei contento di farlo, naturalmente con la fiducia dei partiti e, da innamorato della democrazia, degli elettori».

A NORD EST

Sulla collaborazione con Zaia afferma: «Rapporto di stima reciproca. Siamo complementari»

La Lega

Se lo scenario romano si dovesse chiudere, ecco che Trieste è l'alternativa operativa. Tutta da scrivere, ma non un ripiego. Anzi, una scelta amministrativa coerente con il percorso maturato alla guida della Regione. Quanto al partito, Fedriga non pensa alla segreteria, tanto meno si candida (ci vorrebbe un congresso e nessuno immagina una sfida diretta a Salvini), ma la prospettiva di una vicesegreteria rimane sul tavolo, in una Lega alla ricerca di una spinta fuori dalla crisi. Senza peraltro escludere altre ipotesi: «In qualsiasi ruolo il partito mi dicesse che potrei essere utile, sono a disposizione». Il concetto del non potersi sottrarre dopo trent'anni di militanza. «Se io oggi sono qua – dice – è perché la Lega mi ha dato questa opportunità».

L'asse con Zaia

Sullo sfondo c'è anche il rapporto con Luca Zaia, l'asse destinato a pesare nella futura geografia della Lega del Nord. Da settimane si rincorrono analisi e retroscena su possibili collaborazioni tra i due dopo che non si sono verificate le condizioni per concretizzare la loro dispo-

Dipiazza esulta: «Con lui un trionfo La città non passi al centrosinistra»

FRANCESCO CODAGNONE

Il sindaco

«Sarebbe un trionfo, così non arrivano i sinistri». Roberto Dipiazza ieri mattina era impegnato a tagliare l'erba del giardino, e non aveva ancora avuto modo di parlare con calma con il governatore. Dell'apertura, pubblica, di Massimiliano Fedriga a valutare una candidatura come suo successore, il sindaco di Trieste l'ha saputo come tanti altri: dai social, dalla televisione, dalle chiamate dei giornalisti. «Fedriga sindaco dopo di me? Più tardi devo chiamarlo per parlarne, ma il fatto che abbia aperto alla possibilità è interessante, la sua disponibilità è molto positiva: se si candidasse lui sarebbe un trionfo per tutta la città», ribadisce, convinto del suo "Max" al punto da spazzare via ogni altro ipotetico nome che poteva essergli balenato in mente. «Se c'è lui, non serve neanche sedersi a un tavolo e decidere», assicura.

Tutto cambia, almeno sul piano delle trattative, delle lusinghe, dei pressing. «Io il mio candidato ce l'ho già», Dipiazza lo va dichiarando da più di un anno e mezzo – la prima volta addirittura a dicembre 2024, in un'intervista al *Piccolo* – senza mai fare apertamente nomi ma senza mai neanche nascondere il proprio gradimento per l'imprenditore della logistica Enrico Samer, nome da tempo corteggiato dal centrodestra e in effetti sempre più impegnato sulla scena cittadina: «Io vedo un imprenditore, come me. Chi ha lavorato sa decidere: non ho mai fatto politica, ma ho saputo amministrare», sosteneva appunto il sindaco, senza però considerare che sul tavolo sarebbe potuta esserci l'unica eccezione.
Fedriga non è un imprenditore, al contrario di lui nasce e cresce politico e non si è mai arrotolato le maniche della camicia, ma ha alle spalle otto anni di esperienza in Regione, un livello di notorietà alle stelle. E, soprattutto, un gradimento tale da azzerare tutte le difficoltà della coalizione a riconfermarsi alla guida del Municipio, oggi retto da una maggioranza che rischia di essere ricordata per le penali multimilionarie da pagare a Leitner e più volte finita sui giornali per scaramucce come i soldi per i marciapiedi. Eredi, imprenditori? Il confronto non regge: «Se si candidasse lui, Fedriga, sarebbe un trionfo per tutta la mia città: e l'importante è che non arrivino i sinistri», ripete Dipiazza, certo anche lui che con il governatore in campo non ci sarebbe alcuna partita da temere.
I dossier da passare al suo successore sono molti, tra tutti il sindaco sceglie la riconversione di Porto Vecchio-Vivo, un «qualcosa di veramente straordinario» che del resto anche Fedriga conosce bene, avendo avviato in

Il sindaco di Trieste Dipiazza

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

«Se lui è disponibile non serve riflettere. Gli lascerò il piano di Porto Vecchio perché lo completi»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Il centrodestra approva Affondo delle minoranze «Pensi a governare il Fvg»

TRIESTE

Le reazioni

L'apertura di Massimiliano Fedriga a una possibile candidatura a sindaco di Trieste trova il centrodestra sostanzialmente allineato. La Lega lo incorona già come il candidato ideale, Fratelli d'Italia gli riconosce il profilo giusto per qualunque incarico e Forza Italia sintetizza la novità come «un'apertura importante». Nessun distinguo, nessun invito alla prudenza. Almeno per ora, gli alleati sembrano lasciare al governatore lo spazio per tenere aperte le diverse opzioni del suo futuro politico.

Il sostegno più convinto arriva dalla Lega, e non è una sorpresa. Il segretario regionale Marco Dreosto trasforma subito l'ipotesi Trieste in una candidatura già pienamente spendibile: «Fedriga rappresenta un valore aggiunto in qualsiasi ruolo. Ritengo in ogni caso che Massimiliano sarebbe certamente il miglior sindaco per la città di Trieste». Da Fratelli d'Italia il segretario Walter Rizzetto, che nei mesi scorsi aveva auspicato un chiarimento sul futuro del presidente della Regione, stavolta preferisce non interferire: «Sono scelte personali che si vanno evidentemente a intersecare con scelte di partito, quindi io lì non ci entro». Ma il rispetto delle dinamiche interne alla Lega è accompagnato da un riconoscimento politico altrettanto netto: «Fedriga ha ampiamente dimostrato il suo valore e quindi, rispetto a qualsiasi tipo di posizione andrà a scegliere, assieme chiaramente alle decisioni del suo partito, sono certo che farà assolutamente bene dappertutto». Pure quando gli viene chiesto se sarebbe un buon candidato per il Comune di Trieste, la risposta di Rizzetto è senza esitazioni: «Fedriga è una persona giovane, dinamica, capace, ha dimostrato di essere capace». Decisamente più sintetica, invece, Forza Italia: la coordinatrice regionale Sandra Savino si limita a osservare che quella di Fedriga «mi sembra un'apertura importante».

Sul fronte opposto, la deputata del Pd Debora Serracchiani allarga lo sguardo agli equilibri nazionali del centrodestra: «Dopo aver incassato la sconfitta sul terzo mandato e dopo che è andato in fumo il blitz con Zaia dentro la Lega, è normale che Fedriga provi a rialzare le sue quotazioni tenendo aperto l'unico fronte in cui conserva una certa libertà di manovra». Secondo la deputata dem, alimentare l'opzione Trieste serve anche a questo, ma «la partita è ancora da iniziare», perché prima andranno definiti gli equilibri nazionali del centrodestra «con Salvini che darà le carte a Roma e Vannacci che incombe». La segretaria regionale dem Caterina Conti evita invece di commentare i «piani personali» del governatore e rilancia l'obiettivo di «costruire un progetto serio e credibile per Trieste», lasciando che siano «i cittadini a scegliere quale proposta è più convincente». Più articolato l'intervento del capogruppo in Regione Diego Moretti. «Le dichiarazioni di Fedriga – afferma – confermano quello che da tempo appare evidente: il presidente della Regione è sempre più concentrato sul proprio futuro politico e sempre meno sui problemi del Fvg». Per Moretti, dopo lo stop al terzo mandato, «cala definitivamente la maschera indicando già i prossimi obiettivi personali, mentre i cittadini si aspettano che governi fino alla fine della legislatura». Da qui la conclusione: «I problemi della nostra regione meritano un presidente pienamente impegnato fino al 2028, non un presidente già proiettato verso la prossima tappa della propria carriera politica».

Parole quelle di Moretti che sollecitano la controreplica di Dreosto, che legge le prime reazioni del centrosinistra come un timore per un'eventuale discesa in campo: «La possibile candidatura di Fedriga ha sortito i primi effetti; un centrosinistra nel panico più totale». A rispondere, ma al sindaco Dipiazza e alla sua soddisfazione per l'apertura di Fedriga sul municipio, è invece la senatrice Tatjana Rojc: «Ha un carattere esuberante, esulta precocemente e anche un po' a sproposito all'ipotesi estiva di una candidatura di Fedriga. È un esercizio astratto, ma se vogliamo parlare di "trionfi" vale la pena ricordare che questo presidente della Regione ha lasciato il porto di Trieste senza guida per cinquecento giorni, non ha detto una parola per l'attuazione del Porto franco internazionale, non ha fatto nulla per rendere la città meno isolata velocizzando ferrovie e viabilità, ha voluto riempire Porto Vecchio svuotando gli uffici regionali della città al costo di 150 milioni. A parte ogni altra considerazione, dopo venti anni da sindaco, Dipiazza forse pensa di "adottare" il suo successore, ma non funziona così».

A chiudere il fronte delle opposizioni è il Movimento 5 Stelle. Per il senatore Stefano Patuanelli, «è più logico che un presidente di Regione completi il suo mandato». Quanto all'apertura sul Comune, «mi sembra una frase di circostanza, non credo sposti nulla dal dibattito attuale sulle candidature per il 2027 per la città. Prendo atto che il centrodestra ha un approccio diverso, ma preferisco parlare più di programmi che di persone». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto da sinistra Rizzetto, Savino e Dreosto, qui sopra sempre da sinistra Serracchiani e Rojc

IL PROFILO

Incoronato dal suo partito. Una figura più che adeguata per FdI. Un'«apertura importante» per FI

STRADA A SENSO UNICO

Per i dem è l'unico percorso rimasto praticabile dopo lo stop al terzo mandato

nibilità a un ruolo di vicesegretari e si è istituita la cabina di regia, organismo a diciannove teste chiamato a gestire il momento difficile del partito senza però affrontarne apertamente i nodi politici. Fedriga conferma l'asse: «Zaia è un valore aggiunto per la Lega e per tutta la coalizione. C'è un rapporto di reciproca stima e credo che i nostri profili siano complementari nel contributo che possiamo dare al partito». E in questa fase il contributo è anche quello di non limitarsi a partecipare al tavolo dei territori, ma a cercare di trasformarlo in un'opportunità, andando oltre i temi in discussione, tentando di farne un laboratorio federalista che serva davvero a rilanciare la Lega, a risorpassare Roberto Vannacci e Futuro nazionale, a riportare la Lega, come da recente proclama di Salvini, in doppia cifra.

Le variabili

Cosa resta delle parole di inizio luglio? Fedriga non ha imboccato una strada, ma ha deciso di non escluderne nessuna. Regione, Comune, Roma e Lega restano tutte sul tavolo, con una gerarchia precisa: prima il tentativo di ottenere il terzo mandato, poi le altre opzioni, da valutare soltanto quando il quadro nazionale sarà finalmente definito. Motivo per cui, dietro le quinte, nessuno considera imminenti scelte definitive. Le variabili sono ancora troppe: il destino del governo nazionale, la legge elettorale, le prossime elezioni politiche. E, di riflesso, il calendario delle Regionali. L'unica scadenza certa, al momento, resta quella delle Comunali di Trieste nella primavera del 2027. Una candidatura a sindaco significherebbe per Fedriga mandare la Regione alle urne almeno sei mesi prima della scadenza naturale. Se invece entrasse in lista per il Parlamento nell'autunno del prossimo anno, le urne in Regione verrebbero fissate regolarmente nel 2028, con una reggenza di qualche mese affidata al vicepresidente Anzil.

IL BIVIO

«Se dovessi scegliere cosa mi piacerebbe fare non avrei dubbi: opterei per la città»

parallelo l'iter per il trasferimento degli uffici regionali nell'antico scalo. «Il progetto è destinato a cambiare il futuro di Trieste: io l'ho avviato e Fedriga potrebbe coronarlo», sogna Dipiazza.

Render e biglietti per Cannes sì, ma sulla sua scrivania di piazza Unità il sindaco lascerà anche diverse scocciature, tra tutte la lunga ricostruzione dell'Acquamarina, il tram di Opicina sempre fermo e la cabinovia ormai al palo. Lui però le sminuisce tutte: la piscina terapeutica? «Tutti criticano i tempi per ricostruirla, nessuno che però polemizzi sul perché è crollata». E il tram? «È un mezzo delicato, Trieste Trasporti ci sta lavorando». E la cabinovia, che succederà? «Anche a Genova i sinistri non volevano la cabinovia, e adesso invece la Salis la sta costruendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.

Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Trump, un 4 luglio all'attacco «Minacciata l'identità Usa»

Si perdono i toni di riconciliazione e unità tipici della festa dell'Indipendenza
Il presidente degli States in modalità elettorale in vista del voto di Midterm
«Giuriamo che i cittadini americani sconfiggeranno presto il comunismo»

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Independence Day

I toni di riconciliazione e unità, tipici del 4 luglio, finiscono in soffitta nella narrativa di Donald Trump, già in modalità elettorale per le midterm di novembre. Il tycoon, all'iconico Mount Rushmore, in South Dakota, ha esortato gli americani a tutelare le libertà immaginate 250 anni fa dai padri fondatori della «più grande Repubblica» mai creata, difendendole da quella che descrive come la minaccia «comunista» rappresentata dai Democratici progressisti e «dei nuovi arrivati nel nostro Paese», che, attaccando la «nostra identità», dovrebbero essere espulsi.

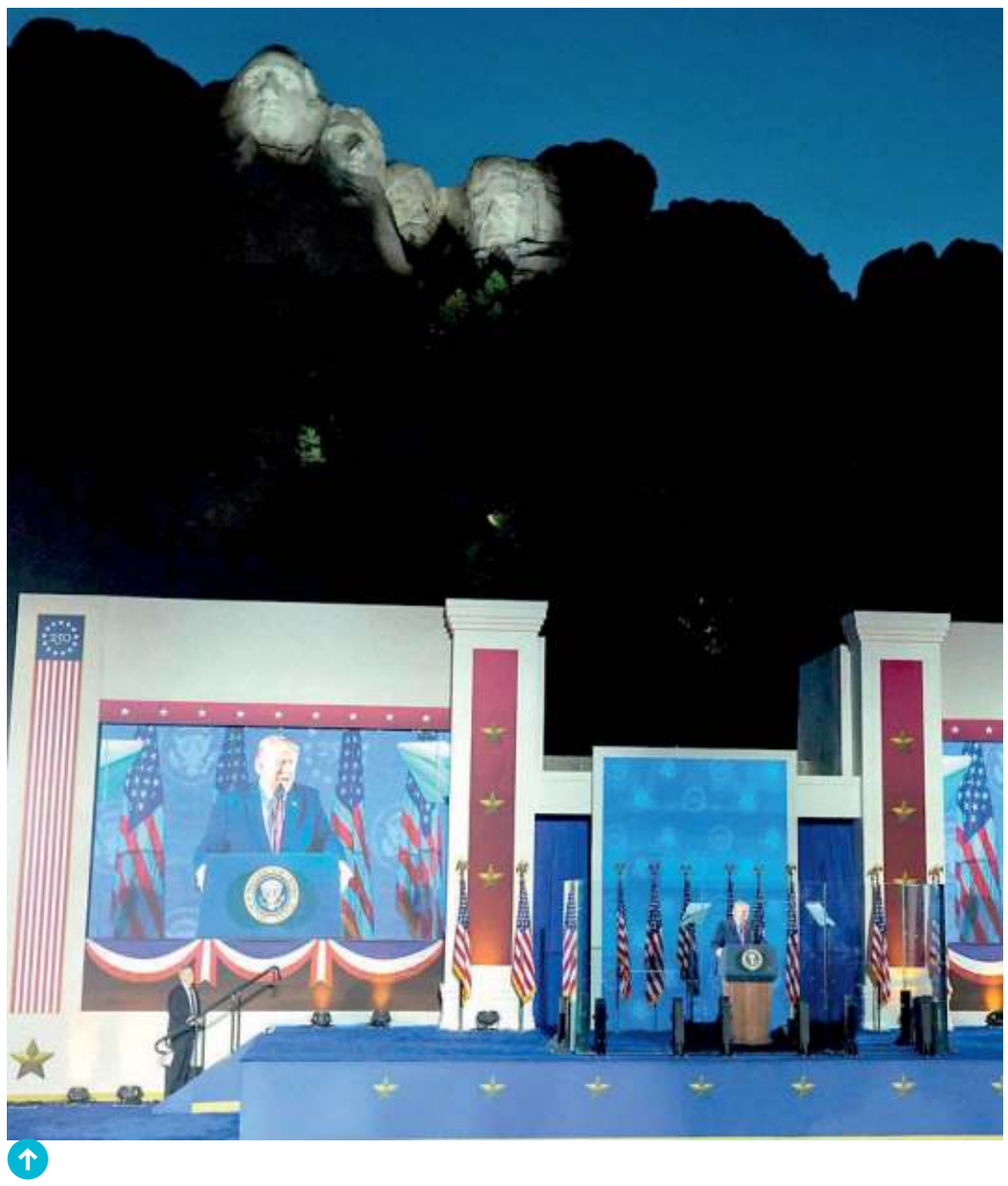
L'intervento

Un collegamento tra la retorica anticomunista e i temi contro l'immigrazione che ha sostenuto la sua rielezione del 2024, ma che ignora le parole di Leone XIV che, orgoglioso delle sue origini americane, si sente «figlio di una grande nazione plasmata dagli immigrati». In vista del voto di novembre, il tycoon ha ripreso un tema su cui sta insistendo: dipingere i democratici progressisti come comunisti che rappresentano una minaccia esistenziale per l'America. Il suo intervento è maturato poche ore dopo quello per i 250 anni della Nazione del socialista democratico Zohran Mamdani, sindaco di New York, a favore degli immigrati, interpretato come una critica aperta a Trump e al suo movimento "Maga". Alla vigilia del Giorno dell'Indipendenza e sotto lo sguardo severo dei quattro dei leggendari presidenti Usa scolpiti nel granito (George Washington, Thomas Jefferson, Abraham Lincoln e Theodore Roosevelt), The Donald ha tracciato i temi del suo discorso serale del 4 luglio sul National Mall, in una Washington stretta dal caldo afoso che ha costretto a cancellare la grande parata. Nei giorni scorsi l'evento è stato presentato come «il più spettacolare comizio di Trump di sempre», arricchito da sorvoli militari e da spettacoli pirotecnici «eccezionali».

I timori

È da una settimana che Trump ha preso di mira i socialisti democratici, proprio mentre gli americani sono alle prese con un'inflazione oltre il 4% e con il caro-carburanti legato al conflitto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran. I repubblicani temono di perdere il controllo di almeno una delle due Camere del Congresso a novembre e, per questo, hanno iniziato a colpire i successi dei candidati democratici di sinistra: la scorsa settimana a New York e martedì in Colorado, quattro candidati progressisti, tra cui tre socialisti democratici, hanno vinto le primarie democratiche molto combattute. Candidati progressisti hanno ottenuto vittorie anche in Kentucky, New Jersey, Ohio, Pennsylvania e Texas. «Decidiamo e giuriamo, perché tutti possano sentirci, che i cittadini Usa sconfiggeranno rapidamente il comunismo. Li allontaneremo in fretta e continueremo a costruire un Paese più grande, migliore e più forte che mai. L'America non sarà mai un Paese comunista!», ha esclamato Trump, passando subito dopo a trattare la questione specifica del momento. «Possiamo perdere le elezioni di metà mandato solo se permettiamo a noi stessi di perderle», ha detto. La Giornata dell'Indipendenza, in altri termini, non è più bipartisan, in base a tali premesse. I dem hanno attaccato la postura del tycoon, mentre le celebrazioni del 250 anni dell'Indipendenza dell'America scontano la cappa di caldo che sta strozzando gli Stati di centro-est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Trump parla sotto al monumento del Monte Rushmore per celebrare il 4 luglio

NEW YORK
Il sindaco socialista democratico Mamdani ha parlato a favore degli immigrati

I REPUBBLICANI
Tra le fila del Gop si tema che a novembre si possa perdere almeno una Camera

IL GRANDE CALDO
L'afa di Washington ha costretto a cancellare la grande parata al National Mall

IL MESSAGGIO AL TYCOON
Mattarella: «Insieme a Nato e Onu per la pace»

Le «più vive felicitazioni» sono rivolte «all'amico popolo statunitense», ma il messaggio politico in occasione dell'Independence Day è indirizzato a Donald Trump. E finisce per inquadrare la postura italiana nel rapporto transatlantico. Senza riferimenti alle tensioni di queste settimane, ma con rimandi precisi. «In un frangente storico segnato da sfide senza precedenti per l'umanità – ha scritto il presidente della Repubblica –, è essenziale che Washington e Roma, anche nell'alveo dell'Alleanza Atlantica e attraverso la partecipazione alle Nazioni Unite e agli altri consessi multilaterali, continuino a lavorare insieme a favore di pace, sicurezza e prosperità per i rispettivi popoli e per il mondo intero».
Il capo dello Stato definisce "storico" il 250esimo anniversario dell'Indipendenza, una celebrazione che «appartiene alla storia degli Stati Uniti ma è divenuta nel tempo patrimonio condiviso di quanti si riconoscono nei princìpi di libertà, rappresentanza democratica e tutela universale dei diritti di ogni uomo, anche nel ricercare una vita dignitosa e felice». «Muovendo da questi ideali fondativi la Dichiarazione di Indipendenza del 1776 ha ispirato il percorso politico e civile degli Stati Uniti, come di molti altri popoli in ogni continente».

Il commento di Marco Zatterin

L'Europa non può più stare a guardare

Donald Trump ha preso in ostaggio il compleanno degli Stati Uniti con una retorica lontanissima dal sacro principio fondante secondo cui "tutti gli uomini sono stati creati uguali" e hanno "certi diritti inalienabili" fra cui "la Vita, la Libertà e il perseguimento della Felicità". Papa Leone gli risponde con un gesto solenne e importante, andando a festeggiare il 4 luglio a Lampedusa e pregando con i migranti, perché sa bene di che pasta è fatta l'anima del globo, visto che ha sangue francese, italiano, spagnolo e creolo, mentre il Presidente a stelle e strisce è di origine tedesca, Vance è scoto-irlandese, e Rubio vanta avi casalesi e cubani. I sanguinari iraniani sfidano la Casa Bianca con quattro giorni di funerali per la loro guida politica e spirituale, come per dire "siamo ancora qui, non ci avete fatto un baffo".
La Cina osserva, sogna Taiwan e fa grandi manovre militari. L'Europa cerca di ritrovarsi nell'Unione e nella Nato, alla faccia del Tycoon e dell'imperialista Putin. Succederà qualcosa, nei prossimi mesi. Il leader americano che nega il cambiamento climatico ha organizzato una festa a 40 gradi, temperatura anomala, appena un grado sotto il massimo storico del luglio 1930. Alla vigilia, ispirato da un ghostwriter che pare imbevuto di Mein Kampf, ha assicurato che gli States sono "la nazione più eccezionale mai esistita nella storia umana", denunciato i comunisti quale "minaccia mortale alla libertà americana", e invocato una riforma elettorale che permetterà ai repubblicani di "non perdere un'elezione per i prossimi 100 anni", roba da Reich millenario. Trump scorda che i veri americani sono i nativi sterminati nell'Ottocento e che, se Cheyenne e Comanche avessero avuto le stesse idee e la stessa forza, oggi il presidente degli Usa si chiamerebbe Toro Seduto. Chiama "animali" i migranti che per lui "non sono persone"; odia l'Europa perché gli ricorda le regole di convivenza e solidarietà che sta cercando di cancellare in nome del profitto di pochi. Promette il ritorno a un'età dell'oro che non c'è mai stata. I diplomatici iraniani, gente che ha studiato nei migliori atenei anglosassoni prima di giurare fedeltà all'odiosa repubblica islamica, si fanno beffe di lui. La guerra, in fondo, non l'hanno persa, dunque l'hanno vinta. Il Medio Oriente non sarà più come prima per anni, la reazione israeliana all'attacco terrorista del 7 ottobre rende impossibile un ritorno allo status quo precedente. «È una crisi epocale», avverte Prevost che chiede all'Ue «un esame di coscienza per non sprofondare nella barbarie».
Pensa ai rifugiati e non solo. Così il primo papa americano richiama il ruolo che tocca ai Ventisette, baluardo di democrazia e solidarietà, almeno sulla carta.
Spaventati dal rischio di una svolta radicale e potenzialmente distruttiva (vedi presidenziali francesi) gli europei tentano di ritrovarsi per difendere i propri valori a Bruxelles, con l'Ucraina e in seno alla Nato. Il vertice dell'Alleanza di Ankara può dire molte cose. Può e deve essere l'inizio della scelta fra chi dice che si stava meglio prima (come Trump e non è vero) e chi vuole andare avanti oltre le risse multilaterali per evitare altre tragedie. Accadono molte cose sul pianeta Terra e una cosa è certa: non si può restare a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

www.interlaced.it

Archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

LA TERRA HA TREMATO. IL FRIULI NO.

DA UNA FRATTURA, UNA COMUNITÀ.

Nel 1976 il Friuli è stato colpito da un terremoto che ha cambiato per sempre la vita di migliaia di persone. A cinquant'anni da quei giorni, questa campagna racconta, in più tappe, una storia fatta di memoria, scelte e ricostruzione.
Una storia che continua.

Non sapevamo cosa fare e abbiamo cambiato tutto. All'inizio non c'era un piano, non c'era un metodo e non c'era un sistema. C'era un problema enorme e persone che dovevano affrontarlo. Si poteva centralizzare, si poteva rallentare e si poteva sbagliare. Invece si è scelto di fare altro: dare fiducia ai territori, responsabilità ai sindaci e velocità alle decisioni. Un sistema non perfetto, né facile ma giusto. Così nasce il modello Friuli: da una necessità e non dalla teoria. E per questo funziona ancora.

/ La memoria
/ La reazione
/ **Il modello Friuli**
/ I protagonisti
/ La Protezione Civile
/ La ricostruzione

www.50terremotofriuli.it

In collaborazione con:

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Immigrazione

Il Papa a Lampedusa «I profughi sono vittime di decisioni mancate»

Il Pontefice prega davanti alle tombe, poi passa la Porta d'Europa
«Il Vecchio Continente ha adesso una responsabilità epocale», ha detto
Poi Prevost è sceso lungo la scogliera tenendo per mano una bimba

NINA FABRIZIO
LAMPEDUSA

Papa Leone XIV prega davanti alla Porta d'Europa durante la sua visita pastorale a Lampedusa

La visita

È un fuori programma a scolpire la visita di papa Leone a Lampedusa tredici anni dopo quella storica di papa Francesco. Dopo la preghiera al cimitero dei senza nome con le croci in legno ricavate dai barconi e l'attraversamento della Porta d'Europa, il simbolo della soglia tra Africa ed Europa, Leone si spinge oltre, scendendo sulla scogliera per fissare quel mare che da luogo di pericolo, da trappola mortale, può divenire un ponte di opportunità, speranza e incontro. Lo sguardo è rivolto in avanti, al Vecchio continente.

L'appello

«Da questo estremo lembo d'Europa nel Mediterraneo - dice dunque alla messa davanti ai 4mila che sotto un sole cocente si sono radunati allo stadio comunale - si vede meglio la chiamata epocale che il fenomeno migratorio rivolge alle società europee. L'Europa possiede un potenziale unico, che le deriva dalla sua storia e dalla sua cultura, e quindi una pari responsabilità. Per la sua posizione geografica e per il suo assetto istituzionale, è in grado di affrontare la crisi in modo organico, inserendo il primo soccorso in un piano strategico di lungo periodo» per «accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti» e «nello stesso tempo lavorare per lo sviluppo, così che nessuno sia costretto a emigrare».
Non manca la denuncia del Pontefice dopo aver incontrato una ventina di migranti appena sbarcati al molo Favarolo che da ieri, dopo lo scoprimento di una targa da parte di Prevost, è stato intitolato "molo Francesco". «L'amore - afferma - è sempre nella libertà e la libertà sta nelle decisioni. C'è anche chi sceglie di non farsi prossimo e chi decide di non decidere. I morti in questo mare sono vittime sia di decisioni prese, sia di decisioni mancate». E prosegue sulla scia di Francesco: «Il disinteresse per il bene comune e la corruzione nei luoghi di provenienza, un sistema economico mondiale che genera povertà ed esclusione, la paura che alimenta pregiudizi e disprezzo, l'idea che tali problemi non ci riguardano, i calcoli criminali di chi lucra sul dramma altrui, il lento e difficile passaggio da una mera gestione delle emergenze all'elaborazione di politiche organiche e condivise: tutto questo riproduce oggi, del racconto evangelico, la fretta di passare oltre». Prevost rivolge il pensiero quindi proprio a papa Bergoglio che a Lampedusa volle venire l'8 luglio del 2013 dopo che un naufragio aveva fatto più di 200 morti quasi nell'indifferenza generale.

L'EREDITÀ

Il viaggio sulla scia di Bergoglio per trasformare la città in un ponte per l'Occidente

Le orme

Era il primo viaggio di Bergoglio, papa eletto nel marzo precedente quando nessuno si aspettava che un Pontefice avrebbe marcato con così tanti gesti un pontificato declinato tutto sugli ultimi, i più emarginati, i più esclusi. Quel giorno era risuonato forte il suo monito contro «la globalizzazione dell'indifferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'sos degli attivisti «L'isola è ormai militarizzata»

Immigrati nell'hotspot di Lampedusa (Ansa)

LAMPEDUSA

L'allarme

Niente urla, niente disordini. Soltanto tre cartelli, uno dei quali diceva «Gesù è stato il primo migrante», hanno composto la voce fuori dal coro di un gruppo di attivisti per i diritti umani che ha protestato denunciando la presunta «militarizzazione» di Lampedusa durante la celebrazione eucaristica di Papa Leone XIV al campo sportivo di Lampedusa.
All'esterno dello stadio, il gruppetto s'è fatto notare proprio per quei cartelli, definendo l'hotspot di contrada Imbriacola un luogo «invisibilizzato» e di detenzione dove la dignità umana verrebbe sacrificata in nome dei nuovi protocolli europei.
Secondo i manifestanti, il molo Favarolo sarebbe diventato un'area blindata gestita dall'agenzia Frontex, dove i migranti, provati da viaggi drammatici in cui sono stati privati di cibo, acqua e troppo spesso della loro dignità personale, vengono sottoposti a interrogatori immediati che includerebbero ora anche i minorenni.
«Non c'è nessun interesse nei confronti della dignità umana di persone che hanno subito torture e violenze», hanno incalzato gli attivisti, contestando l'applicazione del Nuovo Patto europeo per le migrazioni.
A smentire la descrizione degli attivisti è però il sindaco delle Pelagie Filippo Mannino che ha ridimensionato l'allarme, riportando la questione su un piano puramente gestionale.
«Non è vero che l'isola è militarizzata, ci sono sempre gli stessi operatori e sempre le stesse forze dell'ordine», ha scandito il primo cittadino, respingendo l'idea di una Lampedusa trasformata in una fortezza militare. «Chi dice queste cose non conosce il fenomeno, né la storia di Lampedusa».
Mannino ha poi fornito i dettagli tecnici sulla reale situazione dell'accoglienza: «Le nuove procedure di screening si svolgono fra hotspot e commissioni. Non ci sono comunque i numeri per mettere in difficoltà la tenuta di un sistema, visto che al momento ci sono appena 136 ospiti nella struttura di contrada Imbriacola di cui 30 già sottoposti a screening. I trasferimenti degli ospiti dell'hotspot sono infatti all'ordine del giorno. E se saltano, non è certamente per le procedure di screening, ma così come è stato negli ultimi giorni a causa del mare mosso».
Secondo fonti interne all'hotspot, in realtà non sarebbe cambiato nulla nelle procedure di pre-identificazione. Si è soltanto aggiunta la fase di screening obbligatoria prevista dall'Ue, che consiste in controlli di identità, sicurezza e salute della durata massima di sette giorni, senza che si siano registrate complicazioni o particolari difficoltà operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

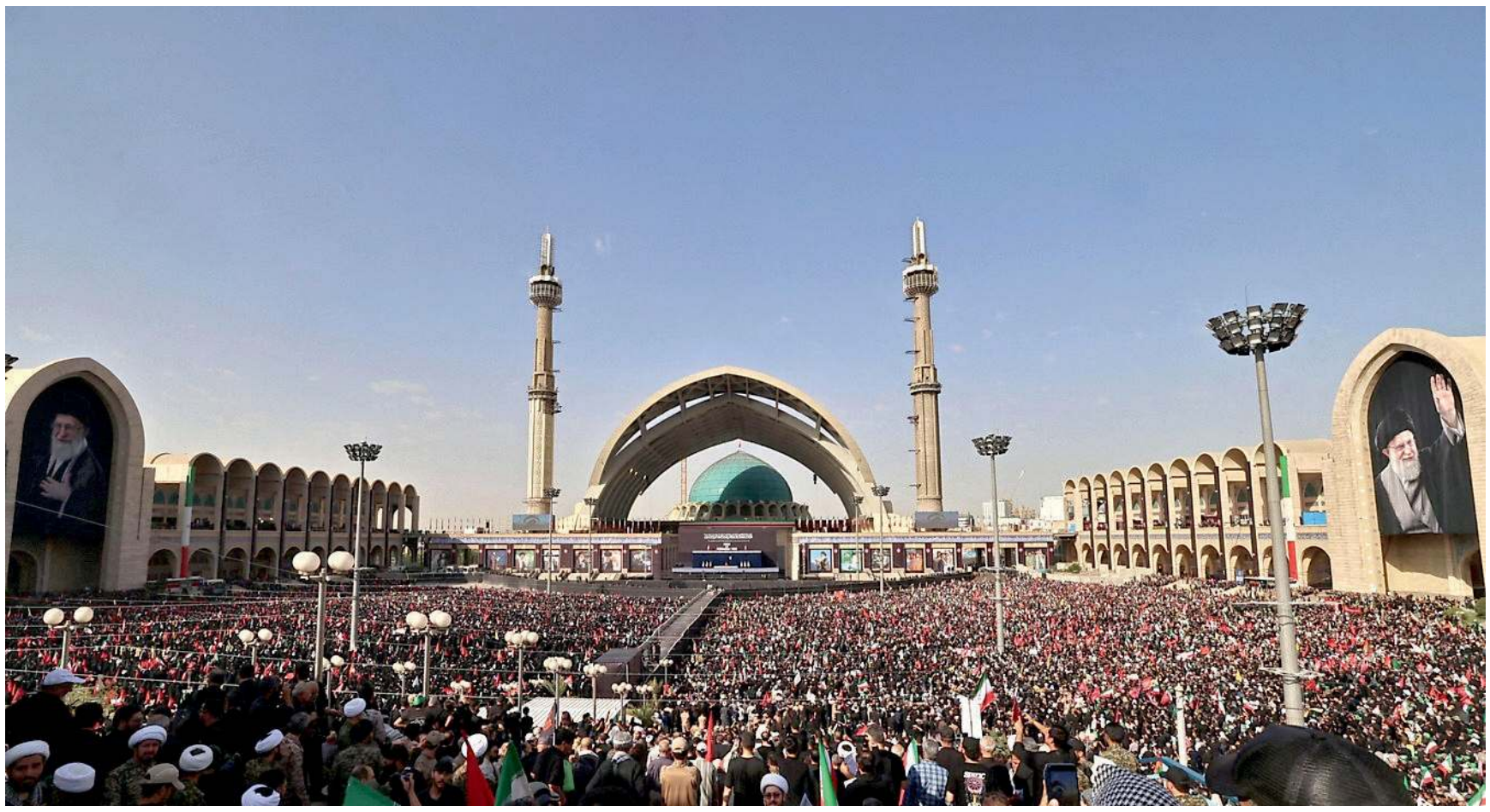
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org



A Teheran folla per Khamenei La rabbia: «Morte all'America»

Nel primo giorno di funerali si sono spostate 2,2 milioni di persone in metro
Assente l'attuale guida suprema Mojtaba: teme un attentato da parte di Israele
Le celebrazioni continuano fino a giovedì, giorno della sepoltura a Mashhad

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Le esequie

«Morte all'America», «Vendetta, vendetta», «#KillTrump»: i cori e gli striscioni portati dalle migliaia di persone che si sono radunate nel cortile della Grande Moschea di Teheran trasformano le esequie di Stato per Ali Khamenei in una parata di lacrime e fedeltà al regime della Repubblica islamica. E un inno all'odio contro i «nemici» del «regime sionista» e di Washington, proprio mentre negli Stati Uniti si celebrano i 250 anni dell'indipendenza.
Dopo quattro mesi dai raid israelo-americani che lo hanno ucciso, i funerali per la defunta Guida Suprema sono iniziati ufficialmente nella capitale iraniana, proseguendo per i giorni successivi per quelli che le autorità preannunciano come la più grande cerimonia funebre della storia dell'Iran. Sin dall'alba, ancor prima che la tv di Stato annunciasse l'inizio delle esequie pubbliche intorno alle 6 del mattino locali (le 4.30 italiane), una folla vestita di nero a lutto si è riversata nella Moschea Mosalla, dove la bara di Ali Khamenei è stata esposta con il suo iconico turbante nero, in una teca trasparente.

La famiglia
Accanto a lui, le spoglie della sua famiglia sterminata nello stesso attacco che lo ha ucciso: la figlia Boshra e la sua nipotina di 14 mesi Zahra, il genero Mesbaholhoda Bagheri e la nuora Zahra Hadad Adel, moglie Mojtaba Khamenei. Assente l'attuale Guida suprema: secondo il New York Times, Mojtaba avrebbe espresso il desiderio di presenziare alla cerimonia funebre del padre al santuario sciita dell'Imam Reza nella città di Mashhad il 9 luglio, per recitare la preghiera per i defunti. Tuttavia, le forze di sicurezza hanno finora respinto l'idea, temendo che Israele possa tentare di assassinare l'ayatollah durante la cerimonia, o rintracciarne gli spostamenti fino al suo nascondiglio.

DONALD TRUMP

«Un colpo e potremmo eliminarli tutti, ma poi non avremmo nessuno con cui negoziare»

I colloqui
I pasdaran intendono sfruttare i funerali come dimostrazione di forza verso gli Stati Uniti, nel pieno dei negoziati che riprenderanno con la conclusione delle esequie. Secondo Al Arabiya, la data per il prossimo round è l'11 luglio in Pakistan. Intanto, Trump ha dichiarato ad Axios che sta seguendo i funerali, confermando la sospensione dei colloqui per le cerimonie. «Sono tutti lì. Un colpo e potremmo eliminarli tutti, ma non lo faremo perché altrimenti non avremmo nessuno con cui negoziare», ha commentato il tycoon prima di dirsi sorpreso di aver visto alcuni iraniani piangere ai funerali: «Forse sono lacrime finte». Secondo il comune di Teheran, nel primo giorno 2,2 milioni di persone si sono spostate in metro per i funerali, e le autorità si aspettano una presenza complessiva di 15-20 milioni alle cerimonie. Assenti gran parte degli Stati europei. La bara di Ali Khamenei sarà esposta giorno e notte fino a lunedì all'interno del complesso della Grande Moschea, prima di una processione per le vie della capitale. Poi verrà portata in diverse città dell'Iran e dell'Iraq, prima della sepoltura di giovedì nella città di Mashhad, suo luogo di nascita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'enorme folla radunata nella Grande Moschea di Mosalla a Teheran (Ansa/Afp)

IL REPORTAGE

Gli iraniani piangono il loro martire «Vendetta»

Una folla immensa, per lo più vestita di nero, si è radunata ieri mattina dalle 6 locali (le 4.30 italiane) nella Grande Moschea di Mosalla a Teheran per dare l'ultimo saluto al leader iraniano Ali Khamenei, ucciso nel primo giorni degli attacchi Usa-Israele. Molti piangono, invocano vendetta e si battono ritmicamente il petto. «Questo esercito è venuto qui per amore del leader», recita uno striscione. Alcuni tra la folla portano cartelli con l'immagine di Donald Trump e la scritta «Ci sarà sangue». Un oratore funebre ha cantato: «Siamo qui per la vendetta, non solo per un funerale». «Il defunto leader ha sacrificato la sua vita per la sua causa ed è rimasto fedele fino alla fine, e ora è nostro dovere continuare il suo cammino per sconfiggere i nemici, in particolare gli Stati Uniti e Israele», dichiara all'ANSA Bahman, insegnante di 60 anni. Nell'enorme, affollato cortile della grande moschea si agita una mare di bandiere iraniane e rosse e di bandiere gialle dell'Hezbollah libanese. Sopra la cupola della grande moschea è stata issata una bandiera con lo slogan in arabo «Ya Latharat Al-Hussein»: appello alla vendetta per il martirio del terzo imam sciita, Hussein. Sulla parete dietro le bare è visibile un versetto coranico che significa: «...Alzatevi per Allah, in coppia e individualmente». Autobotti spruzzano acqua sulla folla, con temperature già di prima mattina vicine ai 30 gradi che raggiungono i 37 a mezzogiorno.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

Congresso Afd tra le proteste in Germania

Il palco del congresso federale del partito Alternativa per la Germania, che si è tenuto ieri a Erfurt (Ansa)

L'evento a cento anni dalla mano tesa di Hitler a Weimar
«Facciamo il Paese di nuovo grande» lo slogan di Hoecke
Scontri tra polizia e manifestanti e tentativi di sabotaggio

ROSANNA PUGLIESE
BERLINO

Ultradestra

Bjoern Hoecke, la figura più radicale dell'ultradestra tedesca, ad Erfurt ha adottato la retorica trumpiana: «Facciamo di nuovo grande la Germania». Alice Weidel ha urlato con toni quasi messianici: «Immergiamo il paese nel nero, nel rosso e nell'oro. Sono i nostri colori!». Al Parteitag di Alternative fuer Deutschland, il congresso che cade 100 anni dopo quello di Hitler nella vicina Weimar, dove il dittatore nazista per la prima volta adottò il saluto con la mano tesa - «e luogo e data non sono casuali», ha denunciato il direttore di Buchenwald - ci sono circa 600 delegati.

Tentativi di sabotaggio

Fuori, per strada, 30 mila persone (ma per gli organizzatori sono 50 mila) hanno protestato e molti di loro hanno organizzato blocchi stradali per cercare di sabotare la grande giornata. Stavolta il boicottaggio non riesce: i lavori sono cominciati comunque in tempo, perché oltre 540 delegati sono arrivati sul posto già alle 5 del mattino, proprio per evitare problemi di circolazione. Riesce invece la trovata di far partire in sala la musica di Star Wars: all'improvviso, sullo sfondo, si è levato il motivo della Marcia Imperiale, che simboleggia il lato oscuro della Forza, rappresentato da Darth Vader. Non molti ci hanno fatto caso, e i lavori sono andati avanti.

LA LEADER

«Siamo il più grande partito della Nazione e non ci fermeranno» ha detto Weidel nel suo discorso

Rieletti Weidel e Chrupalla

La platea di Afd ha rieletto il duo uscente alla guida del partito, formato da Weidel e Tino Chrupalla. La prima ha ottenuto una conferma della propria posizione personale, con l'81,3% dei voti, il co-leader si è invece vistosamente indebolito, prendendo solo il 70% (13 punti in meno rispetto a due anni fa). I due hanno mostrato grande armonia sul palco, ma trapelano sempre più le forti divisioni e i dissapori interni fra due partner ormai rivali. Vicepresidente con il 76,5% è diventato Stefan Moeller, amico e uomo fidato proprio del leader della Turingia, Hoecke. «Dobbiamo mettere una parte della Nazione sul lettino e sottoporla a una terapia. La Germania deve fare pace con se stessa. Ritrovare la sua identità», ha detto quest'ultimo nel suo saluto iniziale, presentando fra l'altro la richiesta - poi ritirata - di rivedere la cosiddetta lista delle incompatibilità. Dove si leggono i nomi dei gruppi estremisti che non dovrebbero avere accesso al partito. Per i servizi interni, va ricordato, Afd è dichiaratamente estremista, ma la definizione è stata respinta dalle ultime sentenze in merito. «I giudici hanno detto che noi non siamo estremisti. E noi lo sappiamo», ha affermato Weidel sul punto nel suo discorso.

«Noi siamo il grande partito popolare in Germania e non ci fermeranno», ha aggiunto, indicando il 2026 come super-anno elettorale, in cui il partito potrebbe raggiungere la maggioranza di Sassonia-Anhalt il 6 settembre. Subito dopo, il 20 dello stesso mese, ci sarà anche il voto in Meclemburgo Pomerania Anteriore. Gli appuntamenti che la Cdu di Friedrich Merz, ormai superata nei sondaggi nazionali, teme platealmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai, La Russa in campo: «L'opposizione faccia dei nomi»

Presidente di garanzia, rilanciata la proposta «Poi sarò io a trovare la quadra». Ma Pd e Avs respingono l'invito

ROMA

Lo scontro

L'opposizione presenti una rosa di nomi per favorire la nomina di un presidente di garanzia, «la sottopongo io al centrodestra». Ignazio La Russa rilancia una proposta fatta tre mesi fa che - dice - è ancora valida per provare ad uscire dallo stallo in cui si trova la Rai. «Come sempre ci vuole un compromesso. Dico al centrodestra: ritirate Agnes. Dico alla sinistra: volete un presidente di garanzia? Fate una rosa di nomi che la sottopongo io al centrodestra e provo anche a cercare un nome di garanzia. Non potete però chiedermi che per fare entrare uno di garanzia ne debba uscire uno di centrodestra che fa perdere l'equilibrio dei numeri», dice. «D'altra parte, se un nome lo suggerissi io verrebbe subito classificato come fascista».

Il Pd e Avs rispondono con un no secco, «tempo scaduto - dicono - ormai resta una frattura istituzionale non solo legata alle nomine ma anche alla mancata riforma dell'ente radiotelevisivo pubblico». «Il governo Meloni - spiega il dem Piero De Luca - ha fatto scivolare indietro il nostro Paese sulla tutela della libertà di stampa. Le dimissioni dalla Commissione di Vigilanza hanno consentito di accendere un faro e denunciare la frattura politica ed istituzionale legata alla gestione della Rai e alla mancata attuazione della sua riforma.

De Luca elenca una serie di inadempienze da parte della maggioranza che rendono il dialogo con le opposizioni sempre più conflittuale. «Sono anni che chiediamo al Presidente del Senato La Russa di intervenire sulla paralisi voluta dalla destra della commissione bicamerale di vigilanza della Rai», rilancia Angelo Bonelli esponente di Avs che aggiunge: «La Russa parla dopo le dimissioni dell'opposizione dalla Vigilanza Rai ma principalmente dopo l'occupazione di ogni spazio di informazione della Rai da parte di Palazzo Chigi. La realtà è che a poco meno di un anno dalle elezioni questa maggioranza di destra ha occupato ogni spazio, trasformando la Rai in uno strumento di propaganda per il governo di Giorgia Meloni, cercando di nascondere la crisi economica e sociale nel Paese». La conclusione: «Il tempo delle mediazioni con chi ha occupato il servizio pubblico è scaduto. Non siamo più disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, scende in campo sulla nomina del presidente di garanzia della Rai (Ansa)

L'analisi di Fabio Bordignon

Il rispetto che si deve alle istituzioni di tutti

Estrapoliamo, dal profluvio informativo dell'ultima settimana, le esternazioni di due figure di spicco della politica italiana. Vogliamo il Quirinale, dice – permettete la brutale parafrasi – la Presidente del Consiglio Meloni. Ci chiameremo Alleanza per la Costituzione, afferma l'ex-premier Conte, aspirante guida della coalizione-senza-nome. Cosa lega le dichiarazioni dei due leader? Entrambi parlano di "qualcosa" che dovrebbe essere di tutti. Rivendicandola per la propria parte.

Nulla di scandaloso, naturalmente. Parliamo, del resto, di leader di partito. E i partiti rappresentano, appunto, delle "parti". Che spesso si danno il nome di un tutto. In Italia (e non solo) il principale partito di opposizione si chiama "democratico": vuol dire che gli altri non lo sono? Il principale partito di governo, FdI, ha fatto proprio uno dei simboli dell'unità del paese: l'inno di Mameli. Ma già Berlusconi, con la scelta di Forza Italia, s'era "preso" la nazione. E la nazionale. Ora tocca alla carta fondativa della Repubblica: la Costituzione, già da tempo, per la verità, fattore di divisione. Tra chi la ritiene immutabile e chi la giudica riformabile. È uno schema che conosciamo benissimo. Ha caratterizzato, da ultima, la recente campagna referendaria. Legittimo, allora, che le opposizioni provino a fare di quella vittoria il proprio mito fondativo. Legittimo – e ci mancherebbe – appellarsi ai valori della Carta. Anche se questo significa trascinare (definitivamente) nel tritacarne della disputa politica quello che dovrebbe rimanere un riferimento comune, nato, in seno all'Assemblea costituente, da un difficile compromesso.

Altrettanto legittima è la posizione di Meloni, quando afferma che non è più "un tabù" un Presidente non-di-centrosinistra. La formula avrebbe come ideale complemento il centro-destra. Anche se Meloni sembra pensare soprattutto alla destra e, più precisamente, alla "sua" destra. Anche in questo caso, nessuno scandalo, visto che la *conventio ad excludendum* nei confronti dei post-Msi è caduta da tempo: Meloni guida l'esecutivo, Ignazio La Russa è seconda carica dello Stato. Singolare, semmai, che un "interesse" così manifesto arrivi da chi quella istituzione intende ridimensionarla, attraverso riforme – anch'esse legittime – che riducano il rischio di governi "del Presidente". Singolare perché, insieme alla prevedibile chiamata alle armi in vista del voto, tradisce la volontà di portare "quella storia" dove non è ancora arrivata. Di prendersi finalmente tutto. Le istituzioni super partes – vale la pena sottolinearlo – non esistono. Non in assoluto. Gli italiani, ed esempio, giudicano lo Stato e le sue istituzioni in base a chi le occupa pro tempore. Persino l'attuale presidente della Repubblica, che gode di una fiducia molto elevata, piace di meno a chi vota a destra. Ma supera il 50% – ed è un dato altissimo – anche tra chi vota Lega o FdI. Per evitare, allora, che il rapporto tra i cittadini e le istituzioni si eroda ulteriormente, e che le istituzioni di tutti diventino le istituzioni di nessuno, il profilo di chi si trova a servire lo Stato ha un suo peso. La storia politica personale, indubbiamente, conta. Conta da quale parte si venga. Conta di più, però, la capacità di dimenticarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

I nodi della politica

Schlein scalda il campo largo «Sanità e salari»

La segretaria del Pd rilancia da Padova la sfida alla destra

FILIPPO TOSATTO
ABANO TERME

Centrosinistra

Jeans, camicia bianca, baci e abbracci: Elly Schlein a passo svelto tra il congresso Uil a Padova e la festa dell'Unità di Abano Terme, uno sguardo al partito dem («È bello, forte, combattivo») e un pensiero alle sfide all'orizzonte, tra elezioni politiche e test amministrativi, con 180 Comuni veneti al rinnovo, Padova e Verona inclusi. «I candidati sindaci del campo largo? Non li abbiamo ancora definiti ma ci stiamo lavorando con determinazione e spirito unitario», assicura. E rilancia l'impegno a difendere la Costituzione per «battere la deriva delle destre e garantire a tutti un futuro migliore». Nel radar della segretaria democratica, i traguardi del welfare scanditi da lavoro, sanità, scuola. «La convergenza tra sindacati e imprenditori sul versante della rappresentanza è un passo fondamentale per contrastare i tanti contratti pirata proliferati in questi anni con l'aumento conseguente della precarietà in tanti comparti», è il messaggio ai delegati confederali della segretaria del Pd, convinta che sia urgente legiferare sul salario minimo perché «al di sotto dei 9 euro l'ora la dignità dei lavoratori cede il passo allo sfruttamento, al ricatto dei più deboli, alla schiavitù degli immigrati, alla difficoltà di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata».

LA BATTAGLIA

«Il governo pensa solo al potere, no a una riforma elettorale vergognosa»

Legalità

Inevitabile, in una regione funestata dalle morti bianche, il richiamo alla legalità: «Nel 2025 ci sono state 1.093 vittime, vuol dire che in Italia ci sono tre lavoratori e lavoratrici al giorno che escono la mattina e non rientrano la sera. È un'emergenza vera: occorre accelerare sulla prevenzione, la responsabilizzazione delle aziende, le nuove tecnologie che accrescono la sicurezza, ma dobbiamo anche contrastare la logica del subappalto a cascata che purtroppo il governo ha inserito nel codice dei appalti». È la prima frecciata a Giorgia Meloni, non sarà l'ultima. «Mentre la pressione fiscale sale, scontiamo salari tra i più bassi d'Europa. L'Istat ci dice che sono diminuiti di nove punti percentuali negli ultimi quattro anni e nello stesso arco di tempo il carrello della spesa ha subìto rincari dei beni alimentari pari al 25%. Questo vuol dire rubare potere d'acquisto alle famiglie ma la maggioranza pensa ad altro, insegue una legge elettorale vergognosa, al solo scopo di preservare un potere che sta franando».
Incassato l'applauso dei simpatizzanti, non troppo numerosi ma attenti e impavidi sotto il sole cocente del pomeriggio («In questi giorni il Paese vive un'ondata di calore al quale non dovremo abituarci, checché ne dica qualche negazionista»), Schlein sferra l'uno-due. Prima sciorina la ricetta del Pd per la crescita, orientata, tra l'altro, alla riduzione delle bollette e alla necessità di investire «molto di più» sull'energia pulita e rinnovabile. Poi invita a reagire all'emergenza climatica. «Dobbiamo attrezzarci, reagire e prepararci perché siamo estremamente esposti e più a rischio sono le persone più fragili, gli anziani e quei lavoratori e lavoratrici che anche davanti alle ordinanze ogni tanto, purtroppo, affrontano ugualmente il pericolo perché non possono rinunciare a una giornata di paga. Anche questa è sicurezza sul lavoro».

LA PROPOSTA DI LEGGE

«Congedi parentali paritari per madri e padri, copertura stipendiale al 100% Mia la prima firma»

Diritto alla salute

Altro pilastro del programma progressista, il diritto alla salute: «La sanità pubblica è minacciata da tagli e privatizzazioni, la destra vuole un sistema a misura di portafoglio, cinque milioni di cittadini a basso reddito rinunciano a curarsi e il loro numero è aumentato bruscamente nell'ultimo quadriennio a causa di politiche sbagliate e classiste. Oggi l'attesa per fare una mammografia può arrivare all'anno e mezzo mentre le fragilità sono abbandonate al loro destino. Sia chiaro, noi difenderemo con ogni mezzo il servizio sanitario pubblico voluto da una donna straordinaria, cattolica democratica e partigiana, Tina Anselmi di Castelfranco, la città dove l'8 giugno abbiamo raccolto una splendida vittoria». Stavolta il consenso è scrosciante, e i dirigenti padovani più vicini alla leader – Alessandro Zan e Vanessa Camani in primis – alimentano il battimani. Poi, il coniglio dal cilindro, la mossa destinata (nelle intenzioni almeno) a incrinare l'inverno demografico nel segno della parità di genere: «Vogliamo equiparare i mesi di sospensione dal lavoro per le madri e i padri e portare la copertura stipendiale dall'80 al 100%, così da superare l'alternativa drastica tra famiglia e carriera». L'iniziativa, denominata congedo paritario, è condivisa dell'intero ventaglio progressista («La prima firma il calce al progetto è la mia») ma – pur in assenza di contrasti parlamentari insormontabili –a bloccarne l'iter ha provveduto la Ragioneria generale dello Stato, lesta a giudicare "inidonea" la copertura finanziaria prevista, imponendo così al centrosinistra una nuova formulazione.
Che altro? Una promessa alle imprese: «Una volta al governo, azzereremo la burocrazia a chi investe nelle tecnologie avanzate». Si vedrà, si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elly Schlein, segretaria del Pd, parla con alcuni dei volontari ieri pomeriggio alla festa dell'Unità di Abano (foto Piran)

Cecchettin: «Fronte comune per fermare i femminicidi»

PADOVA

Il messaggio

Applausi ieri mattina, al Congresso Nazionale della Uil, per Gino Cecchettin, che ha preso la parola davanti alla platea dei 3000 delegati appena dopo l'intervento della padovana Ivana Veronese. L'ex consigliera provinciale ha parlato a lungo della violenza contro le donne, indicando che il no alla violenza deve diventare noi perché deve coinvolgere sia le donne che gli uomini.
Il padre di Giulia, uccisa dal fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre 2023, responsabile dell'omonima fondazione, alla fine del suo discorso ha ricevuto un lungo e commovente applauso, durato cinque minuti. «Mai come oggi è importante far fronte comune ad un problema, che, forse, non conosciamo ancora bene perché conosciamo solo la parte estrema, ossia il femminicidio finale», ha detto Gino Cecchettin. «Il problema va affrontato a livello culturale, che, poi, è l'unica strada percorribile per superarlo una volta per sempre. L'educazione che arriva dai genitori è fondamentale. Il rispetto verso la donna deve diventare una questione essenziale. Bisogna promuovere percorsi formativi, oltre che in famiglia, nelle scuole, nelle aziende ed anche nei corsi sportivi». Alla fine Cecchettin ha voluto abbracciare anche Emma Marrazzo, la mamma della operaio di 22 anni Luana D'Orazio che, il 3 maggio 2021, fu stritolata da un macchinario in un'azienda tessile a Montemurlo di Prato per scarsità di manutenzione. — **F.PAD.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gino Cecchettin, padre di Giulia

Bombardieri resta in sella alla Uil «Le sfide? AI e tasse da tagliare»

PADOVA

Il congresso

Pierpaolo Bombardieri è stato riconfermato alla guida della Uil nazionale: l'elezione del segretario generale è avvenuta all'unanimità, al termine delle tre giornate del XIX congresso a Padova dell'organizzazione sindacale, che ha visto una partecipazione massiccia di delegati, al padiglione 7 del complesso fieristico padovano. «Squadra che vince non si cambia – ha dichiarato Bombardieri a margine della rielezione, rivolgendo i propri ringraziamenti alla platea –. È stato un percorso lungo e complicato, nel quale non ci siamo fatti tanti amici, ma abbiamo le spalle larghe e, come diciamo sempre, soldi e paura mai avuti e mai ne avremo. Avanti con le sfide, dalla Ia al taglio delle tasse». La prima volta, Bombardieri era stato eletto segretario generale il 4 luglio 2020 e poi riconfermato, sempre all'unanimità, il 15 ottobre 2022, nel corso del XVIII congresso a Bologna. La tre giorni ha visto la partecipazione di oltre 3. 000 delegati e delegate e 1. 000 ospiti, con un susseguirsi di dibattiti sulle tematiche più scottanti del momento: dalle difficoltà delle aziende, alla necessità di adeguare i salari al costo della vita, fino ad arrivare al drammatico fenomeno degli infortuni e morti sul lavoro.
Nel corso della seconda giornata, è stata dedicata anche una tavola rotonda all'utilizzo dell'Ia e delle nuove tecnologie nel mondo del lavoro, con l'alternarsi di esperti di prestigio internazionale, che hanno evidenziato le potenzialità dell'Ia, così come la necessità di individuare una strada normativa che ne regolamenti l'uso.
«Sono stati tre giorni che segnano il culmine di un percorso lungo e impegnativo, di collaborazione, rispetto e crescita reciproca – ha commentato il segretario generale di Uil veneto, Roberto Toigo –. Abbiamo cercato di raccontare al resto d'Italia il Veneto e il nuovo modello che sta nascendo qui: sanità e sociale come prerequisiti, difesa e rilancio di ciò che rende unico il nostro sistema produttivo». —**E. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Bombardieri

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Primo Piano

Chiude oggi l'H4 slovena Impatti sulla viabilità

Lavori per 130 giorni in direzione Nord: afflusso di Tir lungo la rete italiana

UGO SALVINI
TRIESTE

Viabilità

Si chiude di nuovo, da oggi, la superstrada slovena H4. Per i prossimi 130 giorni l'importante arteria che rappresenta una delle principali vie per il traffico commerciale su gomma che si sviluppa fra Centro Europa e Nord Italia sarà interessata dalla seconda fase dei lavori. In particolare, la H4 sarà coinvolta dai cantieri e perciò interdetta al traffico in direzione Nord, tra Vertoiba e Razdrto.

La concessionaria Dars consentirà soltanto ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale slovena 444, mentre i mezzi pesanti dovranno modificare i propri itinerari. Una scelta destinata ad avere effetti anche sul lato italiano del confine. Secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert. In sostanza, si originerà una situazione esattamente opposta a quella dello scorso anno, quando fu chiusa per lavori la carreggiata in direzione di Gorizia, con la conseguenza che uno straordinario flusso di traffico si riversò sul confine di Fernetti, con tutte le complicazioni e le problematiche che saranno in tanti a ricordare. Sul vecchio valico si concentrarono, in entrata in Italia, i camion del traffico pesante e i mezzi dei turisti.

Particolarmente caldi lo scorso anno furono i primi giorni di chiusura, con code di mezzi in attesa lunghe chilometri in territorio sloveno. Di quel contesto rimane però almeno un dato positivo: il rifacimento della pavimentazione del lato italiano del piazzale. In quel frangente fu decisiva la collaborazione fra tutti gli enti coinvolti, dalla Regione, che finanziò l'opera, alla Prefettura, ai Comuni confinari, alle forze dell'ordine, alla stessa Autostrade Alto Adriatico, all'Anas. Tornando alla situazione che si prospetterà a partire da domani, in quanto oggi, domenica, i mezzi pesanti non possono circolare, le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi, arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata.

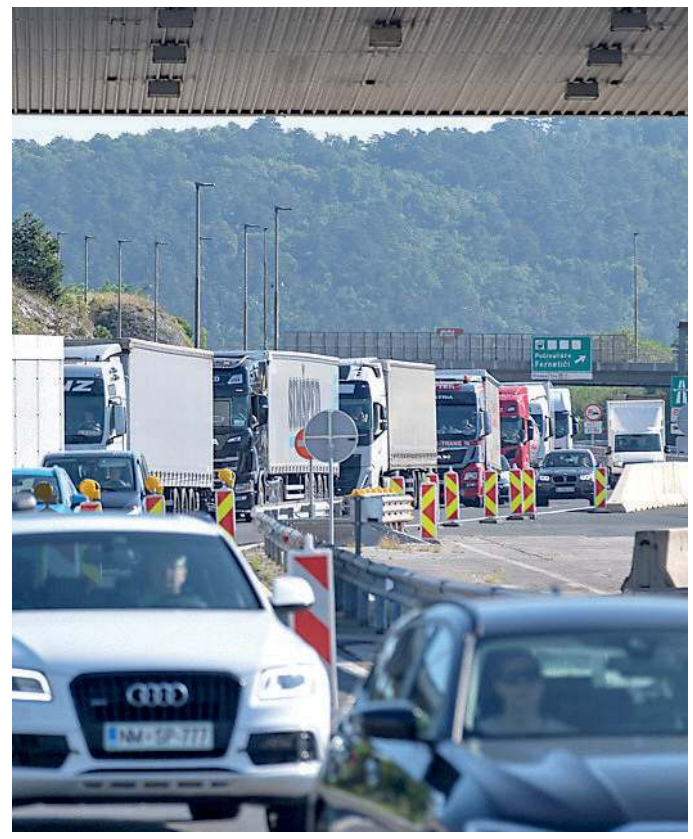
Autostrade Alto Adriatico si è mossa con largo anticipo, confrontandosi con Dars e portando le proprie valutazioni al tavolo convocato dalla Prefettura di Trieste. Va segnalato che, in vista delle criticità che si sommeranno soprattutto a partire da domani, il parcheggio dell'autoporto di Gorizia sarà gratuitamente a disposizione di tutti. In vista della situazione che si verrà a creare, Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, ha formulato una specifica richiesta alla Prefettura di Trieste, per ottenere un provvedimento finalizzato a impedire agli autisti dei mezzi pesanti che affronteranno la barriera del Lisert a Monfalcone di abbandonare il tracciato autostradale, riversandosi di conseguenza nelle stradine di collegamento fra le varie frazioni del territorio di sua competenza. Lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico è intanto iniziato il conto alla rovescia per le giornate più impegnative dell'anno: quelle da bollino nero saranno cinque, sempre di sabato: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto.

MEZZI PESANTI

Autostrade Alto Adriatico attende fino a 7.000 mezzi pesanti al giorno alla barriera del Lisert

Secondo le stime elaborate dalla concessionaria, proprio nelle date da bollino nero i transiti complessivi potranno oscillare tra i 180 e i 200.000 veicoli nell'arco della giornata, numeri che rappresentano il picco dell'intera stagione estiva. I punti maggiormente esposti al rischio di rallentamenti saranno la Tangenziale di Mestre, il tratto a due corsie della A4 tra San Donà di Piave e il Nodo di Portogruaro, gli svincoli che conducono alle località balneari e soprattutto la barriera di Trieste-Lisert a Monfalcone, naturale porta d'accesso verso Slovenia e Croazia. Nei cinque sabati da bollino nero saranno oltre 200 gli operatori impegnati lungo la rete da Autostrade Alto Adriatico. Il dispositivo comprenderà esattori, piazzalisti incaricati di gestire i flussi ai caselli, ausiliari della viabilità, manutentori e gestori di tratta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Code al valico di Fernetti nel 2025 per i lavori in H4 Foto Silvano

«Gli indicatori non bastano a misurare i servizi sanitari»

TRIESTE

Il confronto

Da una parte una sanità che il Rapporto Crea 2026 colloca ai vertici nazionali, quarta in Italia per performance complessiva. Dall'altra le cronache che raccontano di anziani morti soli nelle proprie abitazioni durante l'ondata di caldo, spesso in condizioni di fragilità sociale e senza un adeguato supporto assistenziale. È il paradosso sul quale interviene la Fials del Friuli Venezia Giulia.

«Non può che far piacere apprendere che il Fvg sia tra le regioni ai vertici della sanità nazionale – commenta il segretario regionale Fabio Potoschnig –. È un riconoscimento importante che va attribuito soprattutto agli operatori sanitari che, nonostante le enormi difficoltà organizzative e la cronica carenza di personale, continuano a garantire risposte ai cittadini. Tuttavia, questa performance di sistema non viene ancora percepita». Secondo il sindacato, infatti, la qualità di un sistema sanitario non può essere misurata esclusivamente attraverso gli indicatori: «Non bastano le statistiche a convincere il cittadino che la risposta ricevuta sia adeguata. La soddisfazione nasce quando una persona sente di essere realmente presa in carico nel momento in cui si presenta un problema di salute, non quando deve attendere mesi per una visita specialistica o un esame diagnostico». La Fials osserva come la riorganizzazione della medicina territoriale, con Case di comunità, Punti unici di accesso e nuovi servizi, rischi di produrre l'effetto opposto rispetto a quello auspicato: «Sono strumenti importanti, ma se non vengono adeguatamente integrati possono aumentare la frammentazione e disorientare il cittadino nella ricerca delle risposte di cui ha bisogno». Il sindacato richiama poi quanto accaduto negli ultimi giorni nell'area di Trieste, dove diversi anziani sono stati trovati morti soli nelle loro abitazioni durante il periodo di temperature eccezionalmente elevate.

Episodi che, pur riconducibili a cause naturali, riportano al centro il tema della fragilità sociale e dell'assistenza domiciliare. «Forse andrebbe rivalutata e potenziata proprio l'assistenza domiciliare, oggi depotenziata – prosegue Potoschnig –. Una presa in carico tempestiva delle persone fragili consentirebbe di seguirle a casa, evitando in molti casi il peggioramento delle condizioni di salute e anche numerosi accessi ai Pronto soccorso». Per la Fials il nodo non è solo sanitario ma anche sociale: «Le notizie di questi giorni dimostrano che esistono cittadini che vivono in condizioni di solitudine e abbandono e che, purtroppo, in alcuni casi questo isolamento ha conseguenze drammatiche».

—**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri in un ambulatorio ospedaliero

LA RIFLESSIONE

Ssr promosso dal rapporto Crea ma per la Fials c'è strada da fare per una presa in carico globale

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Aggressione a Milano Colpito con 20 coltellate

È stato ferito mentre era in un bar da uno sconosciuto. Fermato un 22enne

STEFANO ROTTIGNI
MILANO

Il caso choc

Stava facendo colazione con l'anziano padre, come spesso gli accade nel weekend, al bar La Giada di via Capecelatro, zona San Siro a Milano, quando improvvisamente è apparso un giovane con i capelli lunghi, completamente vestito di nero e a volto semicoperto, che ha cominciato a colpirlo con un coltello con una lama d'acciaio di sette centimetri. Senza dire niente, ha preso di mira uno sconosciuto a caso e così Gerardo P., 55 anni, è stato colpito con almeno venti coltellate all'addome e al corpo mentre il padre e poi alcuni clienti del locale hanno cercato di fermare l'aggressore, prima dell'arrivo delle pattuglie delle Volanti della Polizia che l'hanno arrestato per tentato omicidio.

«Non diceva nulla»
Nel frattempo Lamin Saidilly, 22 anni, nato da genitori gambiani a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso, è stato bloccato e disarmato da tre clienti egiziani che stavano anche loro nei tavolini del bar dove padre e figlio stavano consumando la colazione. «Anche per terra non diceva una parola», hanno raccontato, confermando come l'assalto sia stato improvviso, senza essere preceduto da alcun diverbio o sguardo. Ora la vittima è in prognosi riservata all'ospedale Niguarda e i medici non si sbilanciano nel dire se sia fuori pericolo di vita, dato che le coltellate gli hanno gravemente lesionato gli organi interni. Il giovane aggressore è rimasto in silenzio anche dopo l'arresto, tanto che gli agenti stanno cercando ci chiarire se abbia problemi mentali ma i genitori, che vivono a Conegliano Veneto, hanno precisato che non era in cura presso strutture mediche. Da casa se n'era andato da una settimana senza più farsi sentire. Il pm Elio Ramondini, che coordina le indagini per cercare di far luce sul motivo dell'accoltellamento del 55enne, sta scavando nel passato del giovane al quale, per altro, sono stati trovati nel portafogli dei foglietti con frasi sconclusionate mentre in casa dei genitori non è stato trovato nulla che faccia pensare a movimenti radicali islamici. Pare avesse vissuto per una decina di anni in Inghilterra e si trovasse a Milano da qualche giorno ma non si sa dove abbia alloggiato in questo tempo. Oggi verrà trasmessa la richiesta di convalida per tentato omicidio nella speranza che almeno al gip dica qualche parola su un gesto apparentemente del tutto insensato.

LE CONDIZIONI
La vittima è in prognosi riservata all'ospedale Niguarda Al momento i medici non si sbilanciano nel dire se sia fuori pericolo di vita

I DUBBI
Si cerca di chiarire se abbia problemi mentali ma i genitori hanno precisato che non era in cura Nel portafogli aveva foglietti con frasi sconclusionate

L'INTERVENTO
È stato bloccato e disarmato da tre clienti egiziani che stavano anche loro ai tavolini del locale «Anche mentre era a terra non ha detto una parola»

Il bar dove è avvenuta la brutale aggressione

L'altro agguato
Sembra invece ricollegabile a vicende di droga un altro accoltellamento, quello di un ragazzo di diciannove anni, avvenuto in un parchetto di Sesto San Giovanni. È stato colpito al petto e alla coscia ed è anche lui in gravi condizioni. Sono stati arrestati tre ragazzi egiziani di 20, 22 e 24 anni, con precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso del derby di Torino Il pm: «Arrestare l'agente»

Lanciò un lacrimogeno contro un tifoso ad altezza d'uomo Quadro indiziario grave Ma i sindacati frenano

TORINO

L'accusa

«Un quadro indiziario grave», tanto da giustificare una richiesta di arresti domiciliari per un poliziotto. All'inizio ne erano convinti soprattutto i familiari e gli amici di Marco Leonardo Basoccu. Dopo «l'analisi di un'enorme mole di immagini» e «la raccolta di numerose testimonianze», la procura di Torino lo ha confermato. Sarebbe stato un lacrimogeno lanciato ad altezza uomo da un agente in servizio di ordine pubblico a colpire alla testa il tifoso juventino di 36 anni, ferendolo gravemente. Secondo il procuratore, Giovanni Bombardieri, quel 24 maggio a Torino, prima del derby della Mole, ci sarebbe stato un lancio effettuato «in maniera non conforme alle modalità previste, dall'operatore della polizia di Stato incurante delle possibili gravissime conseguenze».
L'agente del quinto reparto mobile di Torino è ora indagato per lesioni aggravate. Il poliziotto si è presentato in tribunale per l'interrogatorio preventivo, passaggio necessario, introdotto dalla riforma Nordio, prima dell'emissione di una eventuale ordinanza restrittiva della libertà da parte del gip. «Il nostro assistito ha, come riteneva fosse suo dovere, risposto davanti al giudice a tutte le domande e reso tutti i chiarimenti richiesti», si limita a dichiarare l'avvocato difensore, Paolo Chicco.
La decisione del giudice è attesa nei prossimi giorni. A condurre le indagini è stata la squadra mobile di Torino, «con grande professionalità ed impegno», scrive Bombardieri in una nota, riferendo di una «attenta e minuziosa ricostruzione dei fatti, operata con grande professionalità e senza risparmio di energie».
Sono state fondamentali le immagini dagli impianti di videosorveglianza, pubblica e privata. Ma anche le testimonianze di colleghi, del poliziotto indagato, presenti fuori dallo stadio Olimpico-Grande Torino, dove si sono verificati i disordini. Sulle presunte responsabilità del collega frenano i sindacati di polizia. «Nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva, abbiamo fiducia negli inquirenti», commenta Eugenio Bravo, segretario generale provinciale del Siulp di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Leonardo Basoccu, il tifoso juventino gravemente ferito

GLI STRUMENTI
Per ricostruire cosa sia successo sono stati fondamentali sia le telecamere che le testimonianze

Va in shock anafilattico Paura per Aldo Montano

L'ex schermidore è allergico alla caseina Si trovava a cena fuori in un ristorante a Roma «Li avevo avvisati»

ROMA

Il malore

Paura, ma anche rabbia, per un altro caso di shock anafilattico che poteva finire in tragedia. Protagonista il campione olimpico di scherma Aldo Montano, finito in pronto soccorso e dimesso il giorno dopo, per aver consumato un piatto in cui era presente caseina, proteina del latte a cui è allergico.
A raccontarlo è lui stesso in un post sui social, accompagnato da una foto in cui indossa una maschera d'ossigeno: «Ancora una volta la mia vita è appesa a un filo». Quindi la denuncia: «È inaccettabile una sottovalutazione così grave delle allergie alimentari». L'olimpionico è arrivato in codice rosso al Santo Spirito la sera del primo luglio alle 21.18, per una seria difficoltà respiratoria dopo una cena in un ristorante romano: non cita il nome del locale ma, spiega, aveva avvisato del suo problema. «Sono allergico alla caseina. Non è un capriccio, non è una moda alimentare - spiega l'ex sciabolatore azzurro -. È potenzialmente mortale. Eppure è successo di nuovo. Dopo aver comunicato chiaramente la mia allergia, mi sono ritrovato a lottare per la vita». Di qui la paura, la corsa in ospedale e la somministrazione di adrenalina, farmaco salvavita in queste situazioni. La terapia ha iniziato a fare effetto subito, ma è rimasto sotto controllo per alcune ore. Quindi è stato dimesso la mattina del 2 luglio alle 7.15. «Tra una cena e una tragedia, a volte, c'è solo un errore»Ø. Quando le conseguenze possono essere uno shock anafilattico, aggiunge Montano, «non esistono piccole distrazioni. Questa volta sono riuscito ad arrivare in tempo. La prossima volta potrebbe non andare così».
Quindi il sentito «grazie a tutto lo staff ospedaliero», da cui arriva la risposta attraverso le parole di Maria Paola Saggese, primario del Pronto Soccorso del Santo Spirito: «Esprimiamo il nostro ringraziamento a Montano, per aver valorizzato il nostro lavoro». Diversamente dalle intolleranze, le allergie alimentari sono potenzialmente letali e non dipendono dalla dose a cui si viene esposti. Dal ragazzo di 16 anni morto a Casoria fino a Sofia, deceduta a 15 anni durante un ritiro di basket a Ostia, sono migliaia i casi di anafilassi in Italia ogni anno: spesso si interviene in tempo ma molti non vengono diagnosticati perché i pazienti arrivano in ospedale già deceduti, ricorda Mario Di Gioacchino, past president della Società Italiana di Allergologia (Siaaic). Per questo, precisa, «chi ne soffre deve avere con sé autoiniettori di adrenalina: il loro utilizzo dovrebbe essere diffuso come quello del defibrillatore. Attendiamo una legge che ne preveda la presenza nei luoghi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Montano ricoverato dopo lo shock anafilattico

IL MESSAGGIO
Sui social network l'atleta denuncia «Inaccettabile sottovalutare così delle allergie»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

Immigrazione

Migranti, armi, droga La Rotta balcanica catalizza i traffici

L'analisi di Frontex conferma nuovi fenomeni e rischi

Agenti di Frontex all'avvio di un'operazione congiunta in Macedonia del Nord

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il report

I rintracci continuano a calare. Ma sui mille rivoli secondari della Rotta balcanica non si fermano i traffici illegali di armi, droga, persone. Un ruolo attivo, in questo senso, viene sempre svolto da organizzazioni criminali sempre più spregiudicate e ben armate, che non disdegnano di usare quelle armi per marcare il territorio.
Il futuro? Complicato, con la regione che rappresenta un «rischio da medio ad alto», dunque assai significativo, in tema di difesa delle frontiere esterne della Ue. Regione, quella balcanica, che è stata fortemente attenzionata da Frontex, l'agenzia Ue per la protezione delle frontiere, nel suo nuovo "Annual Risk Analysis", rapporto che anticipa le sfide e i rischi per quest'anno e il 2027 sul fronte della lotta ai traffici di droga, armi e migranti. Analisi del rischio che vede appunto l'area sudorientale dell'Europa, Balcani inclusi, indicata da Frontex come area a rischio medio-alto, a causa della «instabilità regionale» che favorisce tradizionalmente le organizzazioni criminali, ma soprattutto perché starebbero aumentando «i crimini transfrontalieri» nel quadro del «consolidarsi di un nuovo corridoio migratorio», si legge nello studio Frontex. Qual è dunque la situazione attuale? Preoccupante, soprattutto se si va oltre i numeri ufficiali – solo 3.600 rintracci di migranti (-16%) da gennaio a maggio – per comprendere il fenomeno.

IL MALAFFARE

Continua anche il traffico di persone con altre tattiche e un crescente ricorso alla violenza

Secondo le indagini di Frontex, infatti, i gruppi criminali balcanici nell'ultimo periodo si «stanno allargando in termini geografici e di sofisticazione nelle strategie, rappresentando un rischio crescente per l'integrità dei confini esterni della Ue». Questo perché, si legge sempre nel rapporto, le reti criminali dell'area si stanno specializzando con successo in «operazioni di traffico di migranti» difficili da individuare e contrastare, ricorrendo essi a un uso crescente «della violenza» e a «tattiche di fuga» sempre più innovative. Non solo: oltre ai migranti, che fruttano sempre molto denaro, le mafie balcaniche dominano nel traffico di stupefacenti – in testa coca, eroina e cannabis – e armi, dopo aver «stabilito una presenza operativa» nei Paesi di produzione. Gli effetti sono dirompenti, con un «aumento sostanziale del volume di narcotici spediti in Europa» da organizzazioni criminali balcaniche.
E i Balcani si stanno trasformando in «zona-chiave di transito per la cocaina dall'America Latina, eroina dall'Afghanistan e cannabis», spesso prodotta in loco. È segnalato poi in forte crescita anche il «traffico illecito di armi da fuoco modificate, ovvero armi a salve trasformate per sparare proiettili veri, spesso importate dalla Turchia e dai Balcani occidentali» e il fenomeno «alimenta direttamente reti di trafficanti di migranti, che si muovono armati». E che non si fanno troppi scrupoli a usare le armi «contro migranti, gruppi rivali e forze di polizia». Sarebbe proprio questa «la più acuta preoccupazione in termini di sicurezza nella regione», con una vera «escalation» del fenomeno dei passeur armati.
Ma il puzzle è ancor più complesso. Frontex ha infatti confermato una tendenza che rischia di provocare seri mal di testa ai governi della regione. È quella che riguarda «abusi» nella politica dei visti – leggi, nessun visto d'ingresso – che permette a «turchi, cinesi, russi e cittadini con passaporto giordano ma di origine palestinese» di entrare nei Balcani senza controlli, per poi tentare di emigrare irregolarmente nella Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo legale dei cinesi e poi il viaggio verso l'Ue

Migranti lungo la rotta balcanica in un'immagine d'archivio

BELGRADO

Il focus

I casi di stranieri che entrano legalmente nei Balcani occidentali, perché non sussiste l'obbligo di visto, e che poi si trasformano in migranti irregolari in rotta verso la Ue? Si tratta di un problema serio e che sta crescendo. Lo ha confermato anche la Global initiative against transnational organized crime (Gitoc), che ha calcolato «in centinaia» solo i cinesi coinvolti nel traffico.
«Ogni anno, centinaia di cittadini cinesi si recano legalmente nei Balcani occidentali prima di affidarsi a reti di trafficanti di esseri umani per entrare nell'Ue», un metodo noto come «traffico ibrido», si legge in uno studio Gitoc. «Questa forma di migrazione si sta diffondendo sempre più a livello globale ed espandendo rapidamente lungo un ampio ventaglio di rotte», inclusa quella balcanica, hanno aggiunto gli esperti dell'organizzazione, che, nata nel 2013 ha sede principale a Ginevra. Anche in questo caso i protagonisti del fenomeno sono «reti di criminali», che hanno di fatto il monopolio sul fenomeno, fornendo biglietti aerei, documenti falsi, trasporto e coordinando una complessa logistica.
«La violenza viene utilizzata come mezzo di controllo, sia sotto forma di competizione tra gruppi rivali, in particolare in Serbia e Bosnia-Erzegovina, sia contro i migranti che tentano di evitare del tutto le maglie dei trafficanti», ha svelato Gitoc, confermando così i risultati dello studio di Frontex. Si tratta di viaggi estremamente pericolosi, come hanno confermato nei mesi scorsi svariati casi di annegamento nei fiumi tra Serbia, Bosnia e Croazia. Le vittime molto spesso sono state proprio cittadini cinesi. —**ST. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

asteservizifvg srl

Vendite su ordinanza del Tribunale di Udine

abilio

Liquidazione giudiziale n. 13/2025 OFFERTA MINIMA: **132.427 €**
Appartamento di due piani con giardino e garage in via Sappada 3 a Udine, Quartiere Cussignacco.
L'appartamento è composto al piano terra da soggiorno e sala da pranzo, cucina abitabile, ripostiglio, un wc, terrazzo verandato, disimpegno, tre camere da letto ed un bagno. Il piano interrato è composto da taverna recentemente ristrutturata accessibile da scala a chiocciola situata in soggiorno, un bagno, centrale termica ed un piccolo ripostiglio.
Completano la proprietà il giardino (servitù permanente) e il box auto.
ASTA **2639412**

Eredità Giacente n. 2321/2022 OFFERTA MINIMA: **33.750 €**
Appartamento sito a Cervignano del Friuli (UD), via Giusto Gervasutti 62.
L'unità è parte di un palazzo in muratura realizzato nel 1939, con cortile condiviso per parcheggio.
Alloggio al piano terra, con accesso tramite vano scala condominiale privo di ascensore.
Ingresso su corridoio a servizio di soggiorno, cucinotto, due camere letto e due bagni. Inclusa cantinetta rustica interrata.
ASTA **2639666**

Liquidazione coatta amministrativa n. 195/2016 BASE D'ASTA: **101.250 €**
Due appartamenti, un magazzino ed un'unità al grezzo siti a Paluzza (UD), in via Guglielmo Marconi n.24.
Trattasi di: Un locale deposito al primo piano composto da un unico ambiente, accatastato come deposito. Un trilocale al piano primo, composto da zona giorno con cucina a vista, disimpegno, bagno e due camere da letto. Un trilocale al piano secondo, composto da ingresso-disimpegno, cucina, soggiorno, una camera da letto, bagno e una piccola terrazza con esposizione a sud. Un'unità a destinazione residenziale allo stato grezzo al piano secondo.
ASTA **2639829**

Liquidazione Giudiziale n.7/2026 OFFERTA MINIMA: **19.575 €**
Lotto composto da:
- Semirimorchio telonato marca Schmitz modello S01 SCS24, targato AB 08195,
- Semirimorchio telonato marca LECSOR TLB 1355,targato AF 04802,
- Semirimorchio frigo marca Mencimodello SL1355S, targato XA 673JZ,
- Semirimorchio telonato marca Schwarzmuller, targato AC 17066,
- Semirimorchio telonato marca Schmitz modello SK024, targato XA 043JV
- Autocarro Scania modello CV P 230, isotermico con gruppo refrigerante e sponda posteriore caricante, targato GS 791 DH,
- Autocarro Scania modello R 500, targato GM 047 VM,
- Autocarro Scania modello CV R 420, targato EF 271 LL,
- Autocarro Scania modello 560, targato EJ 955 RC,
ASTA **10030**

info e visite: alessandro.cunta@asteservizifvg.it

abilio

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Regione

Fisco e cittadini

Chi sono tutti i beneficiari di questa forma di sostegno

Oltre gli enti del terzo settore, al finanziamento della ricerca scientifica e sanitaria e delle attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici, il 5 per mille può andare alle attività sociali del proprio Comune alle associazioni sportive e alle aree protette.

Con le scelte operate nel 2025 saranno distribuiti oltre 602 milioni di euro

La quota più consistente, oltre 378 milioni di euro, è destinata agli enti del terzo settore. Alla ricerca sanitaria saranno destinati oltre 101 milioni di euro, a quella scientifica più di 79 milioni, alle associazioni sportive 21 e ai Comuni poco più di 17 milioni.

Il cinque per mille premia ancora il Cro e il Burlo

I due istituti sanitari anche nel 2025 sono al vertice per donazioni ricevute Il centro di Aviano sfiora i 3,5 milioni, all'ospedale di Trieste 967 mila euro Cresce anche il sostegno a comuni, università e associazioni di solidarietà

CRISTIAN RIGO
UDINE

I dati

Il Cro di Aviano si conferma al comando della classifica dei beneficiari del 5 per mille in Friuli Venezia Giulia. Sono stati 68.404 i contribuenti che lo scorso anno hanno scelto il Centro di riferimento oncologico, più di mille in più dell'anno precedente facendo così lievitare l'importo complessivo a 3 milioni 474 mila euro contro i 3,02 del 2024. Al secondo posto, ancora una volta, l'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste che sfiora il milione con 967.400 euro facendo segnare una crescita significativa rispetto ai 814.531 del 2024 (nel 2023 erano 796.195) grazie a 17.904 cittadini (nel 2024 erano 16.978).

Il report
L'Agenzia delle entrate ha comunicato la quota dell'Irpef che lo Stato ripartisce per dare sostegno ad attività socialmente rilevanti. La scelta del destinatario è a discrezione del contribuente chiamato a comunicare la dichiarazione dei redditi.

I numeri
Sono oltre 96 mila gli enti ammessi al contributo per un importo complessivo superiore a 602 milioni di euro in base alle preferenze espresse dai cittadini nelle dichiarazioni dello scorso anno. Tra i destinatari, enti del terzo settore, della ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive dilettantistiche, enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici, enti gestori delle aree protette e quasi 8 mila comuni. Ammontano invece a oltre 7,5 milioni di euro le somme attribuite agli enti esclusi dal beneficio.

I beneficiari
Gli enti che hanno accesso al contributo sono in totale 96.540. In testa, gli enti del Terzo settore con 72.879 soggetti ammessi. Seguono le associazioni sportive dilettantistiche (14.904), gli enti della ricerca scientifica (485), quelli impegnati nella ricerca sanitaria (107), gli enti della tutela dei beni culturali e paesaggistici (237) e gli enti gestori delle aree protette (24). Negli elenchi figurano inoltre 7.904 Comuni, destinatari di oltre 17 milioni di euro.

I settori
La quota più consistente, oltre 378 milioni di euro, è destinata agli enti del Terzo settore. Alla ricerca sanitaria saranno invece destinati oltre 101 milioni di euro, mentre a quella scientifica più di 79 milioni. Seguono le associazioni sportive dilettantistiche con oltre 21 milioni di euro, i comuni con poco più di 17 milioni, gli enti per la tutela dei beni culturali e paesaggistici con oltre 3,5 milioni e gli enti gestori delle aree protette con più di 761 mila euro. In base alle scelte espresse dai cittadini, il 5 per mille 2025 distribuirà oltre 602 milioni di euro.

L'ingresso del Cro di Aviano, nella tabella qui accanto i primi 90 enti su 260 finanziati col 5 per mille in Friuli Venezia Giulia con le dichiarazioni inviate nel 2025

IN AUMENTO

Tra le realtà più gettonate ci sono anche gattili ed enti che si dedicano alla cura degli animali

Sanità e ricerca
A raccogliere il maggior numero di contributi in Friuli Venezia Giulia sono senza alcun dubbio le realtà impegnate nel settore della sanità e della ricerca. Per rendersene conto basta scorrere l'elenco delle prime cinque posizioni che sono sempre le stesse anche nel 2024 e nel 2023. Dopo Cro e Burlo, al terzo e al quarto posto ci sono due associazioni che lavorano a contatto con i due istituti sanitari: Via di Natale, che accoglie i pazienti in cura al Cro di Aviano e le loro famiglie (193.133 euro grazie a 5.966 contribuenti, mentre nel 2024 erano 162.064 euro e 5.578 donatori), e Abc Burlo, parimenti impegnata nell'assistenza ai piccoli pazienti chirurgici e ai loro familiari (150.644 rispetto ai 122.389 euro del 2024). Al quinto posto l'Associazione Luca per l'oncologia pediatrica di Udine porta a casa 11.454 euro in crescita rispetto al 2024 quando erano poco meno di 94 mila euro. Nella top ten entrano anche altre realtà del volontariato sociale, accademico e del terzo settore: l'Associazione De Banfield Ets (100.388 euro contro gli 82.049 euro del 2024), Agmen Fvg (passata da 73.382 euro a 79.308), l'Università di Udine (79.201 in aumento rispetto ai 70.539 euro dell'anno precedente), la Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone (75.718 contro i 70.225 euro del 2024) e l'Università di Trieste (73.702 contro i 67.762 euro).

I municipi
Tanti, anche in Friuli Venezia Giulia, i soldi destinati a rimpinguare i bilanci dei comuni. Trieste si conferma al comando con 59.774 euro tallonato da Udine che con meno di metà degli abitanti si ferma a 50.282, poi Pordenone con 23.233 e Gemona del Friuli che con 16.038 supera anche Gorizia (12.947). Poco lontano Tavagnacco con 11.864 seguito da Codroipo (10828) e Cividale (10.606) che superano la soglia dei 10 mila.

Amici animali
Il pensiero di molti contribuenti è andato anche agli animali basti pensare che Il gattile di Trieste si è portato a casa 57.080 euro mentre La cuccia di Staranzano si è fermata poco sotto a quota 47.788 e l'elenco, anche se con cifre più contenute, potrebbe continuare.

Solidarietà
Tante, tantissime, anche le realtà impegnate nel sociale e nell'assistenza. Fondazione bambini e autismo di Pordenone ha guadagnato 75.718 euro, Progetto autisimo Fvg di Tavagnacco 53.418, l'associazione IoTifoSveva, in ricordo della piccola cestista triestina Sveva, nata soltanto nel 2000, in pochi anni ha un migliaio di contribuenti e 33.795 euro. Sul fronte della solidarietà la comunità di San Martino al Campo di Trieste ha raggiunto quota 37.636 mentre il Centro di accoglienza Balducci di Pozzuolo del Friuli 24.013.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

5x100 La scelta dei contribuenti

Denominazione
Centro Di Riferimento Oncologico
I.r.c.c.s. Materno Infantile "Burlo Garofolo"
Associazione Via di Natale Odv
A.b.c. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo Odv - Ets
Associazione Friulana Oncologica Pediatrica Luca Odv-Ets
Fondazione Associativa Goffredo De Banfield - Ets
A.g.m.e.n. F.V.G. -Aps
Universita' degli studi di Udine
Fondazione Bambini e Autismo - O.n.l.u.s.
Universita' degli studi di Trieste
Trieste
Il Gattile - Organizzazione di volontariato Odv
Il Sentiero di Ares
Progettoautismo Fvg Onlus
Udine
La Cuccia Odv
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Ets
Bambini del Danubio - Ets
Fondazione Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'angelo e Miran Hrovatin Ets
Comunita' di San Martino al Campo
Ass.ne "Maria Nora Economo" Tutela Animale Domestico Odv
Fondazione Cro Aviano Onlus
#IOTIFOSVEVA
Scricciolo associazione genitori Odv
Soccorso alpino e speleologico Friuli Venezia Giulia Odv
Solidarmondo per la cooperazione internazionale Odv
Fondazione Down Friuli Venezia Giulia - Ets
Centro di accoglienza e di promozione culturale "Ernesto Balducci" - Odv Ets
Fabiola O.d.v.
Societa' cooperativa sociale San Mauro
Pordenone
Tocs di Cormons Odv
Associazione friulana Donatori di Sangue
Ogs (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale)
Associazione di Volontariato L'Arcobaleno - Odv
Lucyland Aps
Gruppo Ambiente Odv
Una mano per Vivere Odv-Ets
Friuli Mandi Nepal Namaste' Odv
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Lega italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) Associazione provinciale di Udine "Elio Ed Enrico Morpurgo" Odv - Ets
Associazione "Pane Condiviso" Odv
Il paese di Lilliput A.p.s
Azzurra Associazione malattie rare Ets-Odv
Gli amici di Poldo Odv
Associazione Rosario Scarpolini Onlus
Anteas regione Fvg Odv
Associazione donatori midollo osseo Friuli Venezia Giulia Odv
Associazione oncologica Alto Friuli Odv
Hattiva Lab societa' cooperativa sociale - Onlus in Sigla: Hattiva Lab Coop. Soc.
Associazione di Volontariato " Il Samaritan " Odv Ets
Fondazione Burlo Garofolo Ets
Spiraglio Volontari Isontini ammalati neoplastici Odv-Ets
Gemona del Friuli
Fondazione Biasotto M.d.ogap Odv
Associazione isontina per la protezione degli animali Odv
Il Piccolo Principe societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s.
Selvatico Urbano Odv
Fondazione Valentino Pontello Ets
Cooperativa sociale Il Giglio societa' cooperativa A Respons
Aps Vivibensipo
La casa di Joy Odv
Comunita' Piergiorgio Onlus
Associazione Volontari di solidarieta' Odv
Il Dono di Rossana Odv
Associazione di cooperazione cristiana internazionale - Accri Odv
Zampasuzampa - Une Man Par Lor Odv
Futura societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s.
Uniti per la solidarieta' Odv
Un canestro per te Odv
Laluna Impresa Sociale
Oltre quella sedia Aps
Il Granello societa' cooperativa sociale O.n.l.u.s
Gorizia
Scuola superiore internazionale di Studi avanzati
Tempo Zero Odv
Associazione di volontariato Il Noce Odv
Associazione di volontariato Rehoboth - Onlus - "Solidea Odv"
Associazione italiana dei club alcologici territoriali (Metodo Hudolin)
Tavagnacco
Associazione Maruzza regione Friuli Venezia Giulia Ets
Tiliaventum associazione sportiva dilettantistica senza fini di lucro
Donk Humanitarian Medicine - Odv
Associazione "Casa Mia" Odv
Il Fondo di Gio per la ricerca sui tumori cerebrali-Onlus
I Guardiani del Cielo Odv
Codroipo
Cividale del Friuli
Croce Verde Basso Friuli Cervignano Odv

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

Fisco e cittadini

La scadenza: per inviare il 730 del 2026 c'è tempo fino al 30 settembre

Dal 30 aprile 2026 l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile nell'area riservata del proprio portale il modello 730 precompilato 2026, relativo ai redditi del 2025. L'invio è partito dal 14 maggio e si chiuderà il 30 settembre.

«La sanità viene premiata perché si ritiene necessiti di più risorse»

Per la professoressa Francesca Greco tra i motivi che spingono in alto la raccolta di consenso nel 5 per mille per realtà che operano nella sanità c'è anche la percezione che ci sarebbe la necessità di destinare maggiori risorse in quel settore.

Comune e provincia		Importo Totale Erogabile (€)
Aviano	PN	3.474.126,86
Trieste	TS	967.400,64
Aviano	PN	193.133,49
Trieste	TS	150.644,13
Udine	UD	111.454,96
Trieste	TS	100.388,36
Trieste	TS	79.308,96
Udine	UD	79.201,10
Pordenone	PN	75.718,16
Trieste	TS	73.702,89
Trieste	TS	59.774,74
Trieste	TS	57.080,22
Carlino	UD	54.462,23
Tavagnacco	UD	53.418,32
Udine	UD	50.282,47
Staranzano	GO	47.788,49
Duino Aurisina	TS	41.610,59
Trieste	TS	40.394,38
Trieste	TS	39.359,00
Trieste	TS	37.636,90
Trieste	TS	35.065,54
Pordenone	PN	34.737,67
Trieste	TS	33.795,01
Trieste	TS	27.674,24
Gemona del Friuli	UD	25.142,81
Remanzacco	UD	25.115,78
Pordenone	PN	24.565,03
Pozzuolo del Friuli	UD	24.013,52
Udine	UD	23.937,83
Maniago	PN	23.589,07
Pordenone	PN	23.233,52
Cormons	GO	22.598,31
Udine	UD	22.199,44
Sgonico	TS	22.080,54
Porcia	PN	22.055,12
Codroipo	UD	21.229,53
Ronchi dei Legionari	GO	20.829,18
Latisana	UD	20.408,73
Malborghetto-Valbruna	UD	20.213,40
Trieste	TS	20.090,90
Udine	UD	19.817,28
Pasian Di Prato	UD	19.758,27
Udine	UD	19.481,52
Trieste	TS	19.225,20
Aiello del Friuli	UD	19.155,22
Roveredo in Piano	PN	18.951,68
Udine	UD	18.137,83
Udine	UD	17.931,25
Tolmezzo	UD	17.652,87
Udine	UD	17.284,19
Ragogna	UD	17.020,72
Trieste	TS	16.907,11
Monfalcone	GO	16.676,97
Gemona del Friuli	UD	16.038,90
Prata di Pordenone	PN	15.931,97
Gorizia	GO	15.625,21
Casarsa della Delizia	PN	15.583,21
Sacile	PN	15.428,96
Majano	UD	15.387,47
Porcia	PN	15.354,45
Buttrio	UD	15.182,55
Udine	UD	14.956,22
Udine	UD	14.945,21
Cividale del Friuli	UD	14.771,89
Sesto al Reghena	PN	14.712,83
Trieste	TS	14.422,04
Martignacco	UD	13.955,18
San Vito al Tagliamento	PN	13.877,40
Sacile	PN	13.712,80
Trieste	TS	13.651,96
Casarsa della Delizia	PN	13.529,71
Trieste	TS	13.220,84
San Vito al Tagliamento	PN	13.118,87
Gorizia	GO	12.947,47
Trieste	TS	12.934,40
Udine	UD	12.691,74
Casarsa della Delizia	PN	12.533,38
Pordenone	PN	12.197,61
Romans d'isonzo	GO	12.047,87
Udine	UD	12.013,21
Tavagnacco	UD	11.864,89
Trieste	TS	11.651,19
Lignano Sabbiadoro	UD	11.449,15
Trieste	TS	11.426,39
Udine	UD	11.158,21
Trieste	TS	11.021,00
Udine	UD	10.862,88
Codroipo	UD	10.828,79
Cividale del Friuli	UD	10.606,56
Cervignano d el Friuli	UD	10.484,55

Withub

L'analisi della sociologa: «A incidere è la capacità di fare comunicazione»

Per Greco è fondamentale informare i cittadini di un bisogno

UDINE

L'intervista

Da un lato, nella scelta del 5 per mille, c'è sicuramente la volontà di premiare iniziative meritevoli che contribuiscono a migliorare la qualità della vita con un'attenzione particolare alle persone più fragili, ma secondo la professoressa di Sociologia dell'università di Udine, Francesca Greco a incidere in maniera significativa c'è anche la comunicazione e la capacità di sviluppare e gestire relazioni pubbliche. Perché, spiega la ricercatrice di "Sociologia dei processi culturali e comunicativi", «se non conosco le attività svolte da una determinata realtà e anche la possibilità di sceglierla di sicuro non la prenderò in considerazione».

Professoressa, ci sta dicendo che la comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella scelta dei contribuenti per il 5 per mille?

«Sicuramente. Più che di comunicazione però parlerei di investimenti in relazioni pubbliche che significa portare avanti iniziative per farsi conoscere e intercettare nuovi stakeholder e informare i cittadini della possibilità di assegnare il 5 per il mille con campagne mirate in prossimità del periodo in cui si compilano le dichiarazioni dei redditi».

Può farci un esempio?

«L'Unione buddisti ha creato un sito apposito per far vedere come vengono spesi i soldi ricavati dal 5 per mille e ha avviato una campagna per spiegare perché sceglierli, un aspetto fondamentale. Chi pensa sia sufficiente esistere, si sbaglia, è necessario ricordare che c'è questa possibilità di scelta sia facendo riferimento alla propria rete di contatti in maniera formale o informale, sia con iniziative più ampie».

In Friuli Venezia Giulia però le prime posizioni sono occupate da diversi anni dalle stesse realtà, tutte impegnate nel settore della sanità e della ricerca.

«Molto probabilmente perché hanno una rete di relazioni più robusta e strutturata. Oltre alla comunicazioni hanno un peso determinante anche l'anzianità, ossia gli anni di attività in un determinato territorio e il numero di iscritti o di persone con le quali si è entrati in contatto».

Il fatto che siano tutte realtà impegnate nella salute cosa indica?

«Che evidentemente i cittadini ritengono ci sia bisogno di maggiori risorse in quel settore, anche quello è un aspetto rilevante. Lo stesso ragionamento può valere per le realtà impegnate nella tutela dell'ambiente o nella cura degli animali».

Non è una questione legata alla sensibilità di ciascuno?

«Anche, ma nella maggior parte dei casi è fondamentale un'azione di sensibilizzazione. Non basta avere un cane per decidere di donare il 5 per mille a un canile ma bisogna essere sensibilizzati rispetto a una necessità. Il canile deve far sapere di aver bisogno di fondi per prendersi cura degli animali».

Per questo motivo lo sport ha raccolto meno donazioni?

«Sì. Se pensiamo a una società professionistica, pur avendo una rete con molti tifosi, manca la percezione di un bisogno. Nel caso di società dilettantistiche invece molte volte manca la sensibilizzazione e anche la comunicazione».

Dopo la sanità ci sono molte associazioni impegnate nel sociale o in progetti di solidarietà.

«I temi legati in generale alla tutela della fragilità, che si tratti di donne maltrattate o minori o ammalati e anziani, sicuramente fanno presa ma anche in quel caso la comunicazione gioca un ruolo determinante basti pensare alla pubblicità progresso che viene fatta proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di rilevanza etica, civile, culturale ed educativa».

Lei ha collaborato anche a un progetto di formazione sulla promozione del 5 per mille.

«Sì, un ente provinciale ha investito per formare dei giovani che poi sono stati impegnati in diverse Onlus proprio per promuovere l'opportunità di donare il 5 per mille e i riscontri sono stati molto positivi a riprova del fatto che raggiungere la propria rete di contatti in modo efficace è determinante. Ho collaborato anche con una grossa associazione americana che si occupa di fund raising a livello internazionale e abbiamo dovuto riorientare tutto l'insieme delle strategie e tecniche utilizzate per attrarre risorse economiche, materiali o volontarie, perché l'approccio americano è molto diverso da quello europeo».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul sito dell'agenzia delle entrate è possibile consultare l'elenco completo delle onlus accreditate per il 5 per mille

Sport

IL CASO

«Le società sportive raccolgono meno donazioni perché manca la percezione di una necessità»

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

L'Etf che fa rivivere la Borsa di Milano

Le eccellenze del Nordest troppo distanti da Piazza Affari Banca Generali e Intermonte puntano a riavvicinarle Manetti: «La quotazione offre più possibilità per crescere»

LUIGI DELL'OLIO

Il focus

Il Nordest è tra le locomotive trainanti dell'economia italiana grazie a un fitto tessuto di imprese, soprattutto di Pmi, capaci di raggiungere la leadership globale. Eppure, questo dinamismo industriale non si riflette a Piazza Affari, dove le realtà nordestine restano pochissime. Anzi, negli ultimi anni il fenomeno dei delisting ha superato quello delle nuove Ipo, accentuando l'isolamento di molte eccellenze produttive. «Probabilmente si tratta di un retaggio culturale legato ad anni in cui il mercato nazionale dei capitali non era sviluppato e gli imprenditori facevano leva quasi esclusivamente sul credito bancario», commenta Guglielmo Manetti, amministratore delegato di Intermonte. «In realtà la quotazione offre molte più possibilità per la crescita: ci si dota di capitale permanente, fondamentale per programmare investimenti di lungo periodo e rafforzare la struttura finanziaria; si acquista visibilità sul mercato, sia in direzione dei consumatori, che dei fornitori; soprattutto si mantiene il controllo dell'azienda».

Guglielmo Manetti

Il riferimento nell'ultimo caso è a quanto avviene, invece, scegliendo come partner della crescita un fondo di private equity, che quasi mai si accontenta di entrare nel capitale con una quota di minoranza, preferendo intervenire solo nei casi in cui può avere in mano le redini del controllo. Per invertire questa rotta e colmare il cono d'ombra che avvolge le piccole medie imprese è nata l'iniziativa PMI2Change, promossa da Banca Generali insieme alla controllata Intermonte e a partner quali Borsa Italiana e PwC.

Il progetto punta tra le altre cose a creare liquidità sui titoli delle small cap, che a Piazza Affari quotano mediamente su multipli (ovvero la valorizzazione dei prezzi rispetto ad alcune grandezze di bilancio, come ad esempio la redditività) molto inferiori rispetto alle grandi e del 30% più bassi rispetto alle small cap di Francia e Germania. E proprio il tema delle valutazioni è tra le ragioni che in alcuni casi hanno spinto gli imprenditori nordestini a fare marcia indietro negli ultimi anni, abbandonando la Borsa.

«Il nostro obiettivo è aumentare la liquidità delle Pmi, facendo sì che le valutazioni tornino ad avvicinarsi al loro valore reale. Se le valutazioni azionarie sono a sconto (rispetto ad altri titoli comparabili, soprattutto a livello internazionale, ndr), infatti, è difficile usare la carta azionaria per fare acquisizioni o altre operazioni straordinarie», racconta l'ad di Intermonte.

Lo strumento scelto è il lancio di un Etf attivo (quindi uno strumento finanziario quotato che combina struttura operativa, liquidità ed efficienza fiscale di un Etf tradizionale con la strategia di investimento dinamica tipica di un fondo comune a gestione attiva) collegato a un indice creato da Intermonte e denominato "Intermonte Valore Italia". Quest'ultimo è composto da 100 titoli selezionati tra quelli sotto il miliardo di capitalizzazione, con criteri oggettivi e stringenti su governance, flottante e solidità finanziaria. Al suo interno si trovano dieci aziende del Triveneto attive nei settori dell'industria, della tecnologia, della salute e dei beni di consumo: Zignago Vetro, Safilo, Gpi, Aquafil, Dba Group, Geox, Helix Industries, DoValue, Copernico e SolidWorld.

Quotato in Borsa, l'Etf è liberamente scambiabile attraverso il proprio broker online o sportello bancario. Si tratta di un investimento Pir compliant: significa che, se si investe in questo strumento e si mantengono le quote in portafoglio per almeno cinque anni, non si pagano le imposte sugli eventuali guadagni e si beneficia anche dell'esenzione dalle imposte di successione. Una facilitazione, quest'ultima, che si spiega con la volontà del legislatore nazionale di favorire l'afflusso del risparmio privato verso le imprese italiane di limitate dimensioni, in modo da contribuire alla crescita del sistema-Paese.

«Contiamo di accrescere per questa strada il valore delle imprese che scelgono la Borsa, aiutandole così a gestire al meglio le sfide della crescita», aggiunge Manetti. Che fa un riferimento anche al tema del passaggio generazionale, spesso vissuto con preoccupazione dagli imprenditori, per eventuali divergenze che si possono creare tra gli eredi, con ricadute negative sul governo delle stesse aziende e sulla loro capacità di restare competitive nel tempo. «Il passaggio generazionale è indubbiamente più semplice per le realtà presenti sul listino, in quanto la liquidità delle quote azionarie consente l'eventuale scambio tra eredi con differenti visioni», racconta Manetti. «Molti imprenditori mostrano diffidenza verso la quotazione anche perché non conoscono appieno il funzionamento e le opportunità che ne derivano. In Italia ci sono tra 5 e 10.000 Pmi già potenzialmente pronte a guardare al mercato dei capitali e la stragrande maggioranza si trova al Nord. In autunno partiremo con Banca Generali con un roadshow nelle principali aree del Paese per far conoscere i vantaggi della quotazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

I titoli del Triveneto

Titoli inclusi nell'indice Intermonte Valore Italia

	CAPITALIZZAZIONE *In milioni di euro*	RENDIMENTO A 1 ANNO *In %*
Aquafil *Arco di Trento*	100	+2,86
Copernico *Udine*	16	+20,3
Dba Group *Villorba*	48	- 3,01
DoValue *Verona*	595	- 3,4
Geox *Montebelluna*	104	-19,09
Gpi *Trento*	427	+21,81
Helix Industries *Trieste*	19	-4,27
Safilo Group *Padova*	701	+83,24
SolidWorld *Treviso*	9	-48,98
Zignago Vetro *Venezia*	665	-12,98

Fonte: Websim-Intermonte Withub

LA SCHEDA

PMI2Change di Banca Generali e Intermonte è un'iniziativa che punta ad ampliare il bacino delle imprese interessate ai mercati dei capitali. Il primo tassello è il nuovo Indice Intermonte Valore Italia, composto da cento società italiane con capitalizzazione inferiore al miliardo di euro, selezionate per liquidità, governance, copertura degli analisti e solidità finanziaria. Il paniere rappresenta circa 22 miliardi di capitalizzazione, quasi 10 miliardi di flottante e raccoglie imprese che complessivamente sviluppano 33 miliardi di ricavi e occupano circa 120 mila addetti. Su questo indice nasce anche il primo ETF attivo PIR compliant dedicato alle Pmi italiane. Banca Generali sosterrà il lancio con una raccolta iniziale di 100 milioni.

IN BREVE

Braccia incrociate alla Marelli

Alta adesione ieri allo sciopero proclamato dalle parti sociali contro il pomeriggio di lavoro straordinario comandato alla Marelli di Tolmezzo per recuperare un ritardo di produzione. A incrociare le braccia sono stati in particolare i dipendenti a tempo indeterminato, che dopo aver tentato di trovare un accordo con i vertici aziendali – la proposta, respinta, avanzata dai delegati Rsu era di rendere volontaria l'adesione al pomeriggio di straordinario e di ridurre il turno da otto a sei ore – hanno detto no all'imposizione, anche per via del caldo eccessivo presente all'interno dello stabilimento produttivo carnico. Troppo per lavorare in sicurezza secondo le parti sociali, che evidenziano anche un tema di disorganizzazione del lavoro.

Impiegati agricoli c'è l'integrativo

Aumenti salariali del 5,5% in aggiunta agli adeguamenti previsti dal contratto nazionale, una giornata annua in più di permesso retribuito per esigenze familiari e il rafforzamento degli strumenti di dialogo e confronto tra le parti sociali. È quanto prevede il rinnovo del Contratto integrativo regionale degli impiegati agricoli Fvg, sottoscritto da Confagricoltura, Coldiretti, Cia Agricoltori italiani FVG, Confederdia, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil. L'incremento sarà erogato in due tranche: il 4% dal 1° gennaio 2026 (con diritto agli arretrati) e l'1,5% dal 1° gennaio 2027. La firma arriva pochi giorni dopo la chiusura del contratto nazionale degli operatori agricoli, che prevede un aumento salariale del 5,1% e ulteriori benefici, in un settore, ricorda Maurizio Comand, della Flai Cgil Udine e Fvg, «dove il sindacato è fortemente impegnato per contrastare capolarato e sfruttamento».

Da Intesa 30 milioni per la crescita di Despar

UDINE

Intesa Sanpaolo sostiene i piani di crescita di Despar Nord (Aspiag Service Srl), concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar nel Nordest, attraverso un finanziamento di 30 milioni di euro destinato a supportare lo sviluppo della rete commerciale, nuove assunzioni e investimenti orientati alla sostenibilità.

Il piano industriale di Despar Nord prevede l'apertura di nuovi punti vendita e la riqualificazione di quelli esistenti, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle persone, considerate un elemento centrale della strategia di crescita dell'azienda.

Nel corso del 2026, gli investimenti saranno indirizzati in particolare allo sviluppo della rete commerciale in Emilia Romagna, mentre gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento interesseranno soprattutto Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, territori storicamente centrali per la presenza dell'insegna.

Economia

Il Forum Infrastrutture

«Un patto pubblico-privato per spingere le costruzioni»

La proposta del presidente di Ance Fvg, Marco Bertuzzo, per il post Pnrr «C'è una flessione nelle commesse, chiediamo alla politica di intervenire» «Le imprese escono da questi anni rafforzate dal punto di vista patrimoniale»

NICOLA BRILLO
UDINE

L'intervista

«Bisogna guardare avanti e decidere cosa fare nel post Pnrr. Registriamo un calo di procedure di gara e d'appalto, anche dovuto al fatto che gli uffici pubblici sono molto impegnati sul fronte della rendicontazione finale del piano. La notizia positiva è che in Friuli Venezia Giulia le risorse non mancano, rispetto ad altre realtà. Ci attendiamo che nei prossimi mesi riprenda l'attività nel pubblico». Il settore delle costruzioni comincia ad interrogarsi sul proprio futuro e Marco Bertuzzo, presidente di Ance Friuli Venezia Giulia, lancia la proposta di un «partenariato pubblico-privato per far ripartire il comparto».

Le assegnazioni di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a favore del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia ammontano ad oggi a 2,7 miliardi di euro, ripartiti sulle diverse missioni ed assegnati a soggetti attuatori pubblici e privati. Complessivamente sul territorio della più orientale delle regioni italiane insistono 11.520 progetti, di cui ne risultano già conclusi 8.410.

La nuova scuola primaria di Ospedaletto a Gemona

Quale scenario è possibile tracciare per il post Pnrr in Friuli Venezia Giulia?
«Vediamo una flessione nelle commesse e per questo chiediamo alla politica di intervenire, andando incontro alle esigenze abitative dei cittadini. Il Covid, i vari conflitti in corso e la chiusura dello Stretto di Hormuz hanno creato un aumento di prezzi importante. In questo momento non riusciamo a rispondere alle esigenze del mercato dal punto di vista abitativo, in particolare per la scarsa disponibilità economica delle famiglie».

Cosa chiedete alla politica?
«È necessario mettere in campo interventi importanti: il governo lo sta facendo col Piano Casa, le Regioni lo stanno facendo con varie iniziative che sono in discussione, però devono trovare concretezza. Devono essere calate a terra quanto prima, altrimenti il residenziale privato rischia di avere un forte arresto. Mi riferisco in particolare alle periferie e ai centri più piccoli, diversa la situazione nelle aree turistiche o nei centri delle città».

Quali proposte formulate?
«In prospettiva futura ci sono da tenere in considerazione le opportunità offerte dal partenariato pubblico-privato per finanziare, realizzare e gestire infrastrutture o servizi di interesse collettivo. Nel momento in cui il pubblico dovesse avere meno risorse, questa formula può essere la soluzione: mettere in campo risorse pubbliche insieme ad investimenti privati per realizzare nuove opere. La parte pubblica deve aprirsi a queste soluzioni, oggi poco utilizzate: le aziende sono pronte».

Quali sono state le ricadute del Pnrr sul territorio del Friuli Venezia Giulia?
«Il piano ha avuto ricadute molto importanti nell'ammodernamento del territorio e sulle nostre imprese. Sono stati svolti molti lavori, grazie anche all'intervento della Regione che, laddove i parametri del Pnrr non coprivano interamente la spesa, ha integrato sostenendo gli enti che così hanno potuto realizzare numerose opere. Da sottolineare anche la virtuosità delle imprese e dei professionisti che hanno operato al meglio, permettendo di rispettare termini di consegna e rendicontazione».

Dove si è intervenuto maggiormente?
«L'ambito più interessato è stato stati sicuramente quello scolastico, con ampliamenti e ristrutturazioni dei plessi, grazie anche ai Comuni e agli Enti di Decentramento Regionale. Poi gli interventi nell'ambito delle infrastrutture e collegamenti».

Marco Bertuzzo

Come si trovano dal punto di vista finanziario oggi le imprese edili del Fvg?
«Le aziende escono da questo periodo rinforzate dal punto di vista patrimoniale. Gli anni della crisi post-2008 avevano creato difficoltà e fatto chiudere molte realtà. Sul fronte lavorativo ci sono state nuove assunzioni e i dati delle nostre casse edili dimostrano che si è stabilizzata la crescita».

Il mercato edilizio offre soluzioni abitative per tutte le famiglie?
«Le famiglie vivono un impoverimento generale e per molte c'è l'impossibilità di affrontare una spesa importante come quella per la casa. Bisogna pensare comunque a nuove forme dell'abitare, a mettere a disposizione più immobili in locazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Veneto ha bisogno di una legge sulla rigenerazione urbana»

Alessandro Gerotto: «Bisogna andare oltre la pura espansione volumetrica»

RICCARDO SANDRE
PADOVA

L'intervista

«In tema di grandi infrastrutture il Veneto è in una fase delicata mentre si addensano nubi preoccupanti che riguardano i costi extra, le coperture finanziarie mancanti e, soprattutto, l'orizzonte temporale del post-2026». Non nasconde la sua apprensione il presidente dell'Ance Veneto Alessandro Gerotto, presidente dell'associazione dei costruttori edili di Confindustria che da sempre monitora lo stato di avanzamento del sistema delle infrastrutture di un territorio che sconta a tutt'oggi un gap significativo rispetto ad altre regioni benchmark proprio su questo piano.

A pochi giorni dalla fine del Pnrr qual è lo stato dell'arte dei grandi progetti veneti?
«Da un lato ci sono i nodi metropolitani, aeroportuali e portuali che stanno correndo per rispettare le scadenze. All'aeroporto Marco Polo i lavori strutturali per l'ampliamento del terminal passeggeri nell'area Schengen sono in fase molto avanzata. Allo stesso modo, a Porto Marghera, i lavori del primo stralcio per la nuova banchina e la piattaforma intermodale retro-portuale procedono in linea con le scadenze. Anche la logistica di terra vede l'Interporto Quadrante Europa di Verona avanzare speditamente nel completamento del nuovo terminal ferroviario del Quarto Modulo. Dall'altro lato, però, l'infrastruttura ferroviaria pesante e la rete stradale mostrano i limiti della burocrazia e, soprattutto, l'emergere di pesanti criticità finanziarie. Sull'Alta Velocità Verona-Padova il primo lotto fino a Vicenza procede regolarmente verso la consegna del 2026 ma il problema vero si sposta sui lotti successivi: l'attraversamento di Vicenza è già slittato al 2032 e, dato ancor più grave, il terzo lotto Vicenza-Padova è attualmente finanziato solo per la progettazione. Una situazione di stallo simile la riscontriamo sulla velocizzazione della Venezia-Trieste, dove i tempi si stanno dilatando ben oltre il 2030. Anche sul fronte stradale, i lavori per la terza corsia della A4 nel tratto San Donà-Portogruaro vedranno l'apertura dei cantieri solo a fine 2026, con una proiezione di chiusura al 2031, confermando come le grandi opere a nastro fatichino a seguire i cronoprogrammi originari. Persino il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia sconta i ritardi dei ricorsi passati».

Nella foto i lavori in corso a Padova per le nuove linee del tram cittadino che sono state finanziate con 530 milioni del Pnrr

La fine del Pnrr come lascia il settore delle costruzioni?
«Esiste un rischio concreto di "effetto burrone". Negli ultimi anni il mercato è stato drogato. Le imprese venete hanno investito in macchinari, hanno assunto personale e si sono strutturate. Per evitare il tracollo, la transizione verso il post-Pnrr deve essere governata attraverso una programmazione ordinaria pluriennale sostenuta da risorse statali e regionali certe. Le imprese hanno bisogno di visibilità sui piani di investimento a cinque e dieci anni per poter pianificare la propria attività e mantenere i livelli occupazionali».

14

Sono i miliardi di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati al Veneto dove sono stati attivati oltre 24.000 cantieri in totale

Una prospettiva per il settore, il Governo, sembra averla voluta dare con il Piano Casa 2026. Cosa ne pensa?
«Il Piano Casa e la gestione del patrimonio immobiliare richiedono un cambio di paradigma. Non possiamo più ragionare in un'ottica di pura espansione volumetrica o di deroghe temporanee. Il Veneto ha bisogno di una legge strutturale sulla rigenerazione urbana che favorisca il recupero del costruito, l'efficientamento energetico profondo del patrimonio edilizio esistente e la sostituzione edilizia nei centri consolidati. In altri paesi europei stanno già programmando interventi per intervenire sulla riflettanza solare. Su questo piano dovremmo riflettere a maggior ragione anche noi».

Poi ci sono le infrastrutture sanitarie, a partire dal nuovo Ospedale di Padova.
«Questo cantiere rappresenta un'opera fondamentale non solo per la salute dei cittadini, ma per l'intero comparto delle costruzioni e della ricerca. Un polo di questa portata richiede la massima attenzione nella gestione degli appalti, nella trasparenza delle procedure e nel rispetto dei tempi di esecuzione. Le imprese del territorio sono pronte a fare la loro parte, ma è indispensabile che la macchina amministrativa regionale e l'azienda ospedaliera garantiscano stanziamenti e flussi finanziari regolari. L'ospedale di Padova non deve essere solo un'eccellenza medica futura, ma può diventare fin da subito un modello di efficienza cantieristica e di collaborazione virtuosa tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Mercoledì appuntamento al Centro congressi

PADOVA

Il futuro delle infrastrutture del Nordest passa da Padova. Appuntamento mercoledì, dalle 9 alle 13, quando la sala Mantegna del Centro congressi Padova Hall ospiterà il Forum "Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese", organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia. Ad aprire i lavori saranno Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem, Giorgio Santilli, direttore Diac, e Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, seguiti dalle relazioni di Lorenzo Bellicini, Marco D'Elia e Magda Uliana su stato delle opere e programmazione. Si parlerà poi di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco ed Elisabetta Pellegrini. Spazio poi alle interviste con Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa, mentre la sessione dedicata alle ferrovie vedrà protagonisti Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. A chiudere il forum saranno i presidenti di Regione De Pascale, Fedriga e Stefani. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

Udine

Il Sole Sorge alle 5.23 e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 23.44 e tramonta alle 10.50
Il Santo Sant'Antonio Maria Zaccaria
Il Proverbio
Dopo viodût, duc' san conseâ.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Più droga compravi e meno spendevi Così funzionava il market della coca

Segnalati in 180 in Prefettura per utilizzo di stupefacenti Il prezzo delle dosi dipendeva da chi era l'acquirente Nei casi di grandi quantità, il costo diventava a forfait

MATTIA PERTOLDI

La compravendita

All'ex Safau ci si comportava esattamente come in un qualsiasi negozio di vicinato, se non fosse che a passare di mano erano stupefacenti. Tutto cash, tra l'altro, visto che le strisciate, per restare in tema, non erano quelle delle carte di credito su un Pos. Ma di altro tipo, diciamo.
L'indagine della Procura e della Dda di Trieste ha portato alla segnalazione in Prefettura di 180 persone, indicate come acquirenti e consumatori. Tante? Certo, ma in fondo rappresentano soltanto una goccia nel mare. Perchè quando gli inquirenti parlano della capacità degli spacciatori dell'ex Safau di generare vendite quotidiane per 3 mila dosi, tali da saturare il mercato di Udine per almeno un giorno, bene si capisce come il problema sia molto più profondo e diffuso. E anche come la valutazione di un giro d'affari giornaliero calcolato in 20 mila euro, di per sè già enorme, sia stato probabilmente pure sottostimato. In città si "pippa" e si "fuma" come forse mai nel passato. Non sorprende chi vive a Udine ed esce la sera e, peraltro, lo ha sottolineato anche chi, di professione, si occupa di contrastare la diffusione di stupefacenti.
Ora, se senza dubbio gli insospettabili, cioè quelli della cosiddetta Udine bene, si procurano le dosi attraverso una sorta di intermediari dello spaccio, senza dover avere a che fare da vicino con il degrado umano e sociale di certi ambienti, le persone "normali", invece, vanno direttamente alla fonte. All'ex Safau, nel caso di specie, dove, appunto, le compravendite avvenivano come in un qualsiasi negozio, con i prezzi della "roba" che aumentavano e diminuivano a seconda del periodo e dell'acquirente. Di norma più compravi, meno pagavi la cocaina (e l'hashish) al grammo. Mentre per i primi ingressi, sempre in linea generale, il prezzo aumentava.
L'algoritmo dei pusher non era sempre univoco, siamo chiari, perchè un mercato come quello della droga vive di regole proprie e poco controllabili, ma il trend era abbastanza assodato.
A un ragazzo della Bassa friulana, ad esempio, che per un anno e mezzo ha acquistato almeno una volta alla settimana svariate dosi di cocaina, il prezzo applicato era di 50 euro al grammo. Cifra mantenuta stabile anche per un altro cliente, un udinese di mezza età, "sbucato" nell'ex area industriale in una ventina di occasioni fino alla metà dello scorso anno. A un terzo consumatore, in questo caso un pendolare della droga proveniente da un paese alle porte di Udine, il costo al grammo era più caro: 70 euro, 20 in più della media di quel periodo. A due ragazze, consumatrici abituali, invece il prezzo – e si badi stabilito sempre dal medesimo indagato – era leggermente più contenuto fermandosi a 60 euro al grammo.
Le droghe pesanti creano dipendenza e assuefazione. L'assuefazione, di rimbalzo e se non curata, porta alla necessità di aumentare sempre di più il consumo con il tossicodipendente che finisce per consegnarsi nelle mani di chi controlla il traffico. Così, a un libero professionista che si presentava in zona anche due volte al giorno, la tariffa applicata era di 40 euro a dose, pari a mezzo grammo. In proporzione sono 80 al grammo e più cara del costo medio. Diversa, invece, la situazione di un uomo di un paese del Pordenonese adagiato sulla provincia di Udine: ogni singola dose gli è stata venduta a 20 euro, in una sorta di saldo estivo se pensiamo che gli acquisti erano cominciati nel luglio di due anni or sono.
Opposto, andando oltre, il tariffario scelto per un ragazzo friulano: 100 euro al grammo nelle sette occasioni in poco più di un mese – forse ritenute non sufficienti dal pusher in questione – in cui ha acquistato cocaina. A volte, inoltre, gli spacciatori applicavano pure una sorta di prezzo forfettario per cessioni di grandi dimensioni. Prendiamo, sempre a campione, il caso di due ragazzi che alla fine del 2024 hanno acquistato in un colpo solo 50 grammi di cocaina e 62 di hashish attraverso i quali ricavare, rispettivamente, quasi 160 e oltre mille dosi. Il tutto in cambio di un corrispettivo di 2 mila euro che significa 40 euro al grammo di cocaina con la droga leggera, di fatto, ceduta praticamente in omaggio considerato il costo medio della droga comprata dal clan degli asiatici. È la legge di mercato, appunto, che vale in ogni settore del business. Tradizionale oppure illegale, come all'ex Safau.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALORE

I pusher all'ex Safau di norma cedevano lo stupefacente a una cifra compresa tra 40 e 100 euro al grammo

Pusher all'opera all'ex Safau, il blitz dei carabinieri e l'area sottoposta a sequestro

Il commento

I controlli e il disagio diffuso

PAOLO MOSANGHINI

Un avvocato ha fatto un paragone tra la città di Udine e più note località dove la malavita e il malaffare sono radicati da decenni. Un accostamento che ha indignato molti e che al tempo stesso ha consentito ad altri di cavalcare la polemica. Ora, la situazione va valutata con la giusta distanza per dare anche il peso corretto a un'affermazione che è apparsa ed è troppo pesante e fuori luogo per una città di provincia come la nostra, dove nessuno nega ci siano malavita e giri di droga, ma non certo ai livelli ai quali siamo stati paragonati.
Va dato merito alle forze dell'ordine che da tempo erano al lavoro per sgominare un mercato della droga così diffuso in città, con lo smercio nelle aree abbandonate a poche centinaia di metri dal centro. Aree di archeologia industriale per le quali tutte le amministrazioni hanno cercato soluzioni. Mesi e mesi di lavoro delle forze dell'ordine per scoperchiare un verminaio che, quello sì, appare più diffuso e radicato di quanto si potesse immaginare.
Ma se è questa la realtà, se la droga è tornata – o lo è sempre stata – a essere una piaga sociale il dito va puntato anche sul consumo e sul disagio che c'è tra la popolazione. Se oltre a fermare lo spaccio, si accendono anche i riflettori sul malessere dei consumatori, il risultato è doppio per la nostra città.

overpost.biz

«Complimenti alle forze dell'ordine»

«Per ora posso solo dire che tutti dobbiamo complimentarci con le forze dell'ordine per l'operazione di mercoledì». Così il sindaco Alberto Felice De Toni, definendo la diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti «una piaga».

«Il Comune affronti la situazione»

Secondo la commissaria cittadina della Lega, Giulia Agostinelli, «la situazione in città è sempre più grave» e l'amministrazione comunale «ha il dovere di provare a trovare delle soluzioni concrete»

«Un osservatorio sulle dipendenze»

«Fratelli d'Italia in passato ha chiesto l'istituzione di un osservatorio sulle dipendenze. Adesso valuteremo se richiederlo nuovamente». Così il capogruppo meloniano in Comune Luca Vidoni.

De Toni incontrerà il prefetto «Andrò a fondo del problema» Ma le opposizioni lo attaccano

Domani vertice sulla sicurezza. Il centrodestra all'attacco della giunta

Lo scontro politico

Il blitz dei carabinieri all'ex caserma Safau, ma soprattutto le dimensioni del fenomeno della compravendita di stupefacenti a Udine – con gli inquirenti che hanno calcolato in 3 mila dosi al giorno il livello di saturazione del mercato del capoluogo – hanno inevitabilmente riattizzato anche lo scontro politico. Il centrodestra, in particolare, se la prende con il sindaco e la giunta, mentre il primo cittadino, domani, ha proprio in agenda un vertice sul tema sicurezza in Prefettura.

L'amministrazione

«Nelle ultime ore ho parlato con questore e prefetto – ha spiegato Alberto Felice De Toni – e incontrerò il secondo per andare a fondo di questo problema. Intanto posso soltanto dire che tutti dobbiamo, doverosamente, complimentarci con le forze dell'ordine per l'operazione di mercoledì e che, purtroppo, la diffusione dell'utilizzo di sostanze stupefacenti è una piaga che attraversa tutta la società, non soltanto singoli territori».

Fratelli d'Italia

La posizione del sindaco, però, non convince l'opposizione, a partire dai meloniani. «Non è ammissibile che Udine si trasformi in una città in mano ai narcos – attacca il capogruppo Luca Vidoni –. Mi pare evidente, poi, che esistano questioni e problematiche che il Comune non è in grado di intercettare e l'abuso di droga è uno di quelle. Tempo fa, come Fdi, avevamo presentato una mozione attraverso la quale chiedere l'istituzione di un osservatorio permanente sulle dipendenze. Adesso valuteremo se è il caso di riproporla. Quanto alle zone dello spaccio, in tanti casi sono aree private e l'amministrazione deve attivarsi con i proprietari per metterle in sicurezza». Chiara anche la posizione di Ester Soramel. «Per anni, di fronte alle segnalazioni su spaccio, microcriminalità e degrado in alcune zone della città, la risposta più diffusa del centrosinistra è stata la stessa: il problema della sicurezza è in gran parte una questione di percezione – ha detto la coordinatrice cittadina –. Il blitz di mercoledì testimonia come siamo di fronte alla cruda realtà. Chi per anni ha derubricato le preoccupazioni dei cittadini a semplice percezione dovrà probabilmente rivedere quella lettura. Non siamo davanti soltanto a un disagio sociale e a poveri sbandati da comprendere, ma a un'organizzazione criminale da perseguire. Nessuna istituzione può chiamarsi fuori dalle proprie responsabilità, Comune compreso, nella cui giunta diversi assessori c'erano anche ai tempi in cui Furio Honsell minimizzava i primi segnali».

La posizione della Lega

In casa del Carroccio a parlare è Giulia Agostinelli. «La situazione è grave e per quanto Udine sia da sempre soggetta a certi atteggiamenti e le forze dell'ordine stiano facendo egregiamente il loro lavoro – sostiene la commissaria udinese della Lega – serve un pugno ancora più duro. Il Comune, inoltre, è il caso provi a trovare delle soluzioni chiedendo, e non attenendo di venire convocato, più vertici con prefetto e questore. Ma francamente non ho mai sentito il sindaco interessarsi a queste problematiche».

Misto e Forza Italia

Chiede uno sforzo al Comune, inoltre, anche Antonella Eloisa Gatta. «Serve un maggior ruolo della Polizia locale – sostiene l'esponente del Misto –, affinchè ci sia un corpo speciale di sicurezza. La sicurezza partecipata, tanto promossa dall'amministrazione, altro non è che una grande incompiuta». Chiara, infine, la posizione di Giovanni Barillari. «Ben sapendo che un sindaco non ha poteri prefetizzi – sintetizza il capogruppo di Forza Italia –, non si può più ignorare il fatto che la lotta e il contrasto allo spaccio di stupefacenti nella nostra città per tramite di politiche di dissuasione e bonifica ambientale, nonché di monitoraggio e sorveglianza e, infine di ascolto delle segnalazioni dei cittadini udinesi devono essere al primo posto nella agenda della prossima amministrazione».

—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documenti falsi per lavorare in Italia Condannate 23 badanti georgiane

Indagine condotta dalla Questura: dai 300 ai mille euro per una carta d'identità

ELISA MICHELLUT

La sentenza

Si è concluso venerdì mattina, davanti al giudice Carla Missera, con 10 patteggiamenti, 4 condanne con rito abbreviato, 1 rinvio al dibattimento, 2 messe alla prova e 6 sentenze di non doversi procedere per irreperibilità il processo a carico di 23 persone di nazionalità georgiana e ucraina accusate di traffico di documenti d'identità falsi, favoreggiamento della permanenza in Italia di straniere clandestine e ospitalità delle stesse in abitazioni private. I fatti risalgono al periodo tra maggio e settembre 2023.

Un'indagine condotta dalla questura di Udine e coordinata dalla Procura, che ha permesso di far emergere il soggiorno illegale di decine di badanti della Georgia. Le donne, tra i 24 e i 66 anni, avevano fatto richiesta di lavoro in provincia di Udine, ma si erano dichiarate comunitarie, esibendo documenti d'identità, validi per l'espatrio, di Paesi come la Slovacchia, la Polonia e la Romania.

Sono finite a processo Irena Gakhokia, 55 anni, Irina Bridze, 48 anni, Nunu Tsatsua, 57 anni, Lali Iaseshvili, 35 anni, Koba Tqabladze, 61 anni, Indiana Beridze, 50 anni, Medeia Shishmanidze, 47 anni, Sopio Khozrevanidze, 41 anni, Eliso Sheklashvili, 44 anni, Rusudan Geladze, 39 anni, Iryna Balan, 60 anni, Tinatin Berianidze, 52 anni, Khatuna Khmiadashvili, 60 anni, Maiia Lomadze, 58 anni, Galina Akhsabadze, 65 anni, Maia Margvelashvili, 53 anni, Irma Mtchedlishvili, 55 anni, Inga Synytska, 56 anni, Kristine Svanishvili, 32 anni, Inga Kopaliani Zhorzholiani, 52 anni, Nino Tevdorashvili, 30 anni, Meri Jagodnishvili, 54 anni. Come ricostruito dalla Procura (il pubblico ministero titolare del fascicolo è Marco Panzeri), una parte degli imputati fabbricava i documenti falsi, in apparenza rilasciati dalle autorità polacche, slovacche, rumene o lettoni, per venderli, a fronte del pagamento da parte delle donne georgiane o ucraine di una somma tra i 300 e i 1. 000 euro, dando così modo a queste ultime di disporre di una carta d'identità di un Paese comunitario, condizione indispensabile per restare a lavorare in Italia.

Tra le 10 donne che hanno patteggiato il giudice ha applicato la pena di 1 anno 6 mesi e 20 giorni di reclusione a Koba Tqabladze (avvocato Piero Pericolo) e a Eliso Sheklashvili (avvocato Roberto Mete) mentre altre sette persone, Irena Gakhokia(avvocato Ingrid Pontello), Medeia Shishmanidze (avvocato Pietro Antonino), Sopio Khozrevanidze (avvocato Marzio Picot), Rusudan Geladze (avvocato Piero Pericolo), Khatuna Khmiadashvili (avvocato Marco Fattori), Galina Akhsabadze (avvocato Egle Comisso) e Kristine Svanishvili (avvocato Isabel Lombardi) hanno patteggiato 1 anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione e infine Maia Margvelashvili (avvocato Piero Pericolo) ha concordato 4 mesi di reclusione. A tutte è stata concessa la sospensione. Quattro le definizioni con rito abbreviato. In questo caso il giudice ha condannato le imputate a 1 anno, 2 mesi e 20 giorni.

Delle restanti 9 imputate, una è stata rinviata al dibattimento davanti al giudice monocratico, 2 hanno ottenuto la messa alla prova e altre 6 sono risultate irreperibili e pertanto il giudice ha emesso sentenza di non doversi procedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tribunale di Largo Ospedale Vecchio /Foto Petrussi

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Notifica per pubblici proclami

INFANTI VIVIANA, C.F. NFNVVN57M50C817Q rappresentata e difesa dall'Avv. Letizia Bravin, C.F. BRVLTZ72R60C817U, con domicilio eletto presso il suo studio in Codroipo (UD), via Italia n. 5/6, PEC: letizia.bravin@avvocatiudine.it, fax 0432/901738, cita in giudizio avanti al Tribunale Civile di Udine – R.G. 1333/26 per l'udienza del 19/01/27 ore 10.00, ODORICO ROSA se vivente o suoi eredi e/o aventi causa, C.F..DRCRSO23P67Z404T, con invito a costituirsi almeno dieci giorni prima dell'udienza, e che in difetto incorrerà nelle decadenze di cui agli artt. 38 e 281- undecies c.p.c., che la difesa mediante avvocato è obbligatoria, che, sussistendone i presupposti di legge, potrà presentare istanza per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, che in caso di mancata costituzione si procederà in sua legittima e dichiaranda contumacia al fine di sentire accertare l'intervenuto acquisto per usucapione della proprietà del fondo Censito al C.T. del Comune di Codroipo Foglio 33, particella n. 712, con invito alla resistente a partecipare al procedimento di mediazione che sarà esperito l/08/09/26 ore 17.00 c/o l'Organismo Intermediarte, Med. 193/26 in Udine Via Bartolini n. 18.

Avv. Letizia Bravin

Udine

Nel primo giorno di saldi affari grazie agli austriaci

Tanti gli stranieri che hanno riempito i negozi del centro: soddisfatti i commercianti per l'avvio frizzante

MARISTELLA CESCUTTI

Le opinioni

Frizzante l'avvio dei saldi estivi ieri in città. Commercianti in gran parte soddisfatti per i buoni affari che si sono estesi per tutta la giornata. Un sabato che si è distinto in centro per la vivacità data in spazi allietati da musica, suoni e balli.

Una voce fuori dal coro è quella Gianni Lerussi titolare del negozio di via Poscolle, Salotto di Udine, abbigliamento uomo, attivo da 32 anni. La giornata è stata per lui dai due volti: «Al mattino lavoricchiato bene, il pomeriggio invece è stato molto tranquillo. Io non sono uno che ha riempito la vetrina di scritte inneggianti ai saldi che il 4 luglio però non hanno senso di esistere perché siamo ancora in piena stagione», fa notare il titolare sottolineando ancora che «non si può più parlare di saldi effettivi perché la maggior parte dei negozi, soprattutto le catene, usano dei pre-saldi, e pre-sconti. Siamo quindi sempre in saldo. Non esiste più il "saldo effettivo" di un tempo, quando c'erano le code fuori dai negozi due volte l'anno perché le regole volevano questo». Concetto che riporta alla mente gli acquisti tanto attesi da Longega e Basevi tanto per citare due tra i più noti negozi di un tempo.

«Frizzante» la partenza dei saldi invece per Marco Anzil, entusiasta titolare del Web City di via Mercatovecchio. Per lui è «ripartita la presenza degli stranieri e degli spettatori portati a Udine per assistere ai concerti del Risveglio e di Zucchero, più numerosi nella mattinata». Anzil pienamente soddisfatto dunque della bella giornata ricca di buoni affari.

Francesca Fischetto, titolare di Cattelan Bis, ha notato come il movimento sia stato più forte al mattino con clienti che conoscono il negozio: «Siamo partiti con il 30 percento di sconto, come tutti i colleghi». Roberto Zane, veneto, responsabile del negozio di calzature Al Principe, sottolinea la grande presenza di stranieri, soprattutto austriaci, ma anche di persone provenienti da fuori Regione. Zane auspica l'organizzazione di altri concerti a prezzi calmierati per i cantanti per rendere la città ancora più attrattiva.

Per tutelare i consumatori ci sono delle normative ben precise, alle quali il commerciante deve attenersi, che vengono rimarcate dall'associazione Consumatori attivi, a firma dell'avvocato Barabara Puschiasis. Tra queste le più salienti riguardano i prodotti in saldo, che devono essere esposti separatamente rispetto ai prodotti della nuova stagione e ai prodotti fuori stagione.

Il diritto di recesso vale solo per gli acquisti online, mentre resta sempre valida la garanzia di conformità. Se un prodotto acquistato in saldo manifesta un difetto entro i due anni dall'acquisto, il consumatore può chiedere al venditore di ripararlo, sostituirlo oppure, se ciò è impossibile, di ridurre il prezzo pagato e di risolvere il contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROCORRENTE

Gianni Lerussi, del Salotto di Udine: «Siamo ancora in piena stagione, non hanno senso»

Il primo giorno di saldi ha registrato un notevole movimento in centro /F.Petrussi

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Per me il Messaggero è l'informazione vera»

Raffaele Sepulcri mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Per Raffaele Sepulcri, 90 anni e una vivacità intellettuale non da poco, il Messaggero Veneto è quell'informazione che lo aiuta anche nell'attività di gestione, da volontario, della sede dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) mandamentale di San Giorgio di Nogaro, l'unica rimasta attiva nella Bassa friulana.

Sepulcri due volte la settimana, apre l'ufficio Anmil di Villa Dora e sopra il tavolo c'è il Messaggero Veneto, giornale che legge ogni giorno, del quale apprezza tutto. «Leggo la politica, locale, regionale e nazionale – dice – ma sfoglio tutte le pagine del quotidiano, dalla prima all'ultima. Prima lo sfoglio in ufficio o al bar, e poi a casa leggo dettagliatamente, con calma, l'articolo o l'approfondimento che mi interessa di più. Posso dire che gli approfondimenti mi piacciono: quello sul terremoto mi ha riportato indietro a quel 6 maggio 1976, quando, il giorno dopo, noi dipendenti di una fabbrica di Manzano, partimmo per le zone terremotate con l'obiettivo di dare un contributo. Nella confusione che si può immaginare, fummo divisi in squadre – non tutti – gli altri fecero ritorno a malincuore in azienda».

Sepulcri, sangiorgino di adozione, è originario di Bagnaria Arsa, paese che poi ha lasciato per San Vito al Torre e poi per San Giorgio. Ha lavorato nel settore agricolo e poi nel comparto della sedia del Manzanese. È un uomo che crede nel volontariato. «Tutti dobbiamo fare la nostra parte – le sue parole –. Cerchiamo sempre di aiutare chi si rivolge a noi». Sepulcri spiega che oltre ad assolvere alla sua funzione primaria di tutela e rappresentanza della categoria, l'Anmil offre una serie di servizi personalizzati e gratuiti per i soci, tra cui: consulenza medico-legale sui postumi dell'infortunio, consulenza legale generica e specialistica; patrocinio per questioni connesse al collocamento al lavoro; istruzione di pratiche in materia infortunistica, previdenziale ed assistenziale; rapporti con gli enti locali per l'erogazione di prestazioni legate all'invalidità; il servizio Caf e molto altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Nuovo direttivo dell'Unci Il presidente è Del Vecchio

La nomina

L'Unione nazionale cavalieri d'Italia (Unci), sezione di Udine, ha rinnovato il proprio consiglio direttivo, dando avvio a una nuova fase associativa improntata alla continuità dei valori fondanti dell'organizzazione e al rafforzamento delle attività sul territorio. L'Unci rappresenta da sempre un importante punto di riferimento per la promozione dei valori civili, sociali e morali che caratterizzano i Cavalieri della Repubblica, favorendo iniziative culturali, solidaristiche e di servizio alla comunità. Il nuovo consiglio direttivo è così composto: Carlo Del Vecchio sarà il presidente, Guido Lorenzonetto, il vicepresidente, Mariangela Fantin, tesoriere, Giuseppe De Licio, segretario, e Giuseppe Pipan consigliere. «L'obiettivo – ha commentato il presidente – è continuare a essere una presenza attiva e concreta nella comunità, promuovendo i valori di solidarietà, impegno civico e servizio che contraddistinguono da sempre l'Unci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I membri del nuovo consiglio direttivo dell'Unci sezione di Udine

overpost.biz

WEB

WWW.E-SPACE.IT

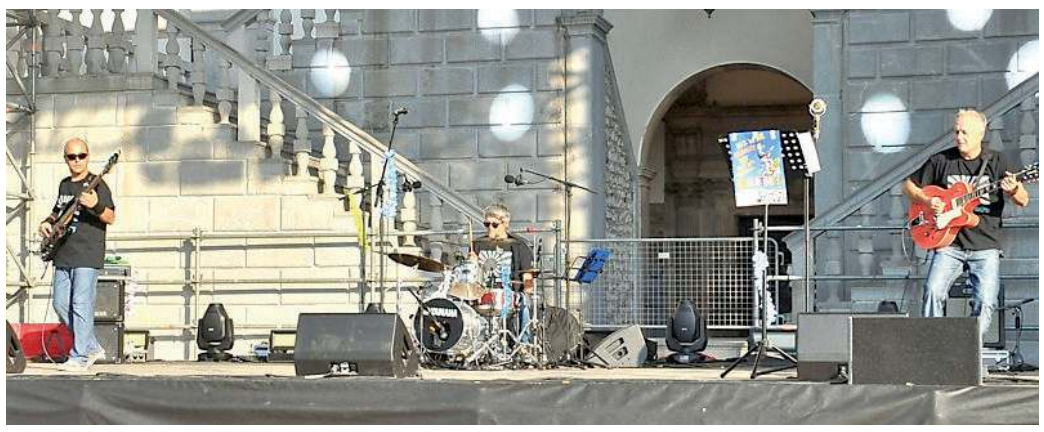
SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE
WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE
CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE

Udine

Gli eventi in città



In alto, il concerto del risveglio di Dimartino con Cammarata in castello. Qui sopra, il concerto per Tominaga, l'assessore Venanzi, uno spettacolo di Arte in vetrina e le ragazze dell'Artballetto / Foto Petrussi

Concerti, balli e danza La Notte Bianca incanta

Oltre 1.500 persone in castello all'alba per Dimartino
Venanzi: «Appuntamento simbolo dell'estate culturale»
Musica e performance in centro per tutta la giornata

Il racconto

Dall'alba al tramonto e anche oltre. La Notte Bianca di Udine, cominciata già venerdì sera, è stata scandita ieri da un susseguirsi di iniziative, che hanno allietato e impreziosito il centro cittadino e tutti coloro che lo hanno vissuto.

Oltre un migliaio e mezzo le persone che hanno scelto di regalarsi un inizio di giornata in musica, rigorosamente dal vivo, raggiungendo il colle del castello per il tradizionale concerto del risveglio, uno degli appuntamenti più suggestivi dell'estate udinese, che quest'anno ha visto protagonista Dimartino.

Il cantautore palermitano, accompagnato alla chitarra da Fabrizio Cammarata, ha proposto un intenso concerto in versione acustica, in linea con lo spirito del concerto del risveglio. «Per essere qui a quest'ora ci vuole una grande forza di volontà», ha ironizzato dal palco Dimartino. «Vi ringrazio tutti. Io non credo sarei venuto», ha aggiunto tra gli applausi dei presenti.

Il concerto ha attraversato alcune delle tappe più significative della produzione artistica del cantautore, alternando brani ormai entrati nel repertorio a composizioni tratte dall'ultimo lavoro discografico, "L'improbabile piena dell'Oreto". Proprio il fiume palermitano rappresenta il filo conduttore del concerto della mattinata, evocato a più riprese anche attraverso una personale reinterpretazione di "Agua, ¿donde vas? ", costruita sui versi di Federico García Lorca, e con richiami alla figura della cantante messicana Chavela Vargas e alla sua profonda amicizia con Frida Kahlo. La scaletta ha proposto, tra gli altri, brani tratti dagli album passati come "Un Paese ci vuole" del 2015, "Afrodite" e "Un mondo raro", accolti con partecipazione dal pubblico.

Ad accogliere gli spettatori è stato il vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi. «Il concerto del risveglio è una bellissima idea nata ormai più di dieci anni fa insieme agli amici di VignaPr – ha detto –. All'inizio era una provocazione: proporre un grande evento musicale in città alle prime ore del mattino. Oggi possiamo dire che quella sfida all'innovazione continua a essere vinta, anno dopo anno, grazie all'entusiasmo degli udinesi e dei tanti friulani che scelgono di viverla. A loro va il nostro grazie, così come a VignaPr e a tutti coloro che rendono possibile questo appuntamento – ha concluso –, diventato uno dei simboli dell'estate culturale della nostra città».

Il tempo di fare colazione e dedicarsi agli acquisti, i primi con i saldi di fine stagione, ed è già stata la volta di immergersi nelle altre iniziative proposte dalla Notte Bianca. Musica di ogni genere, compresa quella proposta per tutta la giornata dal Ghana festival, gran protagonista in piazza Duomo, con i colori sgargianti degli abiti di musicisti e ballerini. Altrettanto coinvolgenti le performance che, nel pomeriggio e in forma itinerante, con passaggio in piazza San Giacomo, ha offerto "Arte in vetrina – Urban art festival 2026", progetto dedicato alla creatività urbana e al dialogo tra arte, spazio pubblico e commercio cittadino.

In serata è stata di nuovo la volta dei concerti in castello: prima quello dei Tablatones in memoria di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese ucciso dal pugno scagliatogli due anni fa a Udine durante una lite in centro, e, a seguire quello con Loka Rigersa, ultima vincitrice del concorso musicale X Factor Albania, seguito da un dj set. Magia sotto la Loggia del Lionello invece, sempre in serata, con l'esibizione delle allieve dell'Artballetto di Udine.

LE PROPOSTE

Di scena anche il Ghana festival, l'Arte in vetrina itinerante e l'Artballetto

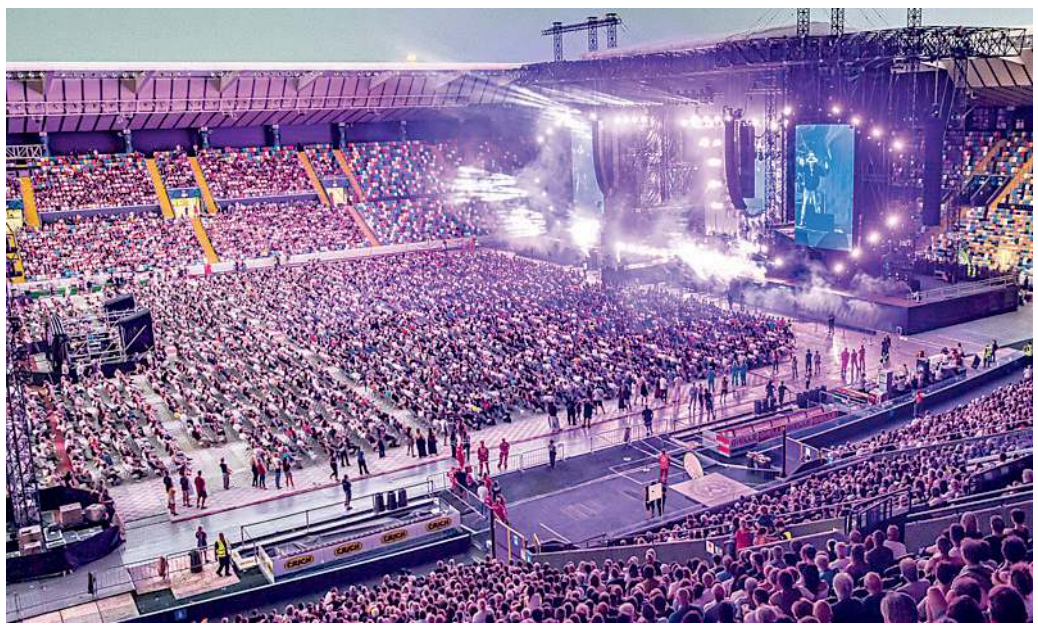
L'OMAGGIO

Il Comune ha voluto ricordare l'imprenditore Shimpei Tominaga morto due anni fa

overpost.biz

Zucchero di scena ieri sera sul palco del Bluenergy Stadium di Udine /Foto Simone Di Luca

Alcuni momenti del concerto, tra l'esibizione di Zucchero e gli applausi del pubblico entusiasta



Lo stadio Baila sulle note di Zucchero Da tutta Europa per la tappa friulana

Si è chiusa col botto la stagione di grandi show organizzata da Fvg Music Live e VignaPr con l'Udinese Calcio

Lo spettacolo

Dopo Eros Ramazzotti a inizio giugno e le due attesissime date di Vasco Rossi dello scorso fine settimana, lo Stadio Friuli Bluenergy Stadium ha chiuso la sua stagione di grandi concerti organizzata da Fvg Music Live e VignaPr con l'Udinese Calcio con un'altra serata da ricordare. Protagonista Zucchero "Sugar" Fornaciari, che ha richiamato migliaia di spettatori per un appuntamento praticamente sold out.

Già prima dell'inizio dello spettacolo, agli ingressi dello stadio si respirava un'atmosfera totalmente internazionale. Tra il pubblico si sentivano parlare italiano, tedesco, inglese, sloveno e croato, a testimonianza della forte capacità attrattiva dell'evento. Numerosi gli spettatori arrivati da Austria, Germania, Slovenia e Croazia, con positive ricadute anche sul territorio: alberghi della zona praticamente al completo e città animata da migliaia di visitatori.

Quella di Udine è stata la prima delle sei date negli stadi italiani del tour "Overdose d'Amore", che celebra i 25 anni di *Baila (Sexy Thing)*, una delle canzoni più amate e rappresentative del repertorio dell'artista. Il tour arriva dopo due mesi di concerti che hanno registrato il tutto esaurito nelle principali arene europee.

Lo spettacolo si è aperto con le note di *Spirito nel Buio* e *Music in Me*, accolte da un lungo applauso che ha accompagnato l'ingresso sul palco di Zucchero. Da quel momento è iniziato uno show coinvolgente, costruito sulla forza della musica dal vivo, sull'inconfondibile voce dell'artista emiliano e su una produzione di altissimo livello.

A rendere ancora più spettacolare il concerto è stata una band composta da musicisti di assoluto valore internazionale: Polo Jones (direzione musicale e basso), Kat Dyson (chitarre e cori), Peter Vettese (Hammond, pianoforte e sintetizzatori), Mario Schilirò (chitarre), Adriano Molinari (batteria), Nicola Peruch (tastiere), Yissy Garcia (batteria e percussioni), James Thompson (fiati e cori), Lazaro Amauri Oviedo Dilout e Carlos Minoso (fiati), insieme alle coriste Oma Jali e Keba Williams.

Il tour negli stadi è prodotto da Friends & Partners, mentre la data di Udine è stata organizzata da Fvg Music Live e VignaPr con Udinese Calcio, in collaborazione con Promoturismo Fvg e il Comune di Udine. Con il concerto di Zucchero si conclude così un mese eccezionale per il Bluenergy Stadium, che ha ospitato quattro grandi appuntamenti live capaci di richiamare decine di migliaia di spettatori da tutta Italia e dall'estero, confermando Udine come uno dei principali poli della musica dal vivo nel Nord Est.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Case della comunità in Friuli «Raggiunti i target del Pnrr»

Completata l'attivazione delle 23 strutture in provincia

ANNACHIARA BARATTO

Il bilancio

«L'obiettivo dell'attivazione delle 23 Case della comunità è stato raggiunto e non era affatto scontato. Il percorso della sanità territoriale diventa finalmente realtà». Così l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha aperto l'incontro nel quale l'Azienda sanitaria (AsuFc) ha fatto il punto sull'attuazione della missione compresa nel Pnrr e sul raggiungimento, appunto, del target previsto dal piano concluso il 30 giugno.

Accanto a lui il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, che ha ripercorso le tappe di un percorso che ridisegna l'assistenza di prossimità. Le Case della Comunità saranno il punto di riferimento per i cittadini riunendo in un'unica sede cure primarie, assistenza infermieristica, servizi sociosanitari e percorsi integrati dedicati alle persone più fragili, con l'obiettivo di ridurre gli accessi impropri agli ospedali.

L'investimento

Dietro al raggiungimento del traguardo c'è un investimento complessivo di 40,1 milioni di euro. I fondi del Pnrr ammontano a 16,38 milioni, mentre la Regione ha finanziato il progetto con altri 23,78 milioni destinati agli interventi edilizi, agli impianti, alle attrezzature sanitarie e informatiche e agli arredi. «Oltre la metà delle risorse è stata messa in campo dalla Regione attraverso il proprio bilancio. È stata una scelta politica precisa», ha sottolineato l'assessore. Una decisione che ha permesso di andare oltre quanto richiesto dal Pnrr. «Abbiamo realizzato anche più Case della comunità rispetto a quelle comprese nel target nazionale. È un investimento sul futuro del sistema sanitario regionale». Una rete sul territorio Caporale ha ripercorso le tappe che hanno portato alla nascita della rete territoriale di AsuFc, sottolineando che il lavoro non si è fermato alla realizzazione degli edifici. «La sfida è far conoscere ai cittadini questi servizi, nuovo punto di accesso alla sanità territoriale».

Il cronoprogramma

Le prime strutture sono entrate in funzione a dicembre con le sedi di Gemona e Udine. Ad aprile sono state attivate quelle di Tarvisio, Tolmezzo, San Daniele del Friuli, Palmanova e la spoke di Zugliano. A maggio sono seguite Tarcento, Cividale, Codroipo e le Case spoke di Cervignano e Tavagnacco. Fuori dal Pnrr rientra il nuovo polo di Latisana, realizzato con un investimento di circa 14 milioni la cui apertura è prevista nei primi mesi del 2027. I numeri dei primi sei mesi, tra l'altro, confermano la risposta dei cittadini alle nuove strutture. Tra dicembre e maggio gli ambulatori di cure primarie hanno registrato complessivamente 13 mila 591 accessi, mentre la continuità assistenziale notturna e festiva ha totalizzato 21 mila 298 contatti. Per garantire la presenza medica sulle 24 ore, AsuFc ha messo in campo soluzioni, dagli incarichi a tempo determinato e indeterminato ai contratti libero-professionali, fino alle coprogettazioni e ai bandi rivolti anche ai medici in pensione.

Dalla cura al sociale

Le Case della Comunità sono pensate come sedi per l'erogazione delle cure e luoghi in cui integrare assistenza sanitaria e sociale. Al loro interno troveranno spazio il Punto unico di accesso, l'assistenza domiciliare, i servizi infermieristici, la continuità assistenziale e gli ambulatori specialistici. «La differenza rispetto al passato sarà la presenza nello stesso luogo di operatori sanitari, assistenti sociali e associazioni. È qui che prende forma una vera presa in carico della persona», ha spiegato Caporale. Un ruolo centrale sarà affidato anche al Terzo settore, chiamato a collaborare attraverso attività di supporto ai caregiver, alle persone fragili e anziane, oltre alla promozione di gruppi di auto mutuo aiuto e di iniziative dedicate al benessere della comunità. Per Riccardi il raggiungimento del target rappresenta solo una tappa di un percorso che proseguirà nei prossimi mesi. La Regione avvierà un confronto con sindaci, amministratori locali, organizzazioni sindacali, categorie economiche e Terzo settore, con l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo del nuovo modello di sanità territoriale. L'assessore ha inoltre richiamato il ruolo delle Centrali operative territoriali e del numero 116117, strumenti pensati per orientare i cittadini verso il servizio più appropriato e contribuire a ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE RICCARDI

«Oltre la metà delle risorse è della Regione ed è stata una precisa scelta politica»

IL DIRETTORE CAPORALE

«La vera novità è che nello stesso luogo ci saranno operatori sanitari, assistenti sociali e associazioni»

La presentazione dei risultati raggiunti dall'Azienda sanitaria sulle Case della comunità / Foto Petrussi

Diplomati da almeno mezzo secolo L'ordine premia i geometri storici

Riconoscimenti consegnati nel corso dell'assemblea straordinaria del collegio

La cerimonia

Nel corso dell'assemblea straordinaria del Collegio dei geometri della provincia di Udine si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti professionali a coloro che hanno raggiunto i 50 anni dal diploma di Geometra e almeno 40 dall'iscrizione all'Albo professionale.

Il presidente del collegio, Lucio Barbiero, che proprio nei giorni scorsi è stato confermato al vertice del consiglio direttivo, ha iniziato la fase di presentazione dei riconoscimenti facendo espresso riferimento al grande valore dell'opera professionale prestata dai colleghi geometri che con la loro preziosa attività hanno tanto contribuito allo sviluppo del territorio friulano.

I geometri premiati nel corso dell'assemblea straordinaria del Collegio della provincia di Udine

Per la consegna delle targhe di riconoscimento sono state individuate due giovani iscritte – e cioè Alice Persello e Giorgia Moro – al fine di trasmettere attraverso la loro partecipazione un segno di continuità e di rispetto tra le generazioni di geometri. Una sorta di augurio e passaggio di consegne che ha impreziosito l'evento.

Ogni premiato ha contribuito a valorizzare la cerimonia con un personale messaggio della propria esperienza professionale rivolto soprattutto ai giovani iscritti, offrendo un'esemplare esperienza di impegno e di coscienza professionale.

La consegna della targa di riconoscimento è stata accompagnata dagli applausi dei tanti colleghi presenti.

Questo l'elenco dei premiati: Leonardo Agostinis; Leandro Bertuzzi; Enrico Boscaro; Albertino Cainero; Gianpiero Coletti; Valentino Del Fabbro; Vittorio Di Marco; Ezio Dominissini; Sergio Ierep; Luigino Martinuzzi; Franco Masini; Alessandro Miconi; Roberto Minisini; Maurizio Miotti; Piernagelo Morandini; Roberto Moretti; Luigi Nicodemo; Pietro Paviotti; Roberto Pellizzari; Gastone Piasentin; Domenico Zanello; Claudio Allotta; Gilberto Dusso; Antonio Fabiani e Claudio Muzzolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA DOMANI

Direttori sportivi Ecco gli allori

Domani, alle 15, nell'aula C10 del polo economico-giuridico dell'Ateneo a Udine (via Tomadini 30/a), si terrà la cerimonia finale della seconda edizione del "Corso di aggiornamento per direttore sportivo" organizzato dall'Università di Udine. Il corso è organizzato dai dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e di Medicina, in collaborazione con l'Udinese Calcio e l'Associazione italiana direttori sportivi.

Ai saluti del direttore del Dies, Paolo Vidoni, del coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie, preventive e adattate, Stefano Lazzer, della direttrice del corso, Michela Cesarina Mason, e del direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino, seguirà una tavola rotonda sul ruolo del direttore sportivo, in particolare sugli aspetti professionali, manageriali, giuridici e comunicativi che lo coinvolgono.

overpast.biz

Udine

L'Università di Udine

Studiare economia oggi «Scommessa vincente»

Il direttore del Dies, Vidoni: «Nei corsi tradizione e innovazione»

MARCO BALLICO

L'intervista

Quarant'anni di storia, quasi 13 mila laureati, due rettori espressi da quelle aule e una tradizione costruita da docenti che hanno lasciato un segno nell'ateneo e nel territorio. Il dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dies) ha celebrato quattro decenni di corsi di laurea in Economia all'Università di Udine, dal battesimo nell'anno accademico 1985-1986 a oggi. Una ricorrenza che ha riuniti i protagonisti del percorso: dai tre professori emeriti Gian Nereo Mazzocco, Flavio Pressacco e Cristiana Compagno, prima rettrice del Nord Est, fino agli alumni che ricoprono ruoli di primo piano nelle imprese e nelle istituzioni. Oggi il testimone è nelle mani del direttore del dipartimento, Paolo Vidoni, che guarda al futuro senza dimenticare le radici: innovazione, internazionalizzazione, intelligenza artificiale e un legame sempre più forte con il territorio sono le parole chiave della prossima fase.

Professor Vidoni, che significato ha avuto la celebrazione per il dipartimento?

«Quarant'anni sono un traguardo importante, ma sono anche l'occasione per riflettere su come sono cambiati società, mondo del lavoro e Università. La formazione oggi evolve continuamente e noi sentiamo la responsabilità di adeguare offerta didattica e qualità della ricerca».

Lei è direttore da un anno. Che sensazione prova nel raccogliere un'eredità così importante?

«È un'eredità prestigiosa. Pur essendo uno statistico e insegnando da molti anni nei corsi di Informatica e Matematica, ho sempre avuto un legame stretto con il dipartimento di Scienze economiche e statistiche. Dal punto di vista della ricerca e della progettazione mi sono sempre sentito parte di questa realtà, che ha una ricchezza particolare perché riunisce competenze molto diverse, dalla storia economica alla matematica finanziaria, passando attraverso le varie declinazioni dell'economia e delle scienze aziendali».

La festa è stata anche un omaggio ai professori emeriti che hanno costruito questa storia.

«Mazzocco, Pressacco e Compagno hanno avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'area economica dell'ateneo. Insieme ai compianti Marzio Strassoldo e Paolo Pecorari hanno posto le basi di quello che oggi siamo. A loro dobbiamo gratitudine, perché hanno costruito una realtà che nel tempo è cresciuta e si è consolidata. Ricordo con riconoscenza anche la professoressa Brollo, l'ultima preside della facoltà di Economia, prima del passaggio delle competenze al dipartimento di Scienze economiche e statistiche».

Oggi scegliere Economia è ancora una scommessa vincente per un giovane?

«Credo proprio di sì. Il mondo sta cambiando rapidamente e richiede professionisti capaci di comprendere fenomeni sempre più complessi. Servono basi solide nella teoria economica e nell'ambito delle discipline aziendali, ma anche competenze digitali e capacità di utilizzare strumenti innovativi. La sfida è integrare i due aspetti».

Assecondate la domanda con l'evoluzione dell'offerta formativa?

«Abbiamo mantenuto corsi tradizionali molto apprezzati, ma abbiamo introdotto percorsi innovativi come Management and business analytics, interamente in lingua inglese, che unisce economia e nuove tecnologie. È una proposta che ha ottenuto un riscontro molto positivo e che ci permette di attrarre anche studenti internazionali».

Paolo Vidoni è da un anno il direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Ateneo di Udine

Le immatricolazioni sono cresciute di oltre il 20%. Come spiega questo risultato?

«Ci sono percorsi triennali e magistrali consolidati, come Economia aziendale, Banca e finanza ed Economia e commercio, che continuano ad avere un forte richiamo. A questi si aggiungono la nuova laurea triennale e le magistrali internazionali, Economics e international marketing, management and organization, che intercettano esigenze emergenti. Credo che la crescita sia il frutto dell'equilibrio tra tradizione e innovazione».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«È uno strumento, non il sostituito del pensiero: va usata in modo consapevole»

L'intelligenza artificiale cambierà il modo di insegnare?

«È già così. Non possiamo fare finta che questi strumenti non esistano. Dobbiamo insegnare agli studenti a utilizzarli in modo consapevole e critico. L'intelligenza artificiale offre grandi opportunità, ma richiede competenze solide per essere governata. È uno strumento, non un sostituto del pensiero».

Come concretizzate il rapporto con il territorio?

«Collaboriamo con imprese, istituzioni e professionisti attraverso testimonianze in aula, tirocini e progetti di ricerca condivisi. È un dialogo che arricchisce entrambe le parti: noi comprendiamo meglio i cambiamenti del contesto economico e possiamo adattare la formazione alle esigenze reali».

Le priorità della ricerca?

«Abbiamo gruppi di eccellenza riconosciuti, ma possiamo crescere ancora su due aspetti: aumentare la partecipazione ai grandi progetti internazionali e rafforzare ulteriormente le collaborazioni con il territorio. Sono due direttrici strategiche».

Tra i progetti c'è la costituzione dell'associazione Alumni. Che valore potrà avere?

«Significa creare una comunità che vive anche dopo la laurea. Gli ex studenti possono raccontare esperienze, offrire opportunità ai più giovani e mantenere un legame con il dipartimento. Vorremmo che la nascita di Alumni fosse il segno lasciato da queste celebrazioni».

La storia

Quarant'anni di insegnamento

I corsi di economia all'Università di Udine sono partiti con la nascita della facoltà nel 1985-1986. Alla guida, per due mandati ciascuno, Flavio Pressacco e Gian Nereo Mazzocco. Marina Brollo è stata l'ultimo preside, fino al 2012, quando si è costituito il dipartimento di Scienze economiche e statistiche.

I numeri

Immatricolazioni aumentate del 21%

Quasi 13 mila laureati, 2.100 iscritti, otto corsi di laurea e di laurea magistrale, un corso di dottorato di ricerca, sette master e percorsi di alta formazione. Nell'anno accademico in corso, gli immatricolati (690) sono aumentati di quasi il 21%. Gli studenti in mobilità internazionale sono un centinaio.

I protagonisti

Due rettori e quattro emeriti

Dagli studi economici sono usciti due rettori: Marzio Strassoldo (1992-2001) e Cristiana Compagno (2008-2013), prima donna rettrice a Nord Est. Quattro gli emeriti: il compianto Paolo Pecorari (2013), Gian Nereo Mazzocco (2011), Flavio Pressacco (2015) e Cristiana Compagno (2025).

Architettura e clima Progetto su Jakarta

L'Ateneo

Rigenerazione urbana e adattamento climatico. Sono i due assi del progetto di ricerca di architettura ambientale applicato alla capitale dell'Indonesia, Jakarta, coordinato dall'Università di Udine. Un gruppo di ricerca del corso di laurea in Scienze dell'architettura del dipartimento politecnico di ingegneria e architettura sta studiando le trasformazioni urbane della megalopoli asiatica far fronte al rischio climatico. In particolare, le strategie di resilienza in ambiente tropicale, la gestione delle acque, i modelli di mobilità sostenibile con, in primi la nuova metropolitana, per ridurre le emissioni nocive, la gestione delle infrastrutture e i modelli di rigenerazione sociale.

Nel gruppo ricerca, attivo nell'ambito del Laboratorio di tecnologia dell'architettura e design, i docenti Christina Conti, Alberto Cervesato e Nicla Indrigo e undici studenti. L'iniziativa rientra nelle attività di collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto italiano di cultura a Jakarta con il supporto scientifico di Roberto Carniel, docente dell'Ateneo friulano.

Il team dell'Università di Udine con i partner locali

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 04/7/2026

BARI	81	71	24	27	1
CAGLIARI	38	77	61	68	78
FIRENZE	61	56	5	68	17
GENOVA	32	79	83	4	15
MILANO	80	12	25	10	76
NAPOLI	61	29	27	8	23
PALERMO	88	77	45	86	23
ROMA	82	76	58	22	33
TORINO	22	87	35	57	62
VENEZIA	6	35	37	11	36
NAZIONALE	40	35	82	58	67

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	12	22	24
29	32	35	38	56
61	71	76	77	79
80	81	82	87	88

Numero Oro: 81 — Doppio Oro: 81-71

SuperEnalotto

2 - 37 - 55 - 62 - 72 - 76

Jolly: 34 — Superstar: 75

JACKPOT 190.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	68.740,19 €
Ai 399	4	524,53 €
Ai 18.350	3	34,41 €
Ai 328.659	2	5,97 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 106	3	3.441,00 €
Ai 1.533	2	100,00 €
Ai 10.400	1	10,00 €
Ai 23.750	0	5,00 €

Tolmezzo - Carnia

Silvia Tambosco

Tamara Puntel

Sabrina Toch

Attilio Quaglia

Renzo De Prato

Maria Foschiani

Meno eventi a Tolmezzo I residenti preoccupati «Così la città si spegne»

di Tanja Ariis

Tetto di sessanta serate musicali all'anno in centro Alcuni commercianti sospendono gli appuntamenti estivi La Pro Loco pronta a collaborare con gli esercenti

Tolmezzo

La capitale della Carnia necessita di eventi e animazione per non ridursi a un dormitorio. Ne sono convinti in molti, giovani e non, a Tolmezzo, dove martedì il consiglio comunale ha approvato le modifiche del regolamento acustico per cercare un equilibrio tra gli esercenti dei bar che organizzano serate musicali, per rendere attrattiva la città, e i residenti che chiedono di poter riposare. Ora il cuore di Tolmezzo è, secondo il regolamento, suddiviso in cinque zone (cui si aggiunge la sesta, la periferia), in ciascuna delle quali i bar dovranno suddividersi un massimo di dodici eventi annuali per un totale di sessanta nel centro (più altri 12 in periferia).

Abbiamo fatto un giro per le vie del centro storico raccogliendo i pareri di esercenti, associazioni e residenti. Tra via Carducci e piazza Domenico da Tolmezzo c'è il bar Tripoli, che nel 2025 in questo periodo come altri anni organizzava eventi. Non farà lo stesso quest'anno. «Per come sono messe le cose ora» riflette la titolare, Silvia Tambosco «ho deciso di non fare eventi questa estate. E in quasi vent'anni di attività io non ho mai ricevuto un richiamo, questo perché le cose le abbiamo sempre fatte con giudizio e con correttezza. Capisco anche il Comune e che la situazione non è semplice, ma tutto ciò va a discapito di tutta la cittadinanza. La nostra bellissima Tolmezzo sta purtroppo diventando un dormitorio». Tamara Puntel è titolare del bar Non solo caffè in via Roma, ma è pure residente in pieno centro storico: «Io» ci racconta «non faccio più eventi miei. Li organizzavo 15 anni fa, dieci anni fa li ho fermati per le proteste dei residenti. Se io organizzo qualcosa qui, chiamano subito i carabinieri. E invece si deve lasciare fare chi organizza eventi. Anche perché qui è un mortorio. Di sabato pomeriggio potresti girare fuori nudo, che non se ne accorgerebbe nessuno. Guardate via Roma, da questa parte ci sono io e il Fornaio, non c'è quasi nessun altro».

Con il figlio Alex Sillani, con cui condivide la sua attività imprenditoriale, Tamara fa notare che «gli eventi organizzati dai colleghi in centro sono importanti per animare la città, io sono contenta quando li fanno. Noi due viviamo vicino alla chiesa di Santa Caterina, ma non ci siamo mai lamentati degli eventi, anzi. Per me potrebbero farne uno al giorno». Sabrina Toch sta arrivando in bici in piazza Garibaldi quando la incrociamo: «Io vivo in via della Vittoria, quindi centro. Tolmezzo» osserva pure lei «ormai sta morendo perciò dobbiamo dare un offerta di eventi. Almeno nei quattro mesi estivi. Sono favorevole agli eventi ed è anche giusto che specie i ragazzi abbiano modo di divertirsi. L'unica lamentela da residente che faccio, ma in questo caso non hanno colpe i gestori di bar che organizzano eventi, riguarda la sporcizia che poi si trova in giro: lattine e bicchieri di plastica ovunque. Per il rumore invece io non ho nulla da dire. Anche perché gli eventi di solito li fanno venerdì o sabato sera, difficile li facciano in settimana. E il numero è ristretto. Chi risiede qui chiuda finestre e imposte o magari partecipi alle serate, così pure si diverte».

Anche Maria Foschiani da residente in centro storico non vive gli eventi organizzati dai locali come una criticità: «Io non sento rumore: mi piace la musica. Gli eventi di per sé non sono un disturbo per me. Eventuali schiamazzi hanno piuttosto a che fare con l'educazione delle persone, indipendentemente dagli eventi». Attilio Quaglia, titolare del Tilly's Pub premette «C'era necessità di avere un regolamento: occorre una base chiara, sintetica, logica che accontenti tutte le esigenze». Poi aggiunge «dovremo entrare in un'ottica che già si trova in Europa: iniziare a fare le feste prima. Tanto la gente non beve oltre la mezzanotte. Dopo le 23 comunque frena. Ragioniamo piuttosto sugli aperitivi e facciamo musica quando non disturbiamo le persone. L'anziano ha diritto a dormire. Io faccio eventi che alle 22.30 sono finiti. Ho due signore qui sopra di 84 e 87 anni che mi chiedono come mai ho spento la musica. Credo sia giusto andare incontro a tutti e puntare sulla qualità. Quando il mio pub era in cima a Tolmezzo io andavo da tutti i condomini per avvisarli delle serate e alla fine dell'attività andavo a pulire bicchieri, bottiglie lasciati fuori, anche se non erano legate al mio locale». Per Renzo De Prato, presidente della Pro Loco di Tolmezzo, «Questo regolamento comporterà che specie gli esercenti dovranno dialogare tra loro. Se un'area ha ora 12 eventi da dividere tra 3-4 bar significa che ogni attività ha 3-4 eventi annui a disposizione. La Pro loco è qui a disposizione specie con Festa dei Fiori, la Sagra del Borgat, la Festa della mela e il Filo dei Sapori, che sono eventi al di fuori di questo conteggio (perché il regolamento modificato riguarda eventi organizzati dai bar e non quelli, che sono 16 ulteriori) delle associazioni e quindi si possono conciliare anche le nostre feste con le esigenze degli esercenti, che in quei giorni possono fare intrattenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

ZONE

Il capoluogo suddiviso in aree Ciascuna potrà ospitare una dozzina di iniziative

Piazza Domenico da Tolmezzo, l'ingresso al centro storico del capoluogo carnico

IL REGOLAMENTO

Fra il diritto al riposo e le serate di movida

Il nuovo regolamento acustico, approvato il 30 giugno dal consiglio comunale (in vigore dal 15 luglio) da un lato punta a salvare le serate musicali organizzate dai bar per vivacizzare Tolmezzo e dall'altra tutelare il diritto alla quiete e al riposo di chi risiede specie in centro, e suddivide, per la gestione delle deroghe ai limiti di rumore, la città di Tolmezzo in sei zone (cinque in centro più la periferia). I bar presenti in ciascuna di tali zone dovranno dividersi un massimo di 12 eventi annuali. Le aree più sensibili sono quattro: la zona rossa, che include stazione dei bus, piazza Centa, via della cooperativa e via Divisione Garibaldi; la zona viola con piazza XX Settembre, via Del Din e via Lequio; la zona verde con piazza Garibaldi, via della Vittoria, via Ermacora e via Matteotti, la zona rosa con via Roma, il Borgat e piazza Domenico da Tolmezzo. Poi c'è la zona beige: la cintura che da via Marchi, dopo piazza Domenico da Tolmezzo arriva dall'altro lato ad abbracciare via Val di Gorto, zona ospedale e oltre.

La zona bianca è il resto di Tolmezzo. Il limite orario per le serate musicali sarà delle 23.30 in settimana (inclusa la domenica) e l'1 di notte venerdì e sabato.

—**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Vero attico libero, zona Ospedale

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata, risc. autonomo a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

UDINE CON BONUS € 48.000

Nuovo palazzo Classe "A4"

In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!

..la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

NUOVA IN CLASSE "A4" O DA RISTRUTTURARE?

Oggi non è solo una scelta di gusto, ma di visione. La prima offre efficienza, comfort e costi più prevedibili: la seconda può avere più carattere, ma richiede tempo, lucidità e margine per gli imprevisti. Spesso non vince la soluzione che costa meno all'inizio, ma quella che regge meglio nel tempo. Perché scegliere casa significa scegliere il futuro con consapevolezza, valore e la serenità di fare il passo giusto.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

VALENTINA CORRUBOLO

Messaggero Veneto
Immobiliare

I

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

UDINE - CENTRO STORICO

CASA INDIPENDENTE DI PREGIO (Ristrutturata 2023 - Pari al nuovo). Splendida residenza su tre livelli che unisce dettagli storici (travi a vista e scala in pietra) a un design moderno di alto livello. Zona giorno composta da cucina abitabile e sala da pranzo con caminetto; zona notte con cinque camere da letto, tre bagni di design e terrazza panoramica. Due lavanderie. Scoperto privato e garage doppio con ricarica auto elettriche (introvabile combinazione in città!). Opportunità unica ed esclusiva. TRATTATIVA RISERVATA

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575
www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

LIGNANO SABBIADORO - Località APRILIA MARITTIMA - In esclusivo contesto privato con posti barca e piscina, villetta a schiera in ottime condizioni, disposta su 3 livelli e composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni + lavanderia, ampio e rifinito scantinato, giardinetto, 2 posti auto di proprietà e ampio posto barca 15 X 5 di proprietà! Cl. Energ. E. DA VEDERE!

CARLINO - Spaziosa casa indipendente di circa 360 mq totali disposta su 2 piani al p.r. e al 1°p. (si possono creare 2 appartamenti indipendenti) + soffitta e fabbricato accessorio ad uso magazzino e autorimessa. Giardino e cortile di proprietà. L'immobile conta oltre 10 stanze e necessita di alcuni lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 149.000 trattabili**.

CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili**.

TERRENI AGRICOLI

CODROIPO - Disponiamo di terreni agricoli in gran parte seminativi e boschivi (pioppeti) per un totale di 40 ETTARI circa in zona Codroipo, Varmo e Rivignano. Si vendono in blocco o a lotti separati.

TRICESIMO - Fraz. Leonacco - In zona esclusiva circondata da importanti proprietà, terreno agricolo (pioppeto) di circa 6000 mq in interessante posizione fronte strada.

CORMONS - Frazione Brazzano - Nel cuore del Collio, casa indipendente dalle ampie metrature (oltre 450 mq) composta da due unità separate + un altro fabbricato indipendente con vari locali accessori e scoperto di proprietà di circa 300 mq. Cl. Energ. F. **€ 198.000 trattabili**.

MARTIGNACCO - Ampio fabbricato da ristrutturare di circa 1630 MC ad uso commerciale e residenziale, completo di ampio spazio ad uso negozio/magazzino più appartamento al primo piano e terreno pertinenziale, edificabile residenziale di totali 1350 mq (indice di edificabilità 2 MC/MQ) in ottimo contesto residenziale. Ottimo per un'impresa di costruzioni. Cl. Energ. G. **€ 285.000**

GORIZIA - Zona Centrale - VILLA CECONI - Importante Villa Veneta (ex convento) di 3200 mq disposti su 4 piani (800 mq per piano) + piccola cantina, il tutto su un lotto di circa 15.000 mq di parco piantumato! La Villa si trova in categoria B1, ideale per molte attività come case di riposo, caserme/uffici pubblici, scuole, ospizi, collegi, seminari, conventi e molto altro! **€ 15.000 mensili**. DA VEDERE!

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA**, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

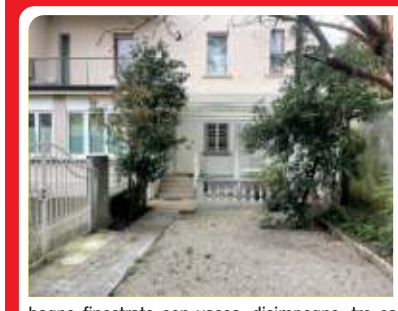
Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!

MAGNOTTI

Da oltre 20 ANNI 2004-2026

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI



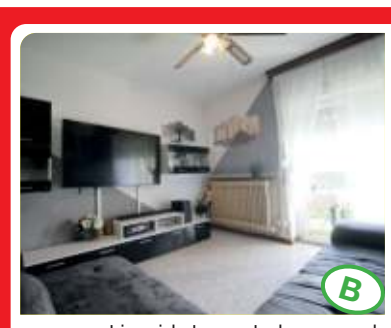
VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**

GEMONA: in bel contesto residenziale, rifinito **TRICAMERE PIANO TERRA** con **GIARDINO** con ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Gradevole giardino piantumato. **Ottimo Euro 149.000**

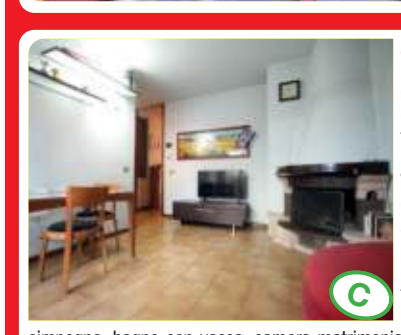
VIA GEMONA: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000** (possibilità di realizzare terza camera).

VIALE VENEZIA INT.: introvabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, **quattro camere** e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. **Soluzione unica Euro 395.000**

VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



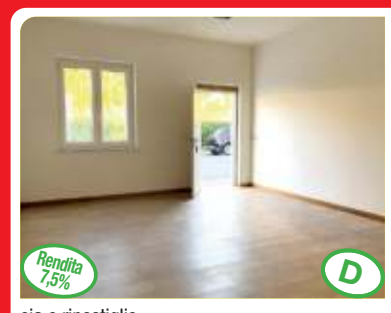
VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, disimpegno, camera matrimoniale terrazzata, bagno con doccia e ulteriori due camere da letto. Cantina e posto auto. Condominio con efficientamento energetico. **Occasione Solo Euro 137.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

ZULIANO: in gradevole palazzina luminoso **APPARTAMENTO** al piano terra con ampia zona living con cucina a vista e terrazza, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno con doccia e studio. Cantina e posto auto. Arredato e climatizzato. Locato a referenziato inquilino. **Canone €/mese 440, rendita 3,7%. Solo Euro 142.000**



FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio.
Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%

VILLE / CASE

BUTTRIO: in ottimo contesto, introvabile **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone con porticato, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Taverna, bagno e accesso diretto all'autorimessa doppia. Ampio giardino. Climatizzata e parzialmente arredata. **Ottima Euro 345.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di

TERRENO EDIFICABILE
di **mq 1600** (zona B2).
Introvabile Euro 595.000

AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**

RAVASCLETO: vista piste da scii, caratteristica **VILLA a SCHIERA DI TESTA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato e con caminetto, cucina a vista, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e due bagni finestrati con doccia e guardaroba/ripostiglio. Cantina e posto auto coperto. Completamente arredata. **Occasione unica Euro 199.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**

VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**

COMMERCIALI

VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**

CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000 Possibilità di locazione Euro/mese 850**

FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani.
Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150.
Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.

overpost.biz

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

AMPIO MINI+STUDIO PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In nuovo ed elegante contesto residenziale, bellissimo **miniappartamento** primo ingresso da mq. 70 ... ampi spazi con accesso indipendente, cabina armadio, terrazzo, posto auto e cantina. Posizione strategica, detrazioni fiscali, pronta consegna! Classe A4

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASA TERRA-CIELO, UDINE ZONA PIAZZA I° MAGGIO

Casa terra-cielo su più livelli, recentemente ristrutturata. Soggiorno molto accogliente, cucina abitabile con affaccio su piccolo spazio esterno esclusivo, lavanderia, due bagni, cabina armadio, due camere matrimoniali. Prezzo comprensivo dell'intero arredo, travi a vista in legno in tutta la casa. € 283.000

"KOMOREBI" FELETTO UMBERTO

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.

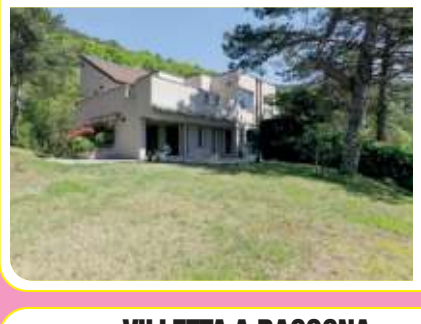
VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

CASA FRIULANA, PLAINO

In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

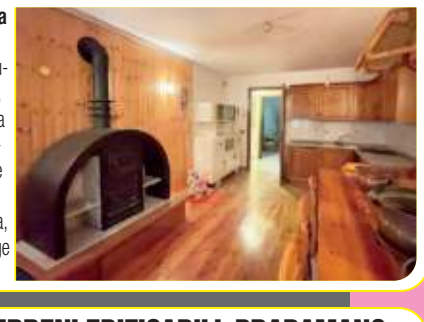
VILLA PANORAMICA IN COSTIERA A TRIESTE



Luminosa, introvabile, panoramica, elegante villa affacciata sul Golfo di Trieste, con ampio parco alberato ed un'atmosfera vacanziera per un vivere privilegiato. Mq. 270 edificati nel 2006 con qualità. Prezzo impegnativo, info previa telefonata.

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000



VILLETTA A RAGOGNA

Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo... occasione unica!

CASA DI TESTA, CODROIPO CENTRO

In corte in sasso, **casa di testa** ristrutturata completamente negli anni '90, due livelli con soggiorno ampio, cucina abitabile, ripostiglio/sottoscala e garage collegato internamente all'abitazione. Zona notte con disimpegno, due camere matrimoniali, bagno e ripostiglio/lavanderia. € 125.000!

TERRENI EDIFICABILI, PRADAMANO

A 5 minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di **terreni edificabili** ideali per una villetta unifamiliare ... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico a prezzi abbordabili.

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

ULTIME UNITA' - "RES. VENEZIA 400"

Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A4" con fotovoltaico, riscaldamento a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Appartamenti **bicamere e tricamere**, doppi servizi, zona giorno open, primo ingresso!

VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO

In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

TRICAMERE, UDINE VICINANZE PALAZZO DELLA REGIONE

In piccola palazzina anni '60, appartamento di mq. 105 al secondo ed ultimo piano. Ampio soggiorno, cucina separata con veranda, bel terrazzo, **tre camere** e bagno finestrato. Termoautonomo, climatizzato, ottima esposizione solare. Cantina e autorimessa. € 149.000

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO

Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistica, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in pronta consegna con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! ULTIME DISPONIBILITA'

Vi state separando... che ne sarà della casa?

VENDERLA? TENERLA? LIQUIDARE O RIORGANIZZARE IL MUTUO? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A TOGLIERE LA CASA DAL PIANO EMOTIVO E RIPORTARLA SU DATI OGGETTIVI: VALORE DI MERCATO, RICHIESTA REALE DELLA ZONA, EVENTUALI CRITICITÀ, TEMPI

RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:
✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 176.000€ mq.: 216

In posizione centralissima casa anni '80, disposta su due livelli, tre camere, due bagni, studio, lavanderia, garage. Caldaia nuova, caminetto, climatizzatore.

+39 **348 6909906**

TARCENTO
prezzo: 146.000€ mq.: 160

Tarcento, ad 1 minuto in macchina dal centro graziosa e luminosa villetta anni 60 da riammodernare. Contesto tranquillo e riservato dove troverete 160 mq per la vostra famiglia.

+39 **348 6909906**

POCENIA - fraz.Torsa
prezzo:150.000€ mq.: 190

Casa in bifamiliare disposta su tre piani e composta da soggiorno, pranzo, cucina, tre camere, bagno finestrato, ampio sottotetto al grezzo, lavanderia, ripostiglio, garage e giardino.

+39 **348 5800513**

CORMONS
prezzo: 245.000 mq.: 255

Villa singola disposta su un unico livello con cucina abitabile, salone affacciato su portico e giardino esclusivo, tre camere da letto e generosi posti auto coperti

+39 **327 9031373**

BERTIOLO
prezzo: 37.000 € mq.: 155

Vicino al centro, casa da ristrutturare con tetto sistemato e grondaia nuova sul lato posteriore. Cucina sala due camere bagno soffitta deposito e giardino esclusivo. Top

+39 **348 3243574**

PALUZZA
prezzo: 130.000€ mq.: 420

Rivo di Paluzza, terratetto dalle generose dimensioni con deposito e giardino. Un'opportunità ricca di potenziale.

+39 **351 4005453**

CODROIPO
prezzo:218.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 **348 3243574**

PRADAMANO
prezzo: 137.000€ mq.: 159

Luminoso appartamento con 2 camere matrimoniali, studio, grande zona living super terrazzato con giardino cantina e garage al primo piano di una piccola palazzina a lovaria

+39 **327 9031373**

AMPEZZO
prezzo: 97.000€ mq.: 126

Nel cuore di un borgo alpino, casa di testa ristrutturata con caminetto, due camere, due bagni, ampio seminterrato, vista panoramica e fascino autentico. Ideale anche come seconda casa!

+39 **340 1946162**

POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000€ mq.:265

Villa indipendente recente a Pozzuolo del Friuli, luminosa e pronta da vivere, con ampi spazi, porticato, giardino, garage e fotovoltaico con accumulo.

+39 **335 8359050**

BIBIONE
prezzo: 175.000€ mq.58

Appartamento al piano terra a Bibione pineta. Salotto, angolo cucina, due camere matrimoniali bagno finestrato con doccia grande e giardino privato!!

+39 **3470488851**

TERZO D'AQUILEIA
prezzo: 95.000€ mq.: 79

Duplex di 73 mq in contesto tranquillo, con zona giorno open space, camera matrimoniale, sottotetto versatile, cantina e posto auto.

+39 **339 6118623**

LE SEDI ÈRATO:
Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone · Cervignano del Friuli · Azzano Decimo · Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

overpost.biz

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VILLA INDIPENDENTE
CAMPOFORMIDO

Perfetto equilibrio tra la tranquillità di una strada privata e la comodità di avere tutti i servizi a portata di mano, splendida **VILLA INDIPENDENTE** a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabili distribuita in 232 mq: interni ampi con tre camere, quattro bagni, taverna e stube. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq.: un'oasi di privacy e verde dove rilassarsi. La villa è pronta per il futuro grazie a dotazioni tecniche di alto livello: impianto fotovoltaico con batterie di accumulo (per abbattere i costi energetici), sistema di raccolta acque piovane per una gestione smart del giardino, impianto di allarme per la massima serenità. **€ 445.000,00** - Classe energetica "E"

FELETTO UMBERTO
BI/TRICAMERE NUOVA COSTRUZIONE

KlimaHaus CasaClima®

In una delle zone più servite e richieste, a due passi da ogni collegamento strategico, splendidi e moderni bicamere e tricamere ad alta efficienza. Disponibile un piano terra con **GIARDINO** privato o ai piani superiori con ampie **TERRAZZE** abitabili. Ogni unità comprende un garage privato e un posto auto. Impianto fotovoltaico, riscaldamento a pavimento, domotica per tapparelle e sicurezza totale con antifurto. Prezzi a partire da € 355.000,00. **INFO IN AGENZIA** - Classe Energetica "A4"

FELETTO UMBERTO
TRICAMERE BISERVIZI

All'interno di un contesto condominiale signorile ed esclusivo, splendido ed elegante tricamere posto al piano terra caratterizzato da ottima luminosità e finiture raffinate. Gli interni si caratterizzano da una luminosa zona giorno, cucina abitabile, 3 camere da letto e 2 bagni. Ha un giardino privato ed un'accogliente zona porticata, ideali per il relax all'aperto. Il tutto si completa da lavanderia esterna, cantina e autorimessa privata. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

UDINE - TRICAMERE AL PIANO TERRA
PRIMO INGRESSO

In un esclusivo contesto residenziale, in zona servita, **NUOVO** e bellissimo appartamento al piano terra di totali 120 mq., luminosa zona giorno, tre camere da letto e doppi servizi. Una soluzione indipendente e ad altissimo risparmio energetico, perfetta per chi cerca comfort, modernità e spazi per la famiglia. Giardino di proprietà esclusiva. Garage doppio. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

gallomobili dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.**gallomobili**.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

Tolmezzo - Carnia

L'agguato

Mucche al pascolo attaccate da un orso Cinque muoiono cadendo nel dirupo

L'episodio a Malga Giaveada. Sono 27, al momento, i bovini sopravvissuti

SIMONE NARDUZZI

Forni di Sotto

Un agguato inatteso, famelico. Dettato dai più ferini istinti indotti da Madre natura. L'orso così ha attaccato, spingendosi dove mai s'era veduto prima: a Malga Giaveada, casera situata alle pendici del monte Bivera, nelle Alpi Carniche. Vittime della sortita alcune mucche di proprietà di un'impresa locale, l'azienda agricola Di Cret di Forni di Sotto, e di un'altra realtà con sede fuori regione, a Dobbiaco. Spaventate dall'improvvisa apparizione dell'animale, le mucche sono finite in un dirupo: cinque i bovini morti, cui se ne aggiunge uno finito preda dell'orso. Ventisette quelli sopravvissuti.

La segnalazione è arrivata nel primo pomeriggio di ieri: a farla alcuni operatori del Corpo forestale di passaggio da quelle parti per il normale svolgimento delle loro funzioni. «Siamo stati avvisati del ritrovamento di cinque bovini morti», racconta Ilaria Polo, proprietaria di una parte degli animali, per la Di Cret. «Le mucche erano scivolate giù per un dirupo dopo aver visto l'orso che, intanto, ne stava mangiando un'altra che non era riuscita a fuggire. La difficoltà, per noi, stava proprio nell'intervenire, visti anche i problemi legati al recupero dei bovini finiti nel dirupo». Il marito della donna, dopo esser stato messo al corrente della situazione, si è recato sul posto, con le dovute precauzioni, proprio per capire come meglio procedere in tal senso.

Lo stesso Corpo forestale, al momento, sta raccogliendo gli elementi tecnici per valutare la messa in sicurezza dell'area, vista la criticità del contesto ambientale in cui gli operatori sono chiamati a intervenire per il recupero degli animali. La mandria, comunque, con i 27 capi in totale ancora in vita, attualmente non si trova in estremo pericolo. «Finché non li recuperiamo, non sono tranquilla», commenta però Polo. «Le avevamo portate su in Malga la scorsa settimana, era la prima volta che venivano qui. Un episodio del genere ci era successo tre anni fa, quando un lupo aveva preso di mira alcune delle nostre pecore. Ma con un orso non avevamo mai dovuto avere a che fare. E pensare che sarei dovuta andare io a controllare lo stato dei bovini: avrei potuto incontrare l'orso».

Se per Malga Giaveada questo episodio rappresenta un unicum, la montagna friulana, nei propri archivi, annovera altri casi di mucche o altri animali attaccati e quindi messi in fuga dall'improvvisa apparizione di un predatore, di un orso in particolare.

Nel novembre del 2024, per esempio, due mucche erano state salvate dall'elicottero dei vigili del fuoco, nel Comune di Sauris. Sul posto, a quota 1.800 metri, era intervenuta anche una squadra Speleo alpino fluviale composta da otto pompieri del comando provinciale di Udine. I due animali erano fuggiti alcuni giorni prima, dopo essere stati assaliti da un orso nei pressi della malga Pieltinis e non avevano più fatto ritorno nella loro stalla. Impauriti, non si lasciavano avvicinare da nessuno. Gli allevatori si erano rivolti al personale veterinario del Dipartimento di scienze agro alimentari ambientali e animali dell'Università di Udine, che, assieme ai tecnici Saf del comando dei vigili del fuoco di Udine e agli elicotteristi del Reparto volo del comando vigili del fuoco di Venezia, avevano pianificato ed eseguito l'intervento di recupero.

LA PROPRIETARIA

«Ora pensiamo a organizzare il recupero degli animali ancora vivi»

Un precedente intervento di recupero di bovini fuggiti da un orso

Una volta individuati i due bovini, a quota 1.800 metri, la squadra Saf e i veterinari, utilizzando i mezzi fuoristrada, si erano avvicinati quanto più possibile e, utilizzando dei dardi sparati con appositi fucili, avevano sedato gli animali. Una volta addormentati, mentre il personale veterinario monitorava le loro condizioni di salute, il personale Saf aveva provveduto a sistemare le mucche all'interno di un'apposita imbragatura, studiata proprio per trasportare in sicurezza gli animali di grossa taglia, che era stata collegata al gancio baricentrico di un elicottero.

Una simile modalità di recupero potrebbe essere messa in atto, a partire da oggi, per mettere in salvo i bovini prima che ulteriori criticità mettano a rischio la vita di quelli sopravvissuti dall'attacco dell'orso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da
con il sostegno di
partner
main partner
nord/est multimedia
il NordEst.
CONFINDUSTRIA
ANCE FRIULI VENEZIA GIULIA
ANCE VENETO
Gruppo FS The Mobility Leader
INTERPORTO PADOVA SPA
SAVE GRUPPO SAVE
webuild
Autostrade Alto Adriatico
INFRASTRUTTURE
RETI E TERRITORIO A NORDEST.
LE CONNESSIONI STRATEGICHE
PER IL PAESE
8 luglio 2026, ore 9
Padova Congress,
Padova
iscrizioni su
www.eventinem.it
Corriere delle Alpi
il mattino di Padova
IL PICCOLO
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

overpost.biz

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

5 LUGLIO 2026
prossima inserzione 12/07/2026

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.
È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com,** **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 82/24
Vendita del: 07/10/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Bellamio Serena

Lotto n. 1
Abitazione con rustico accessorio ed area scoperta
CASSACCO, Borgo di Sopra, 18
Prezzo base: € 30.750,00

Esec. Imm. n. 134/25
Vendita del: 07/10/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
dott. Cisilino Raffaele

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 138,40 mq con cantina
UDINE, Viale Ungheria, 135
Prezzo base: € 91.000,00

Esec. Imm. n. 137/25
Vendita del: 07/10/2026 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott. Cruder Emanuele

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 128,07 mq con deposito e fondo agricolo
POZZUOLO DEL FRIULI, Via D. Failutti, 1
Prezzo base: € 30.780,00

Esec. Imm. n. 159/25
Vendita del: 07/10/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
dott. Basso Brusa Massimiliano

Lotto n. 1
Capannone artigianale uso commerciale della superficie commerciale di 961,20 mq
TAVAGNACCO, Via Andrea Palladio, 35
Prezzo base: € 535.000,00

Lotto n. 2
Negozio con posto auto scoperto della superficie commerciale di 160,00 mq
TAVAGNACCO, Via dei Martiri, 10
Prezzo base: € 122.000,00

Lotto n. 3
Negozio della superficie commerciale di 395,00 mq TOLMEZZO, Via della Vittoria, 48
Prezzo base: € 285.000,00

TRIBUNALE DI UDINE
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE n. 2/2026
GIUDICE DELEGATO DOTT. LORENZO MASSARELLI
CURATORE DOTT.SSA BARBARA DUCA ZILLI
AVVISO DI VENDITA DI RAMO D'AZIENDA
1° AVVISO DI VENDITA IN MODALITÀ "SINCRONA MISTA"

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Giudiziale n° 2/2026 iscritta presso il Tribunale di Udine, Giudice delegato Dott. Lorenzo Massarelli e Curatore Dott.ssa Barbara Duca Zilli, è disposta la vendita del seguente ramo d'azienda:

Composizione del lotto unico:
1. BENI IMMOBILI
Costituiti da ristorante, autorimessa, rustico e un terreno adiacente di piena proprietà della società in Liquidazione Giudiziale e da due appartamenti di piena proprietà della socia illimitatamente responsabile, posti al primo piano dei locali aziendali.
Identificazione catastale:
Catasto Fabbricati, Comune di Varmo (UD), Frazione Gradiscutta
Ristorante – Foglio 7, Particella 157, Sub. 1, Categoria D/2, Rendita € 10.070,91, Indirizzo catastale: Via Sentinis, 1, Piano: T-1;
Autorimessa – Foglio 7, Particella 157, Sub. 4, Categoria C/6, Classe 3, Consistenza 35 mq, Rendita € 72,30, Indirizzo catastale: Via Sentinis, Piano: T;
Rustico – Foglio 7, Particella 161, Sub. 1, Categoria A/6, Classe 3, Consistenza 12,5 vani, Rendita € 458,36, Indirizzo catastale: Via Sentinis, 5, Piano: T-1-2 (l'unità immobiliare sub 1 è comprensiva anche della corte esclusiva b.c.n.c. sub 5);
Appartamento – Foglio 7, Particella 157, Sub. 2, Categoria A/2, Classe 3, Consistenza 5,5 vani, Rendita € 468,68, Indirizzo catastale: Via Sentinis, Piano: 1; Appartamento – Foglio 7, Particella 157, Sub. 3, Categoria A/2, Classe 3, Consistenza 8,5 vani, Rendita € 724,33, Indirizzo catastale: Via Sentinis, Piano: 1.
Catasto Terreni, Comune di Varmo (UD), Frazione Gradiscutta
Terreno – Foglio 7, Particella 167, Qualità/classe bosco ceduo, Superficie 1.230, Reddito agrario € 0,51, Reddito Dominicale € 2,86.
I beni sono stati oggetto di perizia di stima redatta dal tecnico incaricato dalla procedura di esecuzione immobiliare pendente sugli stessi, Geom. Dania Drusin, e di relazione di attuazione/conformità redatta dal Geom. Daniele Lavaroni per la procedura di Liquidazione giudiziale, alle quali si rinvia per ogni opportuna ulteriore informazione in merito.

2. BENI MOBILI
Beni presenti all'interno degli immobili di proprietà della società e della socia elencati nell'inventario della Procedura, articolati nelle seguenti categorie:
- macchinari e attrezzature (banchi, frigoriferi, lavastoviglie, lavabi, forni, scaffalature, bilance, utensili vari da cucina, posate, stoviglie, bicchieri, pentole, coperchi e attrezzatura varia da cucina)
- arredi (sedie, tavoli, quadri, lampadari, credenze, pianoforti, statue)
- macchine elettroniche d'ufficio (computer, stampanti)
- magazzino (bottiglie di vino di varie qualità e annate)

I beni sono stati inventariati e descritti dallo stimatore Coveg S.r.l., nella persona del Sig. Cautero Valdi, incaricato dalla procedura, come da verbale d'inventario e rapporto di stima ai quali di rimanda per ogni ulteriore informazione.

3. BENI IMMATERIALI
Sono compresi nel ramo di azienda oggetto di vendita: l'avviamento commerciale; la denominazione commerciale (ove trasferibile); le eventuali autorizzazioni amministrative, licenze e permessi nei limiti della loro trasferibilità e previa autorizzazione degli enti competenti; i contratti funzionali all'esercizio dell'attività, subordinatamente al consenso delle controparti ove richiesto dalla legge o dai singoli contratti; eventuali marchi, domini internet, numeri telefonici (se ancora disponibili) e altri beni immateriali connessi all'attività.

4. ESCLUSIONI
Sono espressamente esclusi dalla vendita:
i beni personali del debitore persona fisica, tutti i crediti della Procedura, di qualsiasi natura e titolo, maturati anteriormente alla data del trasferimento; tutti i debiti e le passività della Procedura, di qualsiasi natura e titolo, anche se inerenti all'esercizio dell'azienda; i debiti tributari, previdenziali e assistenziali; i debiti verso fornitori; i debiti verso dipendenti maturati anteriormente al trasferimento (alla data attuale la società non ha personale alle proprie dipendenze); contenziosi pendenti, sopravvenienze passive e passività potenziali; disponibilità liquide, conti correnti bancari e postali.

L'acquirente subentrerà esclusivamente nei rapporti espressamente indicati nell'atto di trasferimento e nei limiti consentiti dalla legge.
Base d'Asta: € 640.000,00 (oltre imposte di legge)
Offerta Minima: € 480.000,00 Rilanci Minimi in fase di gara: € 2.000,00

Per dettagli e informazioni in merito allo stato di fatto e di diritto dei beni immobili in vendita e ad eventuali abusi, vincoli e gravami iscritti, si rimanda alla perizia di stima redatta dal Geom. Dania Drusin, e alla relazione di attuazione/conformità redatta dal Geom. Daniele Lavaroni per la procedura di Liquidazione giudiziale nonchè alla stima dei beni mobili inventariati;
Il ramo d'azienda ed i beni in generale vengono ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano; a corpo e non a misura; con esclusione di ogni garanzia per vizi, mancanza di qualità o difformità; con onere per l'acquirente di effettuare ogni verifica preventiva ritenuta opportuna.
La cessione è soggetta ad imposta di registro.
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto cartacea o telematica **entro le ore 12.30 del giorno 29/07/2026**.
Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG Udine **il giorno 30/07/2026 alle ore 10.00.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

Gemona - Collinare

«Il Messaggero è una presenza fissa nelle mie giornate da sempre»

«Il Messaggero Veneto è una presenza fissa nella mia quotidianità, da sempre. Lo compro ogni giorno e mi piace leggerlo al bar», ha raccontato Giordano Dose, documentando il suo incrollabile rapporto con il giornale. (l. a.)

L'incontro a Magnano in Riviera

«Incontro istruttivo per comprendere come vengono costruite le pagine»

«Ho trovato davvero interessante e istruttivo questo incontro. Adesso, almeno a grandi linee, ho un'idea di come ogni giorno viene costruito il Messaggero Veneto: mi complimento per questa iniziativa», dichiara il lettore Tiziano Fasiolo. (l. a.)

La redazione in castello Il giornale nasce tra le mura

La riunione dei giornalisti ha fatto tappa nel salone dell'edificio dei di Prampero

LUCIA AVIANI

Magnano in Riviera

Edizione castellana. Le pagine del Messaggero Veneto di oggi hanno preso corpo nel salone del maniero della casata di Prampero, proprietaria del complesso fortificato che domina Magnano in Riviera da 1001 anni: le riunioni di redazione itineranti hanno così registrato una nuova primizia, dopo aver toccato tanti altri luoghi d'interesse e di prestigio del territorio friulano. «Ma mai, finora, avevamo costruito il giornale in un castello», ha esordito il condirettore del quotidiano Paolo Mosanghini, introducendo i lavori con un richiamo al senso e alle finalità dell'iniziativa, che al pari di numerosi altri progetti portati avanti dal Gruppo Nem – di cui il Messaggero Veneto fa parte – e intensificatisi in questo 2026 che ha salutato l'ottantesimo compleanno del giornale del Friuli punta a consolidare ulteriormente il rapporto con la comunità dei lettori, in una logica di interscambio, di contatto costante, di conoscenza reciproca. «Questi incontri proseguiranno, toccando altre località. Di sicuro fino ad oggi non avevamo mai tenuto la nostra riunione mattutina in uno scenario così suggestivo» ha ribadito Mosanghini.

1001

ANNI

Da allora il plesso domina il paese diventato simbolo della rinascita dopo il '76

Il saluto del sindaco

«Siamo riconoscenti al Messaggero Veneto», ha esordito il sindaco di Magnano in Riviera Carlo Michelizza, accompagnato dalla vice Luciana Idelfonso, «per aver scelto come location per l'incontro di oggi in un sito che alla nostra comunità sta enormemente a cuore e che in questo periodo ospita una mostra di straordinario livello: dedicata ad Afro Basaldella, rappresenta l'evento culturale di maggior spessore proposto in ambito comunale». «Apprezziamo molto il radicamento del giornale al territorio, il suo impegno a raccontarlo, a divulgare le notizie dai vari centri. Particolarmente significativa è stata l'attenzione riservata alle tantissime attività organizzate per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto, con lo scopo di raccontare l'orrore e la disperazione a chi per sua fortuna non li ha vissuti ma soprattutto di documentare la rinascita, la ricostruzione», ha aggiunto il primo cittadino. «Siamo lieti dell'opportunità dataci anche perché confidiamo che in questo modo possa riaccendersi un faro sul tema del castello e delle opere di ricostruzione che ancora vanno eseguite, dopo il lungo lavoro effettuato a seguito del crollo provocato dal sisma nel maggio di 50 anni fa. Mancano la torre Gemona, staccata dal corpo principale, e l'annesso loggiato», ha concluso Michelizza.

Saluto

IL SINDACO MICHELIZZA

«Apprezziamo l'impegno del quotidiano a raccontare il territorio»

I lavori della redazione

Le attività di preparazione dell'edizione di domenica 5 luglio del Messaggero Veneto sono entrate nel vivo. Francesco Bercic ha fatto una panoramica sulle news più lette sul web: fra di esse quella della raffica di tentativi di truffa - una trentina - messi a segno nell'arco di poche ore nel Pordenonese. Consegnata ai presenti una copia del timone (la "mappa" dell'ossatura delle pagine) si è quindi passati con i giornalisti Enri Lisetto e Ilaria Purassanta alla cronaca di Pordenone e provincia, dove domina appunto la notizia dei 30 episodi di tentata truffa consumatisi in un ristrettissimo lasso di tempo; non di minore risalto quella dell'individuazione di una nuova droga sintetica, ancora non inserita nelle tabelle ufficiali. Luana de Francisco ha proseguito con la cronaca di Udine (nella quale pure si colloca in pole position la questione stupefacenti, dopo il blitz delle forze dell'ordine negli spazi dell'ex Safau) e Alessandra Ceschia con le notizie della provincia, per arrivare successivamente alla sezione cultura illustrata da Oscar d'Agostino e all'attualità spiegata da Antonio Bacci.

Interventi del pubblico

overpost.biz

Gemona - Collinare

«Conosco bene questo luogo, sorge in un'area strategica per il territorio»

«Conoscevo il castello di Prampero nella fase in cui ci lavorava Afro Basaldella», ha raccontato Giovanni Picco, evidenziando la strategicità del luogo in cui sorge il maniero, situato nell'area da cui partivano le strade verso il Norico. (l.a.)

L'incontro a Magnano in Riviera

«Incuriosita da come si definisce la priorità da attribuire alle notizie»

«Come si definisce la priorità da attribuire alle notizie? In base a che criterio si stabilisce a quali dare più risalto?» ha chiesto alla redazione Denaura Bordandini, interessata a capire le logiche che guidano la costruzione delle pagine. (l.a.)

I presenti hanno seguito i lavori con interesse intervenendo al termine della riunione. Giovanni Picco ha delineato un excursus storico su più fronti, richiamando, fra l'altro, il periodo in cui il castello di Prampero era sede di vita e creazione artistica per Afro Basaldella. Denaura Bordandini ha chiesto informazioni sul criterio con cui si decide la gerarchia delle notizie: la linea guida, le è stato risposto, è quella di provare a intuire cosa possa interessare di più i lettori, ai quali il giornale cerca di fornire gli strumenti per farsi l'opinione più completa possibile sulle singole tematiche. Beppino Turco era interessato a capire quali siano i rapporti fra il Messaggero Veneto e Il Piccolo e quelli con La Vita Cattolica: il primo, gli è stato spiegato, fa parte dello stesso gruppo editoriale, dunque le sinergie sono forti, con contatti costanti e interscambio di notizie (il reparto cultura, per esempio, è unico); con il settimanale della Diocesi udinese, che pure ha un'altra impostazione proprio perché esce ogni sette giorni, non sono mancate le occasioni di collaborazione. Fra gli spettatori anche Giordano Dose, un affezionatissimo del Messaggero Veneto («Sono abituato a leggerlo di sera, al bar, dove però porto sempre la mia copia, altrimenti sottrarrei il quotidiano agli altri clienti per troppo tempo»), e Tiziano Fasiolo, che ha particolarmente apprezzato l'appuntamento in castello: «Interessantissimo. Davvero bello sapere come nasce il "nostro" giornale» ha commentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riunione di redazione del Messaggero Veneto che ieri mattina si è tenuta al castello di Prampero, i conti Pietro Enrico e Marisanta di Prampero e il sindaco Carlo Michelizza
Foto Petrussi

La pittura di Afro Basaldella vive nel maniero ricostruito

La mostra organizzata in occasione del 50° della morte dell'artista e del terremoto
Il presidente della Fondazione Borgobello: «È la realizzazione di un sogno»
Attraverso 29 opere è possibile immergersi nell'atmosfera dell'atelier del pittore

Magnano in Riviera

Mille e un anno di storia. Sentinella militare, politica e commerciale sul percorso che collegava l'antica Forum Iulii, ovvero Cividale, a Iulium Carnicum (Zuglio) e al Norico, l'attuale Austria, il castello di Prampero di Magnano in Riviera fu fondato nel 1025. «Il capostipite arrivò in Friuli dal nord della Baviera, sotto il patriarcato di Popone, che autorizzò la costruzione del maniero», ha raccontato ieri, in apertura della riunione di redazione del Messaggero Veneto, il conte Pietro Enrico di Prampero, attuale proprietario del sito e figura molto conosciuta in regione anche per il suo ruolo di padre fondatore della facoltà di Medicina dell'Università di Udine.

La lunghissima esistenza del castello, ha ricordato, fu più volte minata da rovinosi terremoti: accadde nel XVI secolo, poi nel XVII, quindi nel Settecento; arrivò infine l'Orcolat, il 6 maggio del 1976, fatale per l'antichissima struttura, rasa praticamente al suolo. Un'attenta opera di ricostruzione, avviata nel 1999, ha permesso di restituire ai ruderi la dignità perduta: sono così rinati la torre Nord, il palatium, la chiesa, il muro di Nord-Est, il portale in pietra che introduce alla corte; mancano all'appello la torre Gemona e l'annesso loggiato. Prima che il sisma di 50 anni fa devastasse il Friuli nell'imponente complesso visse e operò a lungo (fino alla morte, nel 1976) una delle glorie dell'arte friulana, Afro Basaldella: ed è proprio a lui, nel cinquantesimo del decesso e del terremoto, che il Comune di Magnano in Riviera e la Fondazione Syncretika Arte e cultura ets hanno voluto rendere omaggio, ricreando l'ambiente di lavoro del maestro.

«Quando gli chiesi perché avesse voluto stabilirsi in castello mi rispose: "Per mettere un po' di verde nei miei quadri", indicando il meraviglioso scenario naturale che avvolge l'edificio», ha raccontato la contessa Marisanta di Prampero de Carvalho de Moraes, offrendo ai presenti anche un'altra testimonianza: «Nel '76 vivevo e lavoravo a Milano. Dopo il terremoto raccolsi in un solo giorno, grazie alla generosità della gente, 80 milioni di lire da destinare ai friulani. Quei fondi arrivarono, tramite la Croce Rossa, proprio a Magnano in Riviera». E nel castello oggi risorto, dunque, una ricca e raffinata rassegna – con 29 opere provenienti, per lo più, da collezioni private – permette di immergersi nell'atelier di Afro.

LA CONTESSA DI PRAMPERO

«Gli chiesi perché avesse voluto stabilirsi qui, disse che voleva mettere del verde nei quadri»

L'ESPOSIZIONE

Una sezione è dedicata all'epopea millenaria dell'edificio e alla memoria del sisma

«È la realizzazione di un sogno, coronata in pochissimo tempo» ha commentato il presidente della Fondazione, avvocato Massimo Borgobello. L'allestimento (Afro al Castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976) è curato da Annalisa Boreatti e si protrarrà fino al 13 settembre. Articolato su due livelli, non vuole configurarsi come una retrospettiva nel senso convenzionale del termine, bensì come una rievocazione viva, ricreando la dimensione spazio-temporale in cui il più grande artista friulano del Novecento ha raggiunto i suoi vertici. Al centro del percorso espositivo c'è proprio la fedele ricostruzione del laboratorio di Afro, realizzata sulla base di documenti fotografici d'epoca. Cavalletti, tele bianche, pennelli, vasi e ciotole per i colori, schizzi sparsi sul pavimento e appuntati alle pareti trasmettono l'impressione che Basaldella sia appena uscito dalla sala.

I dipinti affissi sui muri rimandano in primis agli anni Sessanta, stagione di piena maturità del maestro, in cui il paesaggio friulano si trasfigura in pura poesia cromatica. Fra le opere esposte spiccano Il Castello - ispirato direttamente al di Prampero, una delle vette più alte della ricerca di Afro, che dissolve l'architettura in vibrazioni di luce -, Attimis e Oltremare.

Ad esse si affianca lo studio del Giardino della Speranza (1958), il capolavoro realizzato per la sede Unesco di Parigi: Afro fu l'unico pittore italiano chiamato a partecipare alla prestigiosa commissione. Il percorso prosegue poi attraverso gli anni Settanta, stagione di intensa sperimentazione con gli arazzi, le acqueforti e la serie completa ispirata a "I fiori del male" di Baudelaire, uno dei vertici della produzione grafica di Afro.

Una sezione della mostra è dedicata all'epopea millenaria del castello, al suo legame con Afro e alla memoria del terremoto del 1976. Attraverso materiali d'archivio e video-interviste il visitatore ascolta la testimonianza del conte di Prampero, i ricordi dei cittadini di Magnano in Riviera e di coloro che frequentarono il castello in quegli anni e, infine, i racconti sul trauma del sisma e sulla ricostruzione: non solo la storia di un edificio, quindi, ma anche quella di una comunità che ha dovuto imparare, come Afro nella pittura, a trovare la forma nel frammento.

«Onoriamo un artista poliedrico, che ha saputo utilizzare ogni superficie e per il quale il gesto e il colore erano tutto», commenta il presidente Borgobello. Orari di visita: giovedì e venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 11 alle 19. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune dei visitatori ammirano le opere esposte nelle sale dello storico maniero (a sinistra) alla mostra intitolata Afro al Castello di Prampero: l'atelier del silenzio(1961-1976)

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Truffa dello specchietto: denunciato un diciannovenne

Grazie alle telecamere e alle testimonianze i carabinieri hanno identificato il giovane che guidava una berlina

ELISA MICHELLUT

Martignacco

Ha truffato due persone utilizzando la tecnica dello specchietto ma, grazie alle testimonianze raccolte dai carabinieri e alle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, è stato fermato e denunciato dai carabinieri delle stazioni di Martignacco e Feletto Umberto. A finire nei guai un giovane di 19 anni residente fuori regione.

Nei gironi scorsi il diciannovenne, al volante di una berlina bianca di marca tedesca con targa italiana, ha inscenato, in almeno due occasioni, lo stesso raggiro con la tecnica dello specchietto.

Le due persone truffate si sono subito rivolte ai carabinieri per sporgere denuncia. Nel giro di alcuni giorni, proprio grazie alla descrizione accurata del truffatore fornita dalle persone offese e, come detto, alle immagini di videosorveglianza delle telecamere presenti sul territorio, il diciannovenne è stato individuato e segnalato all'Autorità giudiziaria. È stato anche avviato il procedimento per l'applicazione del foglio di via obbligatorio dai comuni in cui si sono consumate le truffe.

La cosiddetta "tecnica dello specchietto" è il meccanismo che si attiva quando il truffatore, appostato a bordo strada o procedendo a bassa velocità, lancia un piccolo oggetto, solitamente un sasso o una pallina di gomma, contro l'autovettura della vittima per simulare il rumore di un impatto imprevisto.

Subito dopo, il truffatore lampeggia o suona il clacson per spingere l'automobilista a fermarsi, mostrandogli lo specchietto della propria vettura, preventivamente danneggiato, e accusandolo del danno. Puntando sulla fretta della vittima e sulla sua vulnerabilità, il truffatore propone di risolvere l'incidente con un risarcimento immediato in contanti, evitando lungaggini assicurative.

Lo specchietto dell'auto rotto

Il Comando provinciale dell'Arma dei carabinieri di Udine invita eventuali altre vittime di questa truffa a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri più vicina.

I militari dell'Arma raccomandano agli utenti della strada, ai quali dovesse capitare un fatto analogo, di mantenere sempre la calma e per prima cosa di mettersi in contatto con il Numero unico di emergenza 112, palesandolo anche al presunto truffatore, che a quel punto rinuncerà sicuramente all'azione criminale per darsi alla fuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime frizioni in giunta Il nome di Della Rovere sgradito a Noi Moderati

A Cividale la maggioranza alle prese con le quote rosa
La lista critica la scelta della moglie del leader Boccolini
«Bisognava scegliere tra le donne del partito candidate»

LUCIA AVIANI

Cividale

I nodi vengono al pettine, provocando nuove fratture. Dopo un paio di settimane di silenzio assoluto – da cui si era dedotto che la scelta fosse stata accettata, o quanto meno digerita – tre esponenti di Noi Moderati, Roberto Mennillo, Carlo Biasizzo e Arianna Cita, si dissociano con fermezza dalla decisione di assegnare il posto in giunta spettante al partito a una figura esterna, nella fattispecie a Patrizia Della Rovere, moglie del capogruppo della lista Manlio Boccolini. «L'equilibrio di genere, introdotto per favorire una più ampia partecipazione delle donne alla vita amministrativa», tuonano i "dissidenti", «nasce appunto con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che per troppo tempo hanno limitato la presenza femminile nelle istituzioni. Un principio pensato per rafforzare la rappresentanza non dovrebbe però trasformarsi, nei fatti, in una penalizzazione di chi quella rappresentanza l'ha conquistata attraverso il consenso degli elettori».

La premessa è che proprio il meccanismo delle quote rosa ha impedito l'ingresso nell'esecutivo dell'unico consigliere eletto di Noi Moderati, Boccolini appunto: «Venuta meno tale possibilità, sarebbe stato naturale, oltre che politicamente coerente, individuare la componente femminile per la giunta fra le candidate del partito», sottolineano Mennillo, Biasizzo e Cita, rimarcando che si tratta di «donne che hanno scelto di mettersi in gioco, sottoponendosi al giudizio degli elettori e contribuendo con il proprio impegno all'importante risultato ottenuto da Noi Moderati». La via d'uscita, quella della nomina esterna, viene contestata «sia nel merito sia nel metodo».

«La nostra non è una critica alle qualità personali o professionali. È una riflessione sul valore della rappresentanza politica. Chi accetta di candidarsi investe tempo, energie e credibilità per costruire un progetto politico. Per questo dovrebbe costituire il primo patrimonio a cui attingere quando si assumono decisioni rilevanti come l'attribuzione di un assessorato», affermano i tre esponenti del gruppo, facendo presente che «le candidate della lista possiedono competenze professionali, esperienze amministrative e capacità adeguate a ricoprire un incarico in giunta: escluderle da qualsiasi reale valutazione rischia di trasmettere il messaggio, scoraggiante, che l'impegno, il consenso raccolto e la disponibilità dimostrata durante la campagna elettorale possano essere messi in secondo piano rispetto a decisioni maturate al di fuori del percorso condiviso con gli elettori».

La netta presa di posizione, puntualizzano Mennillo, Biasizzo e Cita, non chiama in causa il sindaco Attilio Vuga, cui vengono confermati stima e sostegno istituzionale. «Il nostro dissenso è rivolto esclusivamente alla gestione verticistica di Noi Moderati» si conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, da sinistra, Vuga, Della Rovere, Mennillo e Cita

MENNILLO, BIASIZZO E CITA

«Impegno e consenso in secondo piano rispetto a decisioni prese a tavolino»

ATTIMIS

Amici di Porzûs Il ricordo del terremoto in tre eventi

La Pro loco Amici di Porzûs ha celebrato con tre iniziative il 50° anniversario del sisma del '76: il ciclo si è aperto con una serata dedicata alla storia e alle memorie del paese, spaziando dai diari di don Totolo (dedicati al periodo 1940-1960) al ricordo della ricostruzione. L'evento è stato dedicato anche ai 30 anni di vita associativa della Pro loco. Il programma si è concluso con l'inaugurazione del murales "La memoria". (l.a.)

Impianti sportivi e viabilità Lavori pronti a partire a Buttrio

GABRIELE FOSCHIATTI

Buttrio

Tra cantieri già avviati e progetti pronti a partire, nel comune di Buttrio di certo non si sta con le mani in mano. La sostituzione del manto sintetico del campo di calcio di via del Pozzo, iniziata a maggio e curata dalla Slurry srl di Fagagna, procede in linea con la tabella di marcia; l'impianto sarà pronto ad agosto, in tempo per l'inizio della nuova stagione del Buttrio, impegnato nel campionato di seconda categoria.

Si tratta di un investimento importante da 1 milione e 100.000 euro, di cui 990.000 messi a disposizione da fondi regionali, in cui è compreso anche un successivo ampliamento del campo di sfogo.

«Dopo vent'anni dalla sua realizzazione il campo avrà veste nuova», afferma il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Tiziano Venturini, «pronto per andare incontro alle necessità della società che ha un settore giovanile molto ampio e in crescita. Il principale ha avuto la precedenza, a settembre inizierà la seconda fase».

IL VICESINDACO VENTURINI

«Il campo di calcio di via del Pozzo col manto rinnovato sarà ultimato per agosto»

Nelle prossime settimane comincerà anche l'intervento di messa in sicurezza della zona di via del Pasco, nella frazione di Camino, soggetta ad allagamenti in occasione di precipitazioni particolarmente intense.

Il progetto prevede la ricalibrazione dei canali esistenti e la realizzazione di nuovi, volti a reindirizzare il flusso dell'acqua in direzione del torrente Torre e risolvere la problematica che in alcune circostanze aveva coinvolto anche le abitazioni vicine.

L'intervento è stato reso possibile grazie a un doppio finanziamento regionale dal valore complessivo di 385.000 euro, sarà curato dalla Cois srl di Povoletto e richiederà circa quattro mesi per essere concluso. È poi terminata la gara d'appalto per i lavori di viabilità annunciati lo scorso anno.

Finanziati da fondi comunali per un valore di 250.000 euro, gli interventi prevedono in primis la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Sottomonte, via Manzano e via Gorizia, con l'obiettivo di rendere più sicuro l'accesso alla zona residenziale limitando la velocità dei veicoli in ingresso.

Sarà poi modificata la viabilità di via Gorizia e della vicina via Ippolito Nievo che diventeranno in parte a senso unico e, in conformità con il Biciplan per la mobilità sostenibile, l'area diventerà una zona 30.

Lo stesso varrà per via Marco D'Aviano, in direzione dell'asilo e della scuola primaria, dove saranno installati anche due attraversamenti pedonali rialzati. L'azienda incaricata dei lavori e i relativi tempi tecnici saranno annunciati a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al campo di calcio di Buttrio dove è stato sostituito il manto

Esce di casa ma non ritorna Cominciate le ricerche

Rivignano Teor

Da martedì si è allontanata dalla casa in cui lavora come badante, a Rivignano Teor. Da allora non si hanno più sue notizie. Avviate le ricerche per Olena Lysokobylka, di 48 anni, ucraina. Alta 1,70 metri, di corporatura magra, ha capelli grigi e ricci e occhi marroni. Al momento della scomparsa indossava una gonna con disegni di cubetti.

Olena Lysokobylka, di 48 anni

overpost.biz

Codroipo - Medio Friuli

Contro un platano con il furgone Il volontario Luciano muore a 69 anni

Stava tornando dal campo scuola degli alpini a Moggio
Era al volante del mezzo della Protezione civile
L'incidente poco prima di Codroipo dove abitava

SIMONE NARDUZZI

Codroipo

Casa era ormai alle porte, mai così vicina dopo una settimana di servizio in montagna. È così a una manciata di chilometri dalla sua Codroipo che Luciano Bulfon ieri pomeriggio, intorno alle 16, ha trovato la morte, fatale l'impatto contro un platano posto sulla strada statale 13, all'altezza del distributore di benzina Ewa. Classe 1957, volontario della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Codroipo, l'uomo era da solo a bordo di un furgone di servizio quando, in un tratto rettilineo, il mezzo ha sterzato finendo la sua corsa contro l'albero. Da accertare le cause che hanno portato all'improvviso cambio di direzione: non si escludono le piste del malore e del colpo di sonno.

Bulfon era di rientro a Codroipo al termine del campo scuola "Eagles" organizzato a Moggio Udinese dalla Sezione alpini di Udine. Dallo scorso 27 luglio, il volontario aveva messo le sue conoscenze a disposizione ai giovani partecipanti, l'obiettivo quello di trasmettere una passione che sta alla base dell'interscambio generazionale dal quale trae linfa la Protezione civile. Ieri, al termine dell'esperienza, cui aveva preso parte anche l'amico, assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il terribile incidente che non gli ha lasciato scampo.

Luciano Bulfon

Immediato l'intervento sul posto dei carabinieri di Campoformido, i quali hanno potuto soltanto appurare come, per il sessantanovenne, non ci fosse nulla da fare. I vigili del fuoco, accorsi poco dopo sul posto, hanno quindi provveduto all'estrazione del corpo. Durante le operazioni, il traffico è stato chiuso solo parzialmente, sotto le direttive dei militari dell'Arma.

«Ci conoscevamo sin da ragazzini, entrambi giocavamo a pallone», il pensiero, commosso, dell'assessore Riccardi. «A mezzogiorno ero salito a Moggio. Non ci vedevamo da tempo e così sono andato a salutarlo. Ci siamo messi a scherzare dicendo "noi siamo di Codroipo, siamo compaesani", poi l'ho abbracciato. Era una persona d'oro, di una generosità straordinaria. Provo un dispiacere enorme». Il dolore è condiviso anche dal sindaco di Codroipo, Guido Nardini: «Conoscevo benissimo Luciano, lo conoscevano tutti. Era sempre presente a tutte le attività organizzate dagli alpini. Quando mi è stato riferito dell'incidente, non ci volevo credere. Era una persona affabile, sempre cortese e disponibile. Insieme a tutta l'amministrazione mi stringo a sua moglie e ai familiari, così come ai gruppi volontari della protezione civile e agli alpini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

L'assessore Riccardi: «Un dispiacere enorme ci eravamo visti poche ore prima»

Bulfon abbracciato da Riccardi a Moggio Udinese e, sotto, il furgone finito contro un albero (F. Petrussi)

Il campetto di basket rinasce a Villa Primavera

Iniziati i lavori di riqualificazione dell'impianto
Il sindaco Petri: stanziati 16 mila euro

GIULIA SACCHI

Campoformido

Un nuovo volto per il campetto di Villa Primavera di Campoformido, uno spazio che molti ragazzi conoscono bene e che si prepara a cambiare aspetto: sono iniziati, infatti, i lavori di riqualificazione del campetto di basket, con l'obiettivo di renderlo più bello, funzionale e accogliente.

Tra gli interventi contemplati ci saranno anche la posa della resina e la nuova colorazione del campo, per dare all'area sportiva un'immagine rinnovata e più moderna.

«Un altro passo per rendere gli spazi pubblici del Comune sempre più curati, vissuti e a misura di comunità», ha commentato il sindaco Massimiliano Petri. L'idea di mettere mano al campo è arrivata dal mondo dei giovani: era stato il consiglio comunale dei ragazzi - quello precedente, non l'assemblea al momento in carica - ad avanzare la proposta.

Inizialmente era stato chiesto all'amministrazione comunale di avere un nuovo luogo di aggregazione, in cui potersi ritrovare e condividere, e si era pensato a una costruzione ex novo. Quindi il cambio di rotta in seguito a una riflessione dei ragazzi. «Perché cementare ancora? È stato l'interrogativo che si sono posti i giovani del consiglio comunale» ha spiegato il primo cittadino.

«Quindi l'idea di sistemare l'esistente per migliorarlo e renderlo più moderno. Abbiamo previsto, dunque, uno stanziamento di 16 mila euro per effettuare gli interventi nel campetto di Villa Primavera». Le scelte non sono state casuali.

«Per i colori abbiamo pensato a quelli legati al territorio, quindi rosso e blu» ha precisato Petri. «Il campo sarà utilizzabile non soltanto per la pratica del basket: sarà versatile. Le linee gialle serviranno per esempio per giocare a pallavolo».

Il sindaco Massimiliano Petri

Il sindaco ha tenuto a sottolineare il piacere di realizzare qualcosa che i giovani desiderano, soddisfando una loro richiesta.

«È bello vedere come i ragazzi siano propositivi» ha commentato. Sapere poi che la struttura verrà utilizzata come luogo di ritrovo rende il progetto ancora più importante. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Parigi a Codroipo La musica senza confini

Il presidente Bordin alla cerimonia di benvenuto alla delegazione di La Bande des Hautbois

Codroipo

La musica come linguaggio universale, capace di abbattere i confini e rafforzare i legami tra i popoli.

È questo il messaggio lanciato dal presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, intervenuto a Codroipo alla cerimonia di benvenuto della delegazione francese de La Bande des Hautbois, prestigiosa formazione parigina ospite del gruppo strumentale Obba ensemble di Codroipo nell'ambito di un progetto di scambio culturale internazionale.

L'incontro ha fatto da prologo al concerto "Da Parigi a Venezia", in programma oggi nella chiesa di San Pantalon, a Venezia.

Nel portare il saluto dell'Assemblea legislativa, Bordin ha evidenziato il significato dell'iniziativa, che va oltre l'aspetto artistico: "Credo che la collaborazione tra realtà come queste sia straordinaria: la musica non ha confini, è una lingua universale che parla attraverso gli strumenti e unisce persone provenienti da Paesi diversi. Francia e Italia rappresentano due nazioni che sono tra i fondamenti dell'Europa, un'Europa che può essere costruita anche attraverso momenti di sinergia come questo. Ringrazio tutti coloro che hanno dato vita a questa iniziativa e auspico che possano esserci molte altre occasioni di collaborazione in futuro".

Il presidente Bordin con la delegazione giunta dalla Francia

La cerimonia si è svolta nella sala Concerti dell'Associazione musicale e culturale di Codroipo, dove istituzioni, musicisti e cittadini hanno accolto la formazione francese. Tra gli intervenuti, il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, la maestra Serena Gani, il maestro Claude Villevieille e Chiara Grillo, direttrice della scuola di musica di Codroipo. —**P.G.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Campane difese a Coderno «Tradizione da tutelare»

Scampanotadôrs e cittadini contro il decreto della Diocesi: cartello in chiesa

MARISTELLA CESCUTTI

Sedegliano

Scampanotadôrs e cittadini uniti a Sedegliano contro il decreto dell'Arcidiocesi di Udine che regola il suono delle campane al mattino e in concerto. Un volantino di protesta è stato appeso sulla porta del campanile di Coderno. Una contestazione a firma di Gianmarco Pitton, consigliere della storica associazione friulana Gino Ermacora e vice presidente della Federazione nazionale suonatori di campane.

Ha evidenziato lo scontento riguardo tempi e orari riservati ai concerti di campane. I tempi concessi dal nuovo decreto arcivescovile permettono, in seguito a una richiesta di revisione ai 15 minuti iniziali imposti, solo 20 minuti di scampanio in determinate fasce orarie. «Disappunto» e «delusione» sono stati espressi da Pitton riguardo al provvedimento in quanto «oltre ad alcune modifiche sulle modalità di suono non gradite dalla popolazione, va a vanificare quanto fatto dalla Federazione per ottenere la tutela e il riconoscimento dell'arte campanaria da parte dell'Unesco, oltre a essere di ostacolo per l'associazione nell'attività di scampanio. Considerato che per venti minuti complessivi di suonata, come è stato imposto, la gente non si muove per così poco tempo e questo purtroppo, oltre a limitare l'attività, va a far perdere anche lo spirito di unione che la nostra associazione ha sempre portato come punto chiave».

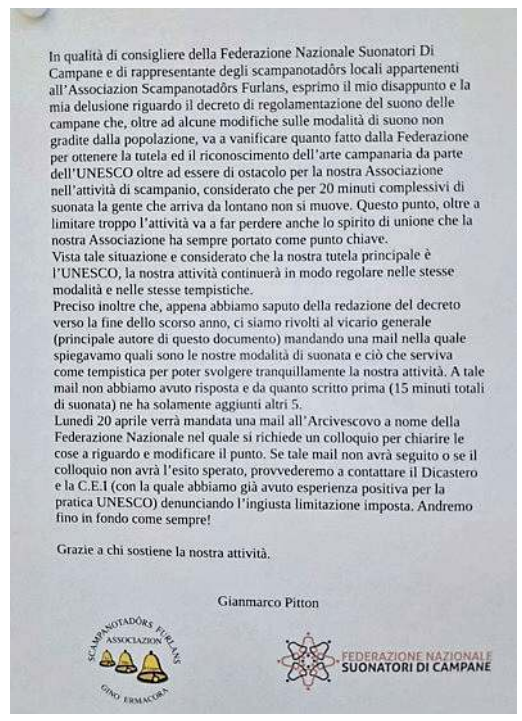
Vista tale situazione «e considerato che la nostra tutela principale è l'Unesco», prosegue Pitton, «la nostra attività continuerà comunque, in modo regolare, nelle stesse modalità e nelle stesse tempistiche di sempre». Lo scampanotadôr 34enne precisa inoltre nella comunicazione: «Quando l'associazione è venuta a conoscenza della redazione del decreto si è rivolta all'Arcidiocesi di Udine spiegando quali sono le esigenze per poter svolgere "tranquillamente" l'attività di scampanio. A nome della Federazione nazionale ad aprile è stata anche inoltrata all'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba la richiesta di un colloquio per chiarire alcuni punti riguardanti lo scampanio e per modificarne il punto. L'incontro non ha avuto l'esito sperato in quanto la posizione del prelato è stata irremovibile».

L'associazione Scampanotadôrs continuerà a suonare come da tradizione «confidando in altre tutele». Pitton contesta anche la scelta di posticipare il suono dell'Ave Maria mattutina che da sempre alle 6 ha scandito una tradizione consolidata cristiana e ora, sempre in base al decreto 515 del 19 aprile scorso, è stato spostato alle 7 creando a Sedegliano e in tutte le frazioni un malcontento generale. In un territorio prettamente agricolo come questo del Medio Friuli il rintocco delle 6 ha da sempre segnato "la sveglia" per l'inizio del lavoro dei campi oppure per la preghiera.

«Se dobbiamo piegarci al buon senso e annullare anche questa tradizione», afferma il consigliere dei Scampanotadôrs, «rischiamo di perdere le nostre radici e la nostra identità. Oltre a ciò era una bella tradizione qui a Coderno il 15 agosto e l'8 dicembre alle 6 del mattino suonare manualmente la melodia de "È l'ora che pia" cosi, anche questa tradizione è sparita». «La gente è scontenta», rimarca il vicepresidente nazionale della Fnsc, «e c'è il rischio che si riduca la partecipazione alle attività parrocchiali. C'è qualche sindaco che ha fatto la deroga al decreto come a Pontebba, Resia e Flaibano per tutelare il suono mattutino delle campane, speriamo che anche il nostro sindaco lo faccia».

C'è da dire che il recente decreto emesso dall'Arcidiocesi di Udine che regola il suono delle campane puntualizza come sia stata presa in esame: «l'attenzione alle odierne condizioni sociali nel rispetto delle attuali esigenze della popolazione». Il disappunto degli abitanti si fa sentire quotidianamente. Lo scampanio delle sette quindi "rivoluziona" quelle che erano le abitudini dei residenti. «È un fatto culturale», afferma Maurizio Rinaldi, ex vicesindaco, «ogni giorno la gente mugugna. Ci hanno tolto una bella abitudine, le campane alle sei davano un segnale importante soprattutto al mondo agricolo». Gli fa eco Gottardo Mitri di Rivis, studioso di tradizioni locali: «La decisione non è stata una opzione scelta ma una imposizione calata dall'alto». Benedetto Di Lenarda di Coderno, ex consigliere comunale, ribadisce il concetto e aggiunge: «Non comprendiamo questa decisione, non la condividiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


In qualità di consigliere della Federazione Nazionale Suonatori Di Campane e di rappresentante degli scampanotadôrs locali appartenenti all'Associazion Scampanotadôrs Furlans, esprimo il mio disappunto e la mia delusione riguardo il decreto di regolamentazione del suono delle campane che, oltre ad alcune modifiche sulle modalità di suono non gradite dalla popolazione, va a vanificare quanto fatto dalla Federazione per ottenere la tutela ed il riconoscimento dell'arte campanaria da parte dell'UNESCO oltre ad essere di ostacolo per la nostra Associazione nell'attività di scampanio, considerato che per 20 minuti complessivi di suonata la gente che arriva da lontano non si muove. Questo punto, oltre a limitare troppo l'attività va a far perdere anche lo spirito di unione che la nostra Associazione ha sempre portato come punto chiave.
Vista tale situazione e considerato che la nostra tutela principale è l'UNESCO, la nostra attività continuerà in modo regolare nelle stesse modalità e nelle stesse tempistiche.
Preciso inoltre che, appena abbiamo saputo della redazione del decreto verso la fine dello scorso anno, ci siamo rivolti al vicario generale (principale autore di questo documento) mandando una mail nella quale spiegavamo quali sono le nostre modalità di suonata e ciò che serviva come tempistica per poter svolgere tranquillamente la nostra attività. A tale mail non abbiamo avuto risposta e da quanto scritto prima (15 minuti totali di suonata) ne ha solamente aggiunti altri 5.
Lunedì 20 aprile verrà mandata una mail all'Arcivescovo a nome della Federazione Nazionale nel quale si richiede un colloquio per chiarire le cose a riguardo e modificare il punto. Se tale mail non avrà seguito o se il colloquio non avrà l'esito sperato, provvederemo a contattare il Dicastero e la C.E.I (con la quale abbiamo già avuto esperienza positiva per la pratica UNESCO) denunciando l'ingiusta limitazione imposta. Andremo fino in fondo come sempre!

Grazie a chi sostiene la nostra attività.

Gianmarco Pitton

SCAMPANOTADÔRS FURLANS ASSOCIAZIONE GINO ERMACORA

FEDERAZIONE NAZIONALE SUONATORI DI CAMPANE

Pitton vicino alle campane; sotto il cartello appeso sulla porta del campanile a Coderno (Foto Petrussi)

La chiesa della frazione di Coderno di Sedegliano

GIANMARCO PITTON

«Scelta che fa perdere lo spirito di unione della nostra associazione»

LA CONTESTAZIONE

«Non capiamo perché si è spostato il rintocco dalle 6 alle 7»

La festa a Cortale con tutti i volontari dell'Afds di Reana

Oggi le celebrazioni per il 71ª anniversario
A Remugnano arriva l'autoemoteca
I soci attivi sono 239

Reana del Rojale

Oggi è in programma la 71ª Festa del donatore organizzata dalla sezione Afds del Rojale. Appuntamento alle 9.15 nel parco parrocchiale di Cortale da dove alle 9.40 partirà il corteo accompagnato dalla banda Filarmonica di Vergnacco. A seguire la deposizione della corona e, alle 10, la messa celebrata nella chiesa parrocchiale accompagnata dal coro femminile di Cortale. Seguiranno i discorsi delle autorità, la premiazione dei soci benemeriti e il pranzo sotto il tendone allestito nel parco. La Festa del donatore nel Rojale, come da tradizione, viene ospitata a turno dalle varie frazioni del Comune suscitando sempre un grande successo in termini di partecipazione.

La sezione Afds del Rojale annovera molti soci iscritti. Al 31 dicembre scorso questi erano 540 mentre i donatori attivi si sono attestati a 239 i quali hanno fatto registrare 249 donazioni di sangue intero, 117 di plasma e 4 di plasma e piastrine per un totale donazioni pari a 370. Il 6 e 7 luglio sarà presente a Remugnano l'autoemoteca per la raccolta di sangue e plasma. —**M.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza e aiuto La Protezione civile accanto ai sordi

A Rivignano Teor si è svolto un incontro
La referente Carraro: «Un esempio di inclusione totale»

MONIA ANDRI

Rivignano Teor

La Protezione civile accanto alle persone con disabilità uditive. L'inclusione, dunque, fa la differenza anche nell'emergenza. Si è svolto in municipio a Rivignano Teor il primo incontro con i sordi del Friuli Venezia Giulia. La referente della Pc di Rivignano Teor, Sara Carraro, ci spiega che «con grande successo si è svolta la prima conferenza con i sordi organizzata dal nostro Comune e dal gruppo di Protezione civile per cominciare un lungo cammino».

Sono state numerose le riunioni e le lezioni che seguiranno per tutto l'anno al fine di «imparare il linguaggio dei sordi con l'insegnante Marco Coppo; questo per essere pronti alle emergenze e sapere comunicare con i cittadini che hanno difficoltà uditive. Grazie alla tenacia della sua compagna Elena Marchi, anche lei sorda dalla nascita, con questo forte desiderio di aiutare i sordi a comunicare e affrontare le emergenze, ha scritto un libro che prossimamente verrà pubblicato. Assieme abbiamo intrapreso questo progetto di sensibilizzazione per i sordi e non sordi». «Grazie a Coppo e a Marchi», prosegue Carraro, «siamo riusciti a metterci in contatto con Luca Rotondi, presidente dell'associazione emergenza sordi, residente a Roma, che è venuto a trovarci a Rivignano Teor per fare la prima conferenza in Friuli Venezia Giulia con i sordi e cominciare un progetto rieducativo». Carraro si augura «che questo seme diventi esempio di inclusione totale. Con il cuore pieno di gratitudine devo ringraziare l'amministrazione comunale di Rivignano Teor e il sindaco Fabrizio Mattiussi che ha creduto fortemente nel mio progetto e a tutti i volontari della squadra e alle associazioni che hanno cominciato questo percorso assieme, soprattutto Marco e Elena che hanno creduto in me. Un forte grazie a Rotondi per il proprio impegno quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dell'incontro con al centro il sindaco Mattiussi

overpost.biz

Cervignano - Latisana - Bassa

Piazza Grande si tinge di amaranto Cena per l'Unesco

Venerdì l'appuntamento con un flash mob per la pace

FRANCESCA ARTICO

Palmanova

Ancora una volta, piazza Grande, cuore della città stellata, ospiterà la Cena dell'Unesco, l'evento cult giunto alla quinta edizione, che celebra l'ingresso di Palmanova nel Patrimonio dell'Unesco. Venerdì 10 luglio alle 20.30, la piazza si animerà di rosso amaranto, colore simbolo di Palmanova, per dare vita alla performance, gratuita e aperta sia ai palmarini sia ai visitatori, organizzata dall'amministrazione comunale per festeggiare il nono anniversario dell'inserimento della città nel Patrimonio mondiale dell'Umanità. La serata vivrà il suo momento clou, a partire dalle 23, quando l'atmosfera si farà ancora più suggestiva con un Flash Mob che richiederà a tutti i partecipanti di accendere e utilizzare il flash del proprio telefono cellulare con il quale verrà scritto un messaggio luminoso di pace (ancora top secret la frase).

La serata seguirà la formula dell'autogestione per quanto riguarda cibi, bevande, piatti e bicchieri, che i partecipanti potranno portare da casa o acquistare direttamente nei bar e nei ristoranti cittadini. L'organizzazione metterà invece a disposizione gratuitamente i tavoli e le sedie, che saranno già posizionati e pronti in piazza a partire dalle 19.30, solo per chi ha prenotato. Per ricordare il simbolo della città stellata, si consiglia a tutti di portare con sé un allestimento, un accessorio o un capo di abbigliamento di colore rosso amaranto. L'evento è gratuito ma si richiede una prenotazione inviando, entro il 7 luglio, una mail contenente nominativo, numero di partecipanti e recapito telefonico di un referente all'indirizzo: comunicazione@comune.palmanova.ud.it.

LA RICORRENZA

Una serata dedicata anche al Gruppo storico cittadino e ai cinquant'anni della Rievocazione

La serata sarà dedicata anche al Gruppo storico Città di Palmanova e ai cinquant'anni della Rievocazione, anniversario che accompagna con diverse iniziative il 2026. La colonna sonora sarà affidata alla musica del trio Musiqua Boutique e a un Dj set. Inoltre, dopo il successo dello scorso anno, ritornerà il quiz interattivo sulla città che coinvolge l'intera piazza e metterà in palio premi legati alla vita cittadina, ovvero dei biglietti di ingresso alla sala multimediale, al virtual life e alle Gallerie, non solo per promuovere Palmanova, «ma per dare quel senso di consapevolezza ai nostri concittadini, del valore della città», sottolinea Silvia Savi, assessore al turismo e alla cultura. «La cena attorno allo stendardo di piazza Grande, può sembrare una cosa leggera», aggiunge Savi, «ma è parte di quel contenitore che va riempito, di condivisione e di vivibilità della nostra città».

«Con questo evento celebriamo lo storico riconoscimento Unesco», sottolinea il sindaco Giuseppe Tellini, rimarcando che si tratta di, «un traguardo che ha proiettato Palmanova sulla scena internazionale regalandole il prestigio che merita. Oggi quel titolo si traduce in un impegno concreto: continuiamo a investire sul territorio per valorizzare la città e migliorarne la qualità della vita, tutelando un patrimonio comune straordinario che deve rendere orgogliosi tutti noi, residenti e visitatori».

«Dal 2022 questa grande tavolata all'aperto unisce l'intera cittadinanza nel ricordo del 9 luglio 2017», aggiunge l'assessore Savi, affermando che «il giorno in cui siamo diventati patrimonio mondiale. Se l'idea di cenare nel cuore di piazza Grande è stata la chiave del successo iniziale, il merito della crescita dell'evento va alla straordinaria energia delle associazioni locali e alla partecipazione attiva dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La precedente edizione dell'iniziativa con i residenti che vestono i colori della città

Un corso di canoa sull'Ausa Attività per ragazzi a Cervignano

Cervignano

Il fiume Ausa, cuore di Cervignano, si anima con la Canoa polo (Cus Udine), che organizza un corso di canoa rivolto ai ragazzi dai 12 ai 18 anni. Le lezioni si svolgeranno principalmente sul fiume, ma sono previste anche uscite in lago e al mare. Il programma mira ad avviare i giovani alla pratica della canoa polo, l'attività agonistica che vede il gruppo di Cervignano come eccellenza specializzata. Obiettivo del corso è apprendere in sicurezza i rudimenti dell'equilibrio sul kayak e la corretta tecnica di pagaiata. Un percorso formativo completo per avvicinarsi a questo sport dinamico e coinvolgente. La canoa polo è lo sport di squadra della Federcanoa: due formazioni di cinque giocatori si sfidano su kayak corti e maneggevoli, con l'obiettivo di segnare più gol.

Le porte, sospese a due metri dal pelo dell'acqua, rendono il gioco dinamico e avvincente. La palla si manovra sia con le mani che con la pagaia. Poiché il regolamento consente di spingere in acqua l'avversario in possesso di palla, è fondamentale imparare l'eskimo: la manovra che permette di raddrizzare il kayak dopo un ribaltamento senza uscirne.

Il programma prevede dieci incontri che si terranno il martedì e il giovedì nel pomeriggio durante i mesi di luglio e agosto. L'inizio è fissato per il 14 luglio, con la possibilità di effettuare una prova gratuita. È fondamentale che i partecipanti sappiano nuotare e nutrano passione per gli sport acquatici e l'attività all'aria aperta. La società fornirà l'equipaggiamento tecnico necessario per praticare la disciplina. Per l'iscrizione è richiesto il certificato medico per attività sportiva (agonistica o non agonistica) in corso di validità. Alla fine del corso sono previsti dei test, che se superati permetteranno ai partecipanti di poter proseguire l'attività nella squadra agonistica. Informazioni e iscrizioni su : canoacervignano@yahoo.it o al 3661066923. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una competizione in canoa

Lezioni di sicurezza alla scuola dell'infanzia

Cervignano

Negli ultimi giorni di frequenza alla scuola per l'infanzia parrocchiale Maria Immacolata di Cervignano, i bambini hanno ricevuto la visita degli agenti della Polizia locale che sono tornati in aula per consegnare gli attestati di partecipazione al corso di sicurezza stradale. L'iniziativa ha coinvolto con entusiasmo i piccoli dell'ultimo anno, ormai pronti al salto verso la scuola primaria. Attraverso un percorso articolato in tre lezioni, caratterizzato da un efficace mix di giochi didattici e spiegazioni, gli agenti hanno illustrato ai giovanissimi le basi del codice della strada. L'obiettivo è stato quello di formare cittadini, anche se giovanissimi, consapevoli: molti di loro, infatti, sanno già muoversi in bicicletta e devono imparare a comprendere i rischi e le buone pratiche da adottare quando circolano con i genitori o i nonni. Un'esperienza che unisce educazione civica e senso di responsabilità, preparando i bambini a muoversi con autonomia e prudenza nel loro territorio. Alla presenza delle maestre e del parroco, c'erano i bambini del gruppo dei medi, che il prossimo anno passeranno al ruolo di grandi, una staffetta ideale nel percorso educativo che prepara i più piccoli ad affrontare le insidie della strada. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno show cooking in spiaggia con due stelle della cucina in tv

Grado

Uno show cooking in spiaggia non è certo cosa di tutti i giorni e quando gli interpreti sono due personaggi televisivi molto noti lo è ancor di più, tanto che il pubblico è stato particolarmente numeroso. È stato il primo appuntamento della rassegna Book Experience #Paperbeach26. Protagonisti Luca Pappagallo, il "cuciniere curioso" di Food Network, e Fabrizio Nonis, altro noto volto televisivo anche della Rai conosciuto come El Bekér. L'incontro è stato ispirato dal libro di Pappagallo La magia dei sapori di casa (Antonio Vallardi edizioni) ed è stato introdotto dalla giornalista Elisa Michellut, a cui sono seguiti i saluti istituzionali dell'assessore Luciano Cicogna e di monsignor Paolo Nutarelli, che ha sottolineato il profondo valore conviviale della cena. Sono quindi intervenuti il padrone di casa, il titolare dello stabilimento Piper della spiaggia della Costa Azzurra, Bruno Troian, e Luisa Venier presidente dell'associazione La Signora delle Fiabe, realtà organizzatrice della manifestazione con il sostegno e patrocinio del Comune di Grado, del Consorzio Grado Turismo, di Marca Aperta, del Piper Beach e della cantina Varaschin di Valdobbiadene.

A tracciare le linee guida della rassegna sono stati invece i curatori Mario Fontana e Marco Giovanetti, che hanno quindi lasciato il timone in mano al presentatore biellese Christian Zerbola. A rompere il ghiaccio ai fornelli è stato Fabrizio Nonis, che ha illustrato un taglio di carne particolare, il diaframma, servito insieme a una bruschetta con salsa alla senape. E poi Luca Pappagallo, il "cuciniere curioso" di Food Network, che ha proposto una variante di una ricetta tratta dal suo ultimo libro, un primo piatto di mezze maniche ricche di sapori siciliani.

Prossimo appuntamento della rassegna mercoledì con Antonella Fiaschi e il suo libro Prima Pagina, edito da Gaspari Editore. Dialogherà con l'autrice Mario Fontana. Numerosi gli interventi del pubblico che hanno posto le più svariate domande ai due personaggi, che hanno dato vita al primo incontro di questa nuova edizione della rassegna. —**AN.BO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show cooking in spiaggia con gli ospiti Nonis e Pappagallo

Cervignano - Latisana - Bassa

Padel, bocce e palestra Ecco le novità a Lignano «Spiaggia più moderna»

Falcone:«Attrezzature allestite a tempo di record visti i ritardi per i bandi»

SARA DEL SAL

Lignano

Due campi da padel, uno per le bocce, una palestra con attrezzi e una per lo spinning: partono le prime innovazioni dopo i bandi per le concessioni demaniali marittime. Un nuovo spazio dedicato alle attrezzature sportive è stato ultimato tra l'ufficio 6 e l'ufficio 7 di Sabbiadoro, che fa parte dell'area confermata in concessione a Lignano Sabbiadoro Gestioni.

I servizi

Il presidente, Roberto Falcone, spiega che «come indicato nel bando, abbiamo realizzato quest'area che garantirà la possibilità di praticare sport vicino al mare a pochi passi dal Wind village e dal palco che viene utilizzato dall'animazione». È stato invece spostato il campo da basket verso l'ufficio 10, mentre, al momento, mancano ancora i campi da tennis e beach volley, questo perché la macchina organizzativa è partita in forte ritardo quest'anno proprio a causa dei bandi con l'apertura di gare per gli affidamenti e i successivi allungamenti di tempistiche. «Quello che abbiamo allestito è stato fatto davvero in tempo record», conferma Falcone, «ma ci permette di garantire già da quest'anno un servizio nuovo in una zona che è molto frequentata e in cui già da tempo è attivo il servizio gratuito del bike point, oltre alle vasche idromassaggio che sono a disposizione dei fruitori dei gazebo».

Cambio di ombrellone

Nell'anno zero della nuova Lignano balneare, quello di transizione tra ciò che c'è stato e quello che arriverà, Lisagest offre quindi un primo assaggio di futuro. «Prima, tra aprile e maggio, per il nostro personale c'è stato tantissimo lavoro, complici anche l'Ascensione, Pentecoste e il Corpus domini, la felice invasione dei Bersaglieri con il loro raduno nazionale e i concerti di Tiziano Ferro e di Max Pezzali», spiega il presidente, «poi ha fatto i miracoli per potersi dedicare alla spiaggia anche perché i nuovi bandi obbligano al cambio delle passerelle, all'allestimento dell'ufficio 6 e a ridefinire le zone destinate agli ospiti degli alberghi. Abbiamo dovuto ridisegnare le spiagge, questo è ovviamente legato a un piano studiato dal Comune al quale ci siamo attenuti ma non mancano le lamentele». Spesso infatti, chi per decenni ha fruito di un particolare posto all'interno dell'arenile, con l'arrivo di queste novità si trova spostato inevitabilmente rispetto al passato e non sono mancate le persone che hanno scelto di protestare animatamente per questi nuovi allestimenti. «Purtroppo la spiaggia è di tutti e non esiste l'usucapione dell'arenile», spiega Falcone «e quindi è necessario attenersi alle nuove regole, che noi stessi dobbiamo seguire perché dobbiamo rispettare un bando che abbiamo vinto».

IN ARRIVO A SABBIADORO

Spostato il campo da basket verso l'ufficio 10, mentre mancano ancora quelli da tennis e beach volley

Operazione ripascimento

Un ulteriore motivo di ritardo quest'anno «è stato il ripascimento che si è concluso circa un mese dopo e che ha quindi allungato i tempi dell'allestimento degli uffici spiaggia che ha comunque bisogno di tempi tecnici precisi», illustra Falcone, «un grande aiuto lo abbiamo avuto dalla professionalità della Capitaneria di Porto e anche dalla stazione dei carabinieri, in questo caso per il problema "maranza", che viene contenuto grazie alla tempestività e all'efficacia degli agenti».

Attrezzature da cambiare

Anche il rinnovamento di lettini e ombrelloni è un discorso ancora aperto. «I materiali nuovi, con l'assegnazione della concessione in ritardo rispetto ai normali periodi in cui si effettuano gli ordini ci hanno penalizzato, perché i produttori non hanno tenuto da parte lettini e ombrelloni per noi», afferma Falcone, «essendo noi un'azienda a maggioranza pubblica, abbiamo anche l'esigenza di seguire un iter burocratico che ha bisogno di tempi lunghi. I materiali che avevamo non erano scadenti, fortunatamente, quindi pian piano proseguiremo con gli acquisti e le sostituzioni con un'operazione che richiederà anni. Intanto chi arriva in spiaggia quest'anno trova le casseforti all'ombrellone, abbiamo introdotto i braccialetti per le docce, le aree gioco per i bambini e ora le aree sportive. Una grande novità è stata anche l'introduzione di spettacoli che stiamo proponendo in piazza Ursella, un'attività continuativa che sta rivitalizzando la piazza e sta offrendo delle belle serate a tutti. Sono molto contento anche delle attività svolte dall'animazione».

Il campo da padel in spiaggia Sabbiadoro, a destra, in alto, l'area per i bimbi, sotto la palestra e il presidente Falcone

Questione pedalò

Una ulteriore nuova problematica da risolvere è quella dei "mosconari", che hanno dovuto a loro volta partecipare a un bando per ottenere una piazza per il noleggio dei pedalò. «Abbiamo ridotto le aree dedicate a questa attività», rivela Falcone, «perché è un servizio che ormai viene richiesto meno rispetto al passato. Ci sono stati vari accessi agli atti e questo ha dato vita a contenziosi da parte di coloro che hanno perso il loro posto. Sicuri di avere fatto il meglio possibile senza favorire o danneggiare qualcuno siamo certi che troveremo una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico e velocità troppo elevata I controlli sulla regionale 354

Latisana

Controlli speciali sul territorio comunale, in particolare nelle frazioni. Ieri mattina (sabato 4 luglio) e stamattina, le pattuglie della Polizia locale del Comune di Latisana hanno tenuto sotto osservazione alcune aree del territorio pertegadese. In situazioni di forte traffico sulla strada regionale 354 si formano delle code che spingono gli automobilisti a trovare una viabilità alternativa e, spesso anche con la complicità dei navigatori, imboccano delle vie che si attraversano l'interno del paese superando i limiti di velocità e mettendo a rischio la sicurezza delle persone che vi abitano e che, su quelle strade, sono abituate a muoversi tranquille magari in bicicletta e anche con bambini. I controlli sono partiti dopo numerose segnalazioni pervenute al sindaco Lanfranco Sette e all'assessore delegato alla Polizia Locale Carlo Tria che hanno quindi concordato con il comandante Annalisa Ferrari di monitorare, all'interno della normale attività delle pattuglie su tutto il territorio comunale, anche quell'area, al fine di prendere visione anche delle criticità che emergono sia quando i turisti arrivano in direzione Lignano o Bibione sia, come accadrà oggi, quando invece si muovono in direzione del casello autostradale di Latisana. Ancora una volta quindi l'intento è quello di mettere in atto un'azione preventiva a tutela di cittadini ed automobilisti. «È stato anche fatto un controllo su comportamenti sospetti, ovvero la presunta truffa dello specchietto» riferisce Tria, ed «è stata allertata la locale compagnia dei carabinieri, si ricorda di segnalare immediatamente eventuali comportamenti scorretti soprattutto se in presunti danni anche lievi viene richiesto anche importo minimo per la conclusione bonaria del danno, rifiutarsi e chiamare le forze dell'ordine al 112, se durante un presunto danno viene richiesta la compilazione del Cid (constatazione amichevole) da entrambe le parti, come da normativa, altrimenti se c'è rifiuto con contestuale richiesta di denaro anche lieve, allertare il 112». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli della polizia locale lungo le strade a Latisana

overpost.biz

Necrologie

Improvvisamente ci ha lasciati

LUCIANO BOSA
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, il figlio Alessio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo martedi 7 luglio alle ore 10:00 presso il cimitero urbano di San Vito.

Udine, 5 luglio 2026

O.F. ARDENS Via Colugna 109 Udine tel. 0432/471227
Messaggi di cordoglio www.onoranzefunebriardens.com

Ci ha lasciati

ALDO BOZZO

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, la figlia Sandra con Vittorino, la nipote Erika con Paolo e le amate nipotine Lara e Vittoria.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.

Udine, 5 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SILVANA ELLERO ved. MORO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Lunedì 6 Luglio alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco giungendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria di Sclaunicco, 5 luglio 2026

O.F. MICHELE - Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

Non è più con noi

FLAVIA SURZA IN GREGORIS
(MAESTRA FLAVIA)
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Pierino, la figlia Costanza, i nipoti Alessandro e Sebastian, la sorella Barbara con Roberto e Yukesh, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 16:00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno salutarla.
Non fiori.

Villa Primavera, 5 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

LAURA MARIA GREGORETTI
ved. CECCHINI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 16:00 nella chiesa di Castello di Porpetto, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 nella locale chiesa.
Un grazie a Lina per le amorevoli cure prestatele.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Reparto Hospice di Latisana, alla dottoressa Sbrugnera, alle Infermiere di Comunità in particolare a Maria Pina.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara Memoria.

Castello di Porpetto, 5 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

GIOVANNI BORDIGA
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mirko, Giuliana, i nipoti Bianca, Giorgio, Vittoria e Valeria, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno partecipavi.

Sopramonte di Buja, 5 luglio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
0432/960189
orario visite, invio cordogli
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancata

ISA DON
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello ed i nipoti.
La saluteremo martedì 7 luglio, alle ore 9, presso "La Quiete" in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cussignacco, 5 luglio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ha raggiunto il marito Guido e il figlio Paolo

LAURA FUMAGALLI
ved. DEL ZOTTO
di 91 anni

Lo annunciano il fratello e la sorella assieme alla nuora, alla nipote e ai parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 8 luglio alle ore 9, nella chiesa di San Gottardo a Udine giungendo dall'ospedale civile.

Udine, 5 luglio 2026

Of Castello-Tricesimo-
Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

L'INTERVENTO

LO SCISMA PRIMO COLPO INCASSATO DA PAPA LEONE

MARCO ORIOLES

I nuovi vescovi consacrati dai Lefebvriani ai piedi delle Alpi svizzere

Mercoledì scorso, tra le montagne del Vallese, si è consumato l'ennesimo atto di una frattura all'interno della Chiesa Cattolica che dura da decenni. In una tensostruttura installata accanto al seminario di Écône, ai piedi delle Alpi svizzere, la Fraternità Sacerdotale San Pio X ha consacrato quattro nuovi vescovi senza mandato pontificio: lo svizzero Pascal Schreiber, l'americano Michael Goldade, i francesi Michel Poinsinet de Sivry e Marc Hanappier.
Più di cinque ore e mezza di liturgia in latino, tra canti, silenzi, incenso, alla presenza di 15.000 fedeli. Sembrava una cerimonia solenne come tante altre. Invece era uno scisma. Anzi, un nuovo scisma, che arriva a 38 anni esatti da quando Marcel Lefebvre, il fondatore, aveva compiuto lo stesso gesto, attirandosi la scomunica di Giovanni Paolo II.
La storia si ripete, con le stesse premesse e le stesse dinamiche, a partire dalla tenace convinzione di essere gli unici custodi della vera Tradizione contro una Chiesa che, secondo la Fraternità, ha tradito sé stessa al Concilio Vaticano II. Lefebvre, missionario in Africa, vescovo di spirito antico, non aveva mai digerito le riforme degli anni Sessanta: la messa in volgare, il sacerdote rivolto al popolo, l'ecumenismo, la libertà religiosa. Nel 1970 fondò la Fraternità in Svizzera per formare sacerdoti "come una volta". All'inizio fu riconosciuta, poi soppressa. Lui continuò lo stesso. Sospensione a divinis, dialoghi falliti, fino allo strappo del 1988. Morto nel 1991, la Fraternità ha tirato avanti con circa 700-750 sacerdoti, seminari, fedeli stimati in centinaia di migliaia sparsi nel mondo. Uomini e donne che trovano nella messa tridentina, nel rigore dottrinale, nella nettezza contro il mondo moderno un ancoraggio in tempi liquidi. Oggi a guidarla c'è don Davide Pagliarani, superiore generale. Mercoledì ha ripetuto che lo fanno «per salvare la Chiesa», pronti a «pagare qualunque prezzo».
Ostentano serenità: «Siamo fedeli al Papa», dicono. Ma disobbediscono.
E proprio questo è il paradosso che rende lo scisma così doloroso: non è eresia pura, è rifiuto dell'autorità. Riconoscono il primato di Pietro a parole, ma lo svuotano quando Roma decide cose che loro giudicano incompatibili con la Tradizione. Papa Leone XIV aveva provato a fermarli. Due giorni prima, aveva scritto una lettera accorata a Pagliarani: «Vi prego con tutto il cuore, tornate sui vostri passi!». Parlava di bene delle anime, di sacramenti che sarebbero diventati illeciti o invalidi, di tunica di Cristo lacerata. Appello paterno, purtroppo ignorato. Giovedì il Vaticano ha così risposto con durezza. Il Dicastero per la Dottrina della Fede, con il Cardinal Fernández, ha dichiarato l'atto scismatico, ha scomunicato i due vescovi consacranti e i quattro nuovi, e ha esteso la sanzione a chi aderisce formalmente alla Fraternità. I fedeli sono avvisati: stare lontani dalle loro messe, perché confessione e matrimoni celebrati dai loro sacerdoti sono invalidi. Il rischio è che questo scisma consolidi due Chiese parallele: una ufficiale, grande e pluralista, l'altra piccola, compatta, identitaria, con le sue scuole, i suoi seminari, i suoi fedeli che si sentono "i veri cattolici". Già ora la Fraternità vive come una realtà quasi autonoma. Con queste nuove consacrazioni garantisce la successione apostolica interna, ma si taglia fuori dalla comunione.
Leone XIV, papa americano che ha fatto dell'unità uno dei suoi cavalli di battaglia, incassa il primo colpo serio del suo pontificato. La mano tesa rimane, dicono dal Vaticano, ma le porte si sono chiuse con un rumore sordo. La Chiesa è sopravvissuta a scismi peggiori. Sopravvivrà anche a questo.

Lettere

La posta dei lettori

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'OMAGGIO

Il ricordo di Leopardi

Gentile direttore,
martedì 29 giugno 1798 nasce Giacomo Leopardi, il poeta del dolore, dell'amore, dell'infinito. Ho scritto questa mia poesia in suo omaggio.
Infinito.
Le nuvole vagano nel cielo, la loro ombra si distende sulle colline boscose.
Un profumo intenso e acre di resina si diffonde nella valle sonnolenta di mezza estate.
Seduto sulla panchina dell'orto, gli occhi socchiusi, raccolgo e ricevo sulle mie vecchie stanche ossa il tepore caldo del sole.
Attorno a me la vita ferve, respira avida, potente e dolce.
Ma io sono lontano, perduto nei miei pensieri, assente.
Il mio cuore non ascolta. Non sente. Solo lo spirito, attento e stupito, ode il sussurro ininterrotto dell'infinito.

DINO MENEAN
PAULARO

A GRADO

Raccolta rifiuti da rivedere

Gentile direttore,
mentre le scrivo mi appresto a recarmi all'ufficio Tari di Grado, per richiedere una tessera magnetica necessaria per depositare i rifiuti dal prossimo mese.
Sono già stati ubicati alcuni di questi bruttissimi contenitori grigio scuro stile catafalco, con portellini di conferimento stretti e da tenere aperti con una mano, pena la chiusura: quindi con una mano si dovrà azionare l'apertura con scheda o app del telefonino, mentre con l'altra tenere su la porticina e poi mettere via i supporti per poter introdurre i sacchetti. Servirebbero tre mani. Questo per chi paga la Tari.
Poi ci sono i pendolari, coloro che si fermano due, cinque giorni o poco più: come faranno ad accedere all'apertura dei portelli?
Riguardo alla loro bruttura estetica, suggerirei un concorso di idee per abbellirli con pitture, come han fatto a Pirano per rendere gradevoli i portoncini del deposito reti dei pescatori e gli stessi cassonetti.
Le tariffe Tari poi, per residenti e non, sono a sfavore di questi ultimi, poichè pur conferendo rifiuti per i soli due, tre mesi estivi, sono comprensive di tutto l'anno.
Mi sembra che a Lignano si paghi per solo sei mesi, dato che la residenza richiede sei mesi e un giorno e dev'essere dichiarata.
Per ora questo cassonetto vengono considerati dai molti "deficienti"; di non utilità per chi non dispone della scheda.
Gli stessi pellegrini che tornano da Barbara da giorni devono portarsi i rifiuti in città: ma dove li poseranno, se non possono accedere agli sportelli intelligenti?
Un tanto mi sentivo di segnalare, cogliendo pure le voci circolanti sull'Isola.

ENORE GHIRALDO

LA CHIESA

La fede e la libertà

Gentile direttore,
come sempre la lettera del signor Egidio Marin è riapparsa su questa rubrica Ditelo al Messaggero Veneto. Questa volta ci insegna cos'è la fede e come essa va applicata, con frasi varie di gente varia, ma non con la voce di Cristo.
Inizia sempre scusandosi, segno che poi così umile come la fede vorrebbe, non lo è. E come lui tenta di far credere ogni volta con le sue lettere, meno male che ci aveva salutati tempo fa perché non avrebbe più scritto!
Chi ha detto che la fede fa fare e dire molto di più rispetto a chi non ne ha, ma dove sta scritta questa assurda verità? La fede è un extra che ognuno può avere, può manifestare, può ricercare, e dà quel qualcosa in più a chi vuole essere persona di fede e non solo religiosa! Questa è una libertà è la libertà, che il Padre dà e offre in Cristo Gesù, a ognuno di noi!
Quanti atei, laici, danno di più rispetto a chi ha fede tipo diaconi e compagnia religiosa, danno e fanno perché hanno una testa con una coscienza seria all'interno! E di solito, chi ha paura nella sofferenza e della morte, sono proprio i facenti parte di questa pseudo-chiesa, certo non tutti, ma tantissimi sì!
Io e lei, signor Marin, siamo sullo stesso terreno, con insegnamenti uguali, ma si vede che a Cassacco la Bibbia è diversa! Due consigli: si rilegga (Luca 18,9-15) e visto che lei è nato a Tualis, si fermi quando può davanti alla tomba di Pierluigi Di Piazza, ascolti, senza scomodare Papi, Santi e combriccole a lei vicine, e sentirà cos'è la fede.

ANDREA MOLINARI
BASILIANO

LA NOSTRA STORIA

L'emozione per l'Udinese

Gentile direttore,
per me e per chi ama l'Udinese calcio è stata un'emozione unica aver visitato la mostra del collezionista Antonello Schiavello presso la prestigiosa sede del Palazzo del Monte di Pietà di San Daniele.
La mostra ripercorre i 130 anni della gloriosa formazione Friulana, con una serie infinita di cimeli di ogni genere che raccontano la storia della zebretta Udinese.
Emozione unica per un sessantenne come me, ma sicuramente anche per i giovani tifosi che visitando questa mostra si sono resi conto del valore di questa storica maglia.

GIOVANNI JENCO PAOLONI
ORSARIA DI PREMARIACCO

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

A Santa Caterina la natura si riprende i suoi spazi

«Un giovane cervo (forse?) è stato visto nei primi giorni di giugno in via Latisana a Santa Caterina di Pasian di Prato. È la natura che si riprende i suoi spazi?», scrive al Messaggero Veneto Nerino Canciani di Pasian di Prato, facendo anche recapitare la fotografia.

I compagni della 5ª I del Marinelli cinquant'anni dopo il diploma

«A mezzo secolo dagli esami di maturità i compagni della classe 5ª I del Marinelli di Udine, giungendo da ogni dove, si sono riuniti al ristorante La da La Grise di Talmassons per un momento conviviale tra sorrisi, aneddoti e ricordi. Presenti da sinistra in piedi De Tommaso, Gallina, Zilli, Bulfon, Venturini, Fanutti, Lizzi, Toso, Lucca, Martelli, Saracino, Klausas, Barbina, Tortelli, Lucchini, De Nobili, Isidoro, Trincardi, seduti Braides, Geatti con i mitici insegnanti Marcuzzi e Quaino», scrive Rosella Zilli, Feletto Umberto, che ha gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.

Il vangelo della domenica di Giancarlo Brianti

Cercare persone importanti o stare a fianco degli ultimi

Il vangelo che si legge questa domenica (Mt 11,25-30) ha inizio con una lode rivolta da Gesù al Padre perché «hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». A cosa si riferisce? È un momento difficile quello che sta vivendo. La sua predicazione incontra difficoltà. Quel Dio di tenerezza che usa misericordia più che amministrare premi e castighi, che chiede giustizia nella vita più che sacrifici nel tempio, non è accettato da tutti. I sapienti e i dotti, gli scribi, i dottori della Legge, coloro che conoscono bene le Scritture e ne sanno di teologia, prendono le distanze dal rabbi Gesù. Per loro, nella religione, l'osservanza dei precetti viene prima del bene dell'uomo. Questo impedisce loro di capire che la grammatica di Dio è l'amore, non una dottrina, una legge. C'è però un gruppo di persone che ascoltano e seguono Gesù: sono i semplici, gli insignificanti, gli ultimi, gli invisibili. Loro non hanno difficoltà ad accogliere un Dio amore perché è di questo che hanno bisogno. E Gesù loda il Padre per aver scelto i "piccoli", non i sapientoni della religione, per farsi conoscere per quello che è. Un sentimento di lode che sicuramente avrà imparato nella casa di Nazareth dalla madre Maria che, fin da quando lo portava nel grembo, lodava Dio per le grandi cose da lui operate con i piccoli della storia, per realizzare con loro il suo progetto di amore sull'umanità, rovesciando i potenti dai troni e innalzando gli umili, colmando di beni gli affamati e rimandando i ricchi a mani vuote. Anche ai giorni nostri Dio tesse la trama della storia perché sia una tessitura di salvezza non con i grandi della terra che fanno la guerra e si spartiscono il potere mondiale, ma con i "piccoli" che agiscono con giustizia, portano la pace nei gesti quotidiani, cercano di cambiare le cose con la forza mite del bene, stanno dalla parte dei più deboli, difendono la dignità degli ultimi come se fosse la propria. Gesù poi si rivolge a quelli che sono "stanchi e oppressi". Si riferisce alla gente comune schiacciata dal carico della legge religiosa, dall'osservanza di regole, imposizioni che non riuscendo a praticare fanno sentire sempre in colpa, inadeguati per Dio. Per loro Gesù ha parole cariche di accoglienza e tenerezza. «Venite a me voi tutti e io vi darò ristoro». Vi farò riposare. Vi farò cessare dalla fatica. Vi darò respiro. «Prendete il mio giogo sopra di voi». Il giogo, attrezzo in legno che si metteva sopra i buoi per guidarli nel campo, per gli ebrei era l'immagine della legge di Dio che guidava l'uomo nella vita. Gesù invita a prendere non il giogo della legge ma il "suo" giogo, il giogo dell'amore che si fa dono e si mette a servizio. Un giogo leggero, perché l'amore è liberante e rende felici. «Imparate da me che sono mite e umile di cuore». Mitezza e umiltà qui si riferiscono non alle qualità umane ma alla condizione sociale. Gesù ci invita a imitarlo nel suo mettersi dalla parte dei miti e umili. I miti erano i diseredati, gli ultimi della società, e gli umili sono coloro che sono insignificanti. Gesù ha fatto una scelta: si è messo a fianco degli ultimi, delle persone insignificanti. E ci invita a fare anche noi la sua scelta. A non cercare le persone importanti, quelle ai primi posti, ma a metterci a fianco degli ultimi perché lì c'è la sua presenza; a non escludere nessuno dal raggio d'azione del nostro amore; a non essere funzionari delle regole e analfabeti del cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Lettere

La posta dei lettori

RISPONDE IL CONDIRETTORE / **PAOLO MOSANGHINI**

L'esame di maturità e le sfide dei giovani

Il mese di giugno, tradizionalmente il mese che porta l'estate, il sentore delle vacanze, un clima disteso, sta diventando al contrario il mese più temuto, un mese caratterizzato dallo stress degli esami, esami stressanti non solo per studenti e genitori, ma anche per docenti e presidenti di commissione.
Oltre a ciò, le temperature roventi ci annebbiano la "vista", perdiamo la lucidità nel ricordare che gli esami "stanno lì" da sempre, che c'è l'esame di maturità ma poi ce ne saranno molti altri che faranno parte della nostra vita, del nostro percorso di crescita. Eppure l'esame di maturità ha ancora un significato particolare, e viene affrontato con un'ansia esagerata. Cercherò di analizzare un po'di punti:
1. I docenti:
come scrive un insegnante in pensione nel suo libro Vita di scuola, Alessandro Giusti, ogni decisione, ogni voto, ogni comportamento dei commissari è condizionato dalla possibilità che un genitore possa impugnare l'esito davanti al TAR. Ed ecco, quindi, i miracoli della matematica: un 14 al candidato che praticamente fa scena muta, che non sa chi è Italo Svevo, che non sa mettere in colonna i numeri decimali. Un 14 è necessario per fargli superare l'esame. Altrimenti che si fa? Si boccia? Ora che è astato ammesso all'esame? Alcuni docenti rimangono intransigenti di fronte a queste lacune (D'Annunzio era un estetista? Il Re del Regno Unito si chiama Charlie Chaplin?) ma la categoria degli intransigenti si assottiglia esame dopo esame. Gli "altri" vengono definiti "gli acquiescenti", e sono la maggioranza. Il loro atteggiamento non nasce solo dalla bontà d'animo, nasce anche e soprattutto dalla volontà di evitare problemi. Perché un voto basso, una bocciatura, una valutazione contestabile possono trasformarsi in un ricorso. E un ricorso, anche quando infondato, costa tempo, energie, denaro e rischi.
Meglio alzare un po' il voto, trovare un compromesso, non esporsi. A pochi genitori preme che il figliolo abbia raggiunto delle competenze, sappia parlare un italiano corretto, conosca il significato di democrazia. La scuola non è più un luogo dove si valuta e si educa, ma una struttura che deve dimostrare di aver rispettato ogni norma, perché in caso di ricorso il tribunale valuterà solo le carte.
2. I genitori:
vivono la preparazione dei propri figli all'esame come una tortura, un'imposizione, una fatica inutile. Il giorno dell'orale portano mazzi di fiori costosissimi, spumante, coriandoli, e via mille selfie. Perché un selfie vale molto di più di quanto si è acquisito in cinque anni di scuola, di quanto si è cresciuti, "maturati".
E poi, dai, finalmente quella prof non la vedi più, quell'altro prof lo dimenticherai presto, poveri docenti, vogliono ancora insegnare a voi, vogliono ancora farvi le prediche? Quando con un click su un qualsiasi chatbot trovate la risposta in meno di un minuto?
3. Gli studenti:
lamentano le valutazioni, il carico di studio, le domande. Qualche studente durante gli scritti chiede cosa sia mai il documento del 15 maggio. La piattaforma Unica. Non comprendono questo "sadismo" dei professori. Le loro aspettative dimostrano un "egotismo" assurdo, una mancanza di autovalutazione e riflessione personale che fanno paura.
Eppure, le sfide della vita attendono anche loro. L'esame di maturità è solo una delle tante prove che la vita ci mette davanti, e come tutte le sfide può andare bene o male. Ma è proprio imparando a gestire l'insuccesso, ad elaborare una delusione, a confrontarsi con un giudizio altrui che si cresce veramente.
La domanda che sorge spontanea è: dove abbiamo sbagliato? Perché un momento che dovrebbe rappresentare la sintesi di un percorso educativo si trasforma in una sorta di carnevale senza regole? La risposta, forse, va cercata in una società che tende a spettacolarizzare ogni evento, a trasformare in "show" anche i passaggi più significativi dell'esistenza. I ragazzi, in fondo, non fanno che replicare ciò che vedono intorno a loro: la ricerca ossessiva dell'approvazione social, la necessità di condividere ogni istante, l'ansia da prestazione alimentata da genitori sempre più presenti e iperprotettivi. Così l'esame diventa un palcoscenico, il voto una questione di immagine, il giudizio della commissione un affronto personale. Il regolamento scolastico ..., perdonate, esiste un regolamento scolastico?
Non assolverei, comunque, tutti i docenti: se in quinta arrivano studenti che non sono in grado di svolgere le prove scritte, ma sono stati ammessi anche con voti alti, forse la "generosità" di qualche insegnante è semplicemente un inganno.
Tornando agli "acquiescenti", quel buonismo non serve proprio a nulla. Dovere del docente è lavorare con professionalità, con etica, con cura ed impegno per portare tutti gli studenti a raggiungere il profilo descritto dal PECUP di ogni istituto.
Gli studenti vogliono insegnanti onesti. Non buonisti e timorosi.
Non intendo accusare la scuola o sminuire l'importanza di questo traguardo nella vita di un ragazzo. Ma ritengo necessario richiamare tutti a un senso delle proporzioni che sembra essere smarrito. La "maturità" è anche rispetto delle regole, delle persone che lavorano e dell'istituzione che ci accoglie.
Un concetto semplice, che i diciottenni di oggi, a quanto pare, faticano a comprendere appieno.
Non dimentichiamo che i nostri ragazzi e le nostre ragazze costruiscono la propria identità osservando il modo in cui gli adulti abitano il mondo.
Docenti, genitori e studenti devono imparare a collaborare insieme. Non a farsi una guerra in cui le vittime sono sempre e solo i nostri ragazzi.

LETTERA FIRMATA
MAMMA E DOCENTE

Nel mondo della scuola, così come nella sanità, ma pure in molti altri settori, c'è un ricorso abbastanza levantino alle vie giudiziarie.
Pur nella garanzia che i diritti vanno difesi, a scuola come in altri contesti, e che gli insegnanti come i medici e i giornalisti possono sbagliare, credo si corra il rischio anche di far scadere alcune situazioni.
L'esame di maturità rappresenta uno dei primi scogli fondamentali nella vita di una persona. È di solito un appuntamento che viene ricordato nel bene e nel male per tutta la vita.
In questi giorni ci stanno arrivando per la pubblicazione decine di fotografie di ex ragazzi che si sono diplomati decine di anni fa. Il ricordo dei nuovi maturi sarà lo stesso tra alcuni anni? Io credo di no perché il clima non è lo stesso. Ma non è una colpa né un merito. Sono i tempi a essere cambiati.
Così come l'espressione: «Ah, i giovani di adesso... ai miei tempi». Stesse parole che venivano pronunciate dagli adulti quando i giovani eravamo noi e ci infastidivano profondamente.
I ragazzi vanno in parte guidati e poi lasciati liberi di fare i loro errori verso la maturità della vita.

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

Meteo: Udin plui cjalde di Bangkok

Calma e gesso di Enrico Galiano

Temptation Island, i ragazzi e l'occasione persa nelle scuole

Dovremmo far vedere Temptation Island nelle scuole.
Lo so, detta così sembra la frase di uno che ha preso troppo caldo in questi giorni. Però pensiamoci un attimo: ogni estate milioni di persone si radunano davanti allo schermo per guardare coppie che dovrebbero capire se si amano ancora e invece spesso sembrano impegnate in una gara nazionale di tiro alla dignità. Il programma fa numeri enormi, soprattutto tra i giovani: le ultime edizioni hanno viaggiato attorno ai quattro milioni di spettatori, con picchi sopra i quattro milioni e mezzo, e tra i ragazzi lo share vola. Quindi la domanda è semplice: davvero vogliamo lasciare che tutti lo guardino senza qualcuno che spieghi loro cosa non funziona? Perché, in quel programma, c'è solo l'imbarazzo della scelta.
A Temptation Island ho visto uomini minacciare altri uomini perché avevano flirtato con la "loro" donna. Ho visto donne passare al microscopio le chat del compagno e ammetterlo con la stessa serenità di chi ha fatto solo il proprio dovere. Ho visto frasi tipo "io sono fatto così" usate come lasciapassare per qualunque micro-abuso, violenza verbale, scenata folle. Ho visto gelosie spacciate per amore, controlli chiamati attenzioni, urla promosse a prova di sentimento. E ogni volta ho pensato: ecco, questa scena varrebbe più di dieci slide sulle relazioni tossiche. Basterebbe solo qualcuno capace di fermare il video al momento giusto e chiedere: ragazzi, che cosa sta succedendo qui?
Sì, la mia non era una provocazione: davvero Temptation Island sarebbe utilissimo in classe, per imparare a distinguere il conflitto dalla prevaricazione, la paura dalla cura, la passione dal possesso. Le red flag, prima di diventare parole di moda, sono segnali da riconoscere in tempo, e riconoscerle può salvare dalle più grandi tranvate sentimentali, ma a volte anche da pericoli ben più grandi. E forse la scuola dovrebbe occuparsi anche di questo: dell'analisi logica delle frasi, sì, ma anche della logica che certe frasi si portano dietro. Perché a volte basta un "Lo faccio perché ti amo troppo" per capire che lì, il verbo non è al posto giusto, e soprattutto che il soggetto è quello sbagliato.

Tentazione in barca durante una puntata di Temptation Island

Cultura e Spettacoli

Da Magris a Scarpa L'impatto a Nordest dell'effetto Strega

Mercoledì sera la proclamazione del vincitore dell'edizione 2026 del Premio
Un riconoscimento che è consacrazione letteraria, macchina di visibilità
e, a volte, anche generatore di polemiche. Come dimostrano certi nomi illustri

Andrea Bajani, Premio Strega 2025, festeggia la vittoria

PAOLO MARCOLIN

Pagine

A pochi giorni dalla finale del Premio Strega 2026, giunto all'ottantesima edizione, vale la pena chiedersi che cosa accada davvero dopo l'apertura della bottiglia color giallo zafferano. Lo Strega non è soltanto una consacrazione letteraria: è una macchina di visibilità, un acceleratore di reputazioni, talvolta un moltiplicatore di vendite, spesso un generatore di polemiche. Dalla prima edizione vinta nel 1947 da Ennio Flaiano con Tempo di uccidere, il più importante premio letterario italiano ha incoronato i nomi migliori del Nordest. La Venezia Giulia del confine, dell'Istria e della Mitteleuropa ha espresso Claudio Magris e Fulvio Tomizza; il Friuli della memoria contadina e storica Carlo Sgorlon; il Veneto provinciale e cosmopolita, realistico e visionario, ha in catalogo la memoria di Giovanni Comisso e l'inquietudine metafisica di Dino Buzzati, il moralismo sottile di Guido Piovene e la grazia tagliente di Goffredo Parise, fino alla Venezia reinventata di Tiziano Scarpa.

Ogni anno lo Strega promette di fotografare lo stato della narrativa italiana; ogni anno, inevitabilmente, finisce anche per raccontare i rapporti di forza dell'editoria. Il premio ha spesso funzionato come soglia di passaggio: non sempre scopre un autore dal nulla, ma può trasformare una reputazione di nicchia in riconoscibilità nazionale. È accaduto, in modi diversi, a Gesualdo Bufalino, arrivato tardi alla notorietà e poi consacrato definitivamente; a Paolo Giordano, già fenomeno editoriale con La solitudine dei numeri primi, ma trasformato dalla vittoria del 2008 in un nome generazionale; a Paolo Cognetti, che con Le otto montagne ha trovato nello Strega una spinta decisiva verso un pubblico molto più vasto e verso la circolazione internazionale. In altri casi, come per Nicola Lagioia, la vittoria ha consolidato percorsi letterari solidi ma non ancora pienamente popolari.

L'ALBO DEL TRIVENETO

Nato nel 1947, il concorso ha aiutato a far conoscere anche Sgorlon, Tomizza e Comisso

Quest'anno la serata finale, in programma l'8 luglio sulla piazza del Campidoglio a Roma (scenario inconsueto e ovviamente fonte di immancabili polemiche per il "tradimento" nei confronti del Ninfeo di Villa Giulia) vedrà sfidarsi sei libri. Alla tradizionale cinquina si è aggiunto un sesto concorrente, poiché il regolamento consente il ripescaggio del libro di un editore medio-piccolo quando tra i primi cinque non ne figura nessuno. Così accanto a Michele Mari, Matteo Nucci, Bianca Pitzorno, Teresa Ciabatti e Alcide Pierantozzi è entrata anche Elena Rui con Vedove di Camus.

Chi di loro alla fine della calda serata berrà un sorso del liquore dal collo della bottiglia come tradizione impone? Per un vincitore ci saranno cinque delusi pronti a stappare la fiala dei veleni? Si ricorda ancora la stizza con cui Antonio Spinosa commentò il vincitore dell'edizione 1996: «Hanno scelto un pessimo libro, che non comunica al lettore nessuna emozione. Ha vinto solo perché l'autore è giovane». Quel giovane, uno sconosciuto professore di Storia, si chiamava Alessandro Barbero.

Insomma la finale non è soltanto una gara tra romanzi: è un piccolo teatro del potere culturale italiano dove conta il peso dei grandi editori, delle alleanze tra case editrici, della capacità di mobilitare relazioni. È stato così fin da quando venne ideato, nella Roma appena uscita dalla guerra, da Goffredo e Maria Bellonci (e dall'amico Guido Alberti, proprietario della fabbrica del liquore Strega) che nella loro casa ai Parioli ospitavano le prime premiazioni.

Se lo Strega è il più prestigioso, seguito a ruota dal Campiello (fondato nel 1962 per iniziativa degli Industriali del Veneto, entrambi ormai trasmessi in diretta televisiva con l'intento quasi sempre deluso, di fare spettacolo con la cultura, ci sono altri premi letterari, di nicchia, che resistono. Il più antico premio è il Bagutta, nato nel 1926 in una trattoria milanese frequentata da scrittori, giornalisti, artisti e uomini di cultu-

LE PRESENTAZIONI

Tappa in Messico per il tour internazionale

Non solo dibattiti in biblioteche e istituzioni culturali italiane. Il tour dei finalisti del Premio Strega ha aggiunto nei giorni scorsi anche una tappa internazionale, sbarcando al Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico. In un Auditorium sold out hanno dialogato con oltre 400 persone tre dei sei scrittori in gara: Michele Mari, il grande favorito, Matteo Nucci e Elena Rui, coinvolti alla fine in firmacopie e addirittura selfie. Nessun accenno in questa occasione alle indiscrezioni sulle offese che Mari avrebbe pronunciato nei confronti di Michela Murgia, provocando la reazione di Teresa Ciabatti, sul pulmino che li portava il 18 giugno a Bisceglie.

TEATRO NUOVO Giovanni da Udine
TEATRO ESTATE 2026

giovedì 9 luglio 2026 - ore 21.00
Riccardo Rossi
VOLEVO FARE IL MUSICISTA!

di e con **Riccardo Rossi** al pianoforte
voce **Riccardo Rinaudo**
tastiere **Stefano Sastro**
chitarre **Marco Iacobini**
basso **Francesco Luzzio**
batteria **Fabrizio Fratepietro**
sax/flauto **Flavio Ianiro**
tromba **Giancarlo Ciminelli** e **Claudio Graziano**
trombone **Ambrogio Frigerio**

produzione **Jando Music**
distribuzione **International Music and Arts**

COMUNE DI UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
MINISTERO DELLA CULTURA

ACQUISTA
IL TUO BIGLIETTO

overpost.biz

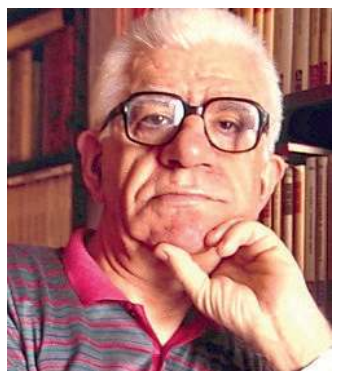
Una storia a fumetti su Lionel Messi l'atleta dei record

Dopo i sette gol segnati (al momento) nel mondiale 2026, inclusa una tripletta con l'Algeria e una doppietta con l'Austria, che lo hanno incoronato miglior marcatore nella storia della Coppa del Mondo, il 39enne atleta dei record Lionel Messi è diventato anche un fumetto. È in arrivo in libreria per Gremese un volume illustrato a lui dedicato dal titolo Lionel Messi, The Graphic Novel.

La hit di Miani risuona a San Siro con Gabry Ponte

Allo stadio San Siro, davanti a una marea di 60.000 persone, è risuonata ancora una volta "Tu vivi nell'aria", la celebre hit cantata dal friulano Giovanni Miani (foto). Gabry Ponte ha riproposto la traccia nel suo spettacolare dj set, omaggiando il cantante che ha iniziato la sua carriera calcando il prestigioso palco del Festival di Sanremo nel 1985, arrivando al secondo posto.

Claudio Magris

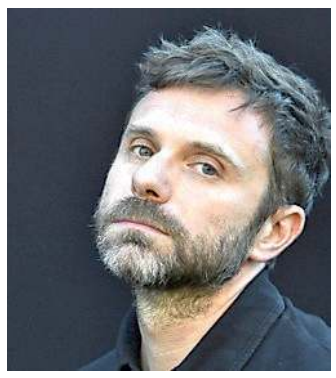


Carlo Sgorlon

Tiziano Scarpa

Fulvio Tomizza

Alessandro Barbero



Paolo Giordano

Piccolo violino magico «Da tutto il mondo per suonare in Friuli»

Il direttore artistico Pavel Vernikov commenta il traguardo dei dieci anni: «Tante idee fresche»

CRISTINA SAVI

Il concorso

Cala oggi il sipario sulla decima edizione del Piccolo Violino Magico, il concorso internazionale dedicato ai giovanissimi violinisti che, nato a San Vito al Tagliamento grazie all'Accademia d'Archi Arrigoni, è riuscito in appena dieci anni a conquistare un posto fra gli appuntamenti più autorevoli del panorama mondiale. Alle 16. 30, nell'auditorium cittadino, i migliori candidati si contenderanno il titolo accompagnati dalla Fvg Orchestra diretta da Giancarlo Guarino, affrontando pagine di Paganini, Mozart, Mendelssohn, Bruch, Wieniawski e Saint-Saëns.

Prima della finale, il lavoro della giuria internazionale, composta da grandi nomi del concertismo, della didattica e della musicologia, ha selezionato i giovani talenti che si giocheranno il podio. Un compito complesso, vista la qualità dei partecipanti arrivati da Europa, Asia, America e Australia, a conferma della crescente dimensione internazionale della manifestazione. Ecco chi sono i finalisti che sono stati scelti dalla giuria: Baek Suhyeon (2013 Repubblica di Corea), Michael Talbot (2012 – Regno Unito), Lavorgna Sora (2013 – Francia), Yanai Mana (2015, Giappone)

Per il direttore artistico Pavel Vernikov il traguardo dei dieci anni rappresenta molto più di un anniversario. «È quasi un miracolo che una piccola e bellissima città come San Vito al Tagliamento sia riuscita a creare un concorso diventato uno dei più importanti al mondo. Mentre altri concorsi hanno chiuso, oggi qui arrivano ragazzi da ogni parte del pianeta. Quando ci sono idee fresche ed entusiasmo, i risultati si vedono».

Un riconoscimento che Vernikov condivide con Domenico Mason, direttore organizzativo, con il quale ha costruito negli anni un progetto capace di crescere ed essere riconosciuto a livello internazionale.

Il valore del Piccolo Violino Magico, però, non si misura soltanto nella qualità delle esecuzioni. A fare la differenza è il percorso che il concorso riesce ad avviare. «Molti dei bambini che hanno vinto o sono saliti sul podio nelle passate edizioni stanno costruendo una carriera importante. I risultati sono concreti. Il livello è altissimo, ma questo non è solo un concorso: è una festa della musica».

Un'affermazione che trova conferma anche nella serata di gala organizzata per celebrare il decennale, con il ritorno sul palco di alcuni dei vincitori delle passate edizioni, oggi giovani musicisti ormai avviati verso una carriera internazionale.

Tra le novità di quest'anno c'è anche l'ingresso del Tibor Junior Competition, il concorso svizzero dedicato ai violinisti tra i 14 e i 17 anni, anch'esso diretto artisticamente da Vernikov. Due competizioni che dialogano tra loro e che permettono di seguire la crescita dei ragazzi. «Abbiamo già visto giovani che hanno partecipato prima al Piccolo Violino Magico e poi al Tibor Junior. È bello osservare il loro sviluppo: alcuni hanno compiuto passi straordinari e questo dimostra che il progetto funziona"».

Negli anni è cambiata anche la geografia del talento. Se in passato predominavano concorrenti provenienti da Giappone, Corea e Cina, oggi il concorso accoglie violinisti da molti Paesi europei, oltre che da Stati Uniti e Australia.

«La scuola asiatica resta molto forte perché investe tantissimo sui giovani e lavora con grande continuità" , osserva Vernikov, senza nascondere però un rammarico. "Purtroppo continuiamo ad avere pochissimi italiani. È sempre stato così, ed è un dispiacere, perché in Italia i talenti ci sono eccome. Bisognerebbe sostenerli di più e accompagnarli nella crescita. Questo è un concorso mondiale e richiede una preparazione che permetta di affrontare una sfida di altissimo livello" .

Lo sguardo, infine, è già rivolto al futuro. «La prima speranza è che tra dieci anni ci siamo ancora io e Domenico», sorride il maestro. Poi il pensiero si fa più profondo. «Vorrei che questo concorso continuasse a rappresentare un'opportunità per le nuove generazioni e spero di vedere molti più italiani. Ma soprattutto mi auguro che si capisca quanto la musica sia importante per la crescita delle persone. Bisogna lavorare molto e serve il sostegno delle istituzioni, perché anche il fiore più bello non cresce da solo».

Il maestro Pavel Vernikov in una foto di Valeria Lazareva

LA SERATA FINALE

Appuntamento oggi per l'esibizione che decreterà il trionfatore

LA NOVITÀ DEL 2026

C'è il Tibor Junior Competition, il contest svizzero dedicato agli artisti tra i 14 e i 17 anni

ra. Rappresenta un'altra idea di consacrazione: più discreta, più interna alla repubblica delle lettere. Non sempre sposta le vendite, ma spesso anticipa o conferma il valore di un autore.

Tornando allo Strega, non tutti i libri premiati sono diventati bestseller, ma alcuni vincitori hanno unito prestigio critico e fortuna commerciale. Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa resta il caso emblematico: premio postumo nel 1959, successo enorme, trasposizione cinematografica e ingresso stabile nel canone. Il nome della rosa di Umberto Eco, vincitore nel 1981, è probabilmente il caso più clamoroso di romanzo italiano capace di tenere insieme premio letterario, vendite mondiali e immaginario popolare. Se Eco convisse comodamente col successo mondiale del suo romanzo, Ennio Flaiano, vincitore della prima edizione e di un assegno di 200 mila lire, cifra cospicua per l'epoca, raccontò di essersi sentito quasi mortificato dal successo: pensava che il suo romanzo fosse tutto da riscrivere.

Accanto ai vincitori, ci sono poi le presenze in finale, che non vanno confuse con l'albo d'oro ma aiutano a completare la mappa. Tra gli autori triestini vanno ricordati Pietro Spirito, finalista nel 2003 con Speravamo di più, e Mauro Covacich, finalista nel 2015 con La sposa. È una linea diversa da quella dei vincitori, ma non meno significativa: mostra come la narrativa giuliana continui a entrare nel campo dello Strega attraverso libri legati alla memoria, alla città e alle identità in trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VELENI

Nel 1996 Spinosa definì pessimo il libro più votato L'autore? Era Alessandro Barbero

Conto alla rovescia per Pnlegge Martedi presentazione a Milano

Anteprima

Le città di Milano e Pordenone e la Regione Fvg prenderanno parte con una propria rappresentanza istituzionale alla presentazione di pordenonelegge 2026, la Festa del libro e della libertà che svelerà il suo programma martedì 7 luglio, alle 11 a Milano, nell'atmosfera della Terrazza Rinascente, fra le guglie del Duomo. Con il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti e il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta prenderanno parte all'incontro stampa di Milano i curatori del festival Alberto Garlini e Valentina Gasparet e la Direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin. E ci saranno anche l'Assessore alle Infrastrutture e Territorio della Regione Giulia Cristina Amirante, il sindaco di Pordenone Alessandro Basso e l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano Tommaso Sacchi, chiamati a portare il loro saluto prima dell'illustrazione del programma della 27esima edizione di pordenonelegge, in cartellone da mercoledì 16 a domenica 20 settembre.

Dalla prima edizione 2000 ad oggi, Pordenone si è trasformata in una città – festival dove fare tappa da ogni latitudine del Paese per riunirsi intorno alla letteratura e alla poesia, così come intorno al dibattito e ai dialoghi per leggere il mondo. Pordenonelegge numero 27 sarà ancora una volta una festa comunitaria, da condividere per cinque giorni, per coltivare e "seminare" insieme idee e progetti, stimoli e riflessioni.

Cultura e Spettacoli

GEMONA

Prorogata la mostra sull'architettura che racconta il '900

La rassegna

È stata prorogata fino al 20 settembre la mostra "Architettura del '900 a Gemona e nella Pedemontana friulana", allestita a Palazzo Fantoni a Gemona.
L'esposizione propone un percorso di conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico del Novecento a Gemona e nei comuni della Pedemontana friulana, attraverso edifici, progetti, archivi e materiali documentari spesso poco noti, ma essenziali per comprendere la profonda trasformazione del territorio nel corso del secolo.
Dalla Grande guerra al secondo conflitto mondiale, dalla stagione del boom economico alla ricostruzione successiva al terremoto del 1976, la mostra restituisce una trama di luoghi, scelte progettuali e visioni urbane. L'iniziativa si inserisce in un più ampio progetto di studio, divulgazione e valorizzazione dell'architettura del Novecento, che comprende anche una pubblicazione dedicata e l'installazione di targhe informative sugli edifici più rappresentativi.

«La proroga della mostra – dichiara la vicesindaco e assessore alla Cultura Flavia Virilli – conferma la qualità e la forza culturale di un progetto che ha saputo incontrare l'attenzione del pubblico. Abbiamo voluto raccontare un Novecento che non è soltanto storia dell'architettura, ma storia delle comunità, delle trasformazioni del paesaggio, delle ferite e delle rinascite che hanno segnato Gemona e la Pedemontana friulana. In particolare, la ricostruzione dopo il sisma del 1976 rappresenta una stagione decisiva, nella quale il territorio ha saputo interrogarsi sul proprio futuro senza recidere il legame con la memoria».
Nel fine settimana osserverà i seguenti orari di apertura: sabato 10–12.30 e 14.30–18.00; domenica 1–12.30 e 14.30–18.00. Negli altri giorni la mostra è visitabile durante i consueti orari di apertura dell'Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Architettura del '900
La rassegna Palazzo Fantoni di Gemona fino al 20 settembre

Gli eventi in Friuli

Lettura teatrale da Sibille-Sizia

Oggi, domenica alle 21 a Tricesimo, nel Parco di Villa Ciceri (in caso di maltempo nell'auditorium delle scuole medie), "Prima che la luna cali", esordio di Bruna Sibille-Sizia del '46, premiato da Pasolini, prenderà vita a cura di Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini (foto), tra storia, letteratura e teatro: sette voci (partigiani, tedeschi, cosacchi) parlano prima che la luna cali, rivelando l'assurdità della guerra e l'umanità oltre i confini e i fronti. Si tratta do un evento organizzato da Le Nuove Querce per "Estate in Villa Ciceri".

Un libro un caffè: c'è Chiara Gily

Si parlerà d'amore e di due città di mare nel prossimo appuntamento della rassegna Un libro... un caffé, oggi domenica 5 nell'Orangerie del Riviera Resort alle 11. A parlare del suo "Baciami al Caffè Napoli" sarà Chiara Gily, un'autrice nata a Napoli che ora vive a Trieste, e che proprio tra queste due città ha ambientato il suo ultimo romanzo. Una storia avvincente e ricca di colpi di scena che sa divertire e far riflettere, lasciando al lettore la sensazione di avere trovato qualcosa di buono come una tazza di caffè.

LA NOVITÀ

Musicisti di strada: per 4 giorni Lignano palco a cielo aperto

Dal 7 al 10 luglio la rassegna canora degli artisti emergenti: a votarli saranno i passanti in tre totem

SARA DEL SAL

Il programma

Parte "Musicisti di strada" una rassegna musicale dedicata a musicisti e artisti emergenti che amano esibirsi in contatto diretto con il pubblico che culminerà in una serata all'Arena Alpe Adria con Emanuela Folliero e Gabriele Cirilli. La prima edizione di questo format si terrà a Lignano Sabbiadoro, dal 7 al 10 luglio. La località balneare friulana diverrà quindi un palco a cielo aperto per tutti coloro che sceglieranno di mettersi in gioco in un evento ideato da Tam Tam-Comunication, con il sostegno e il Patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro e con il supporto fondamentale di Enel.
Due le fasi del contest: la prima interesserà la città e tutti gli appassionati di musica, mentre, per il gran finale ci sarà una giuria di esperti. Si parte con tre giorni in cui le vie del centro ospiteranno le performance degli artisti dove i musicisti, selezionati attraverso un bando pubblico, si esibiranno nei "corner" allestiti in tre punti chiave della località balneare: Piazza del Sole a Pineta, Piazza City a Sabbiadoro e il parco di San Giovanni Bosco dove arriveranno anche i totem interattivi di OpenStage, una startup innovativa specializzata nell'intrattenimento urbano.
In questa fase artisti emergenti si esibiranno in mezzo a interpreti con esperienze consolidate. Tra i candidati infatti molti hanno una formazione accademica, altri sono autodidatti, alcuni hanno preso parte a concorsi canori nazionali, a talent televisivi, festival, musical, o hanno all'attivo collaborazioni con professionisti. Pop, rock, soul, folk, funk, disco, cantautorato, musica internazionale e sonorità etniche: tutti i generi musicali saranno ammessi.
I passanti potranno votare le migliori esibizioni in ogni piazza. Le esibizioni sono previste il martedì tra le 19.30 e le 23, mentre mercoledì e giovedì gli artisti saranno impegnati sia al matti-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Minions & Monsters 17:05-19:30
Minions & Monsters V.O. 21:10
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:00
Supergirl 19:10

Le città di pianura 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:20
Kontinental '25 V.O. 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Obsession VM 14 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 11:00-11:15-13:10-14:00-15:00-15:20-16:00-16:20-16:40-17:00-17:40-18:15-18:30-18:40-19:00-19:20-20:00-21:00-21:40-22:20

Hopper il segreto della marmotta 11:00
Scary Movie 11:00-13:20-14:00-20:15-22:40
Obsession VM 14 11:00-15:45
Toy Story 5 11:30-14:25-16:25-18:10-20:50-21:20-21:50
Disclosure Day 11:30-14:50-17:55-21:00
Backrooms: Everything Must Go Edition 13:40-17:30-20:35
Supergirl 11:40-15:10-17:25-21:25
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:40-19:05-19:35
Perfect Days 11:10
Jackass: Best and Last 22:05
Carry On Jatta 4 11:20
Michael 11:10-13:15

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

no, tra le 10.30 e le 13, che la sera, tra le 19.30 e le 23. I dieci artisti più votati avranno accesso alla serata conclusiva di venerdì, all'Arena Alpe Adria condotta da Emanuela Folliero. A giudicare le loro performance, decretando il vincitore, sarà, in quel caso, una giuria di qualità composta da: Paolo Baruzzo, responsabile eventi e promozione di Azzurra Music, Lena Biolcati, cantante e vocal coach, Tobia Dell'Olio, speaker di Radiofreccia e Quanidos Ling della Siae di Latisana. All'evento, che sarà ad ingresso gratuito, ci sarà anche un ospite d'eccezione come Gabriele Cirilli che, con la sua ironia e la sua comicità coinvolgente, intervallerà i momenti musicali regalando al pubblico una serata di intrattenimento e risate con i migliori sketch del suo repertorio.
Il vincitore si aggiudicherà un accordo con un'etichetta discografica per la pubblicazione e distribuzione digitale di un brano inedito.

LA SERATA FINALE

Appuntamento all'Arena Alpe Adria: protagonisti Emanuela Folliero e Gabriele Cirilli

Gli eventi a Pordenone

Una mostra sul terremoto

Le immagini che raccontano il dolore e la rinascita del Friuli arrivano al Centro Commerciale Meduna di Pordenone con la mostra "Friuli 1976. La memoria del terremoto". Da domani al 24 luglio lo Spazio mostre ospita l'esposizione curata da Massimo Gasparotto e Alfredo Caso in occasione del cinquantesimo anniversario del sisma. Le fotografie storiche ripercorrono i giorni della tragedia e della ricostruzione, affiancate dalle poesie di Eraldo Jus e Francesco Indrigo. Un percorso che restituisce il coraggio di una comunità di ripartire. (c.s.)

Enrico Galiano martedì a Prata

Martedì 7 luglio in Piazza Wanda Meyer a Prata di Pordenone (in caso di maltempo Teatro Pileo) il Comune e la Biblioteca Civica di Prata di Pordenone in collaborazione con Ortoteatro hanno organizzatoper la rassegna Prata d'Autore d'Estate un incontro con lo scrittore Enrico Galiano, che presenterà il suo ultimo romanzo b"Il cuore non va a dormire" (Einaudi). Introduce la serata Lucia Roman
Nel suo romanzo più toccante, Enrico Galiano ci ricorda che l'amore non chiede mai il permesso. Che più è forte e meno riusciamo a guardarlo negli occhi.

SESTO AL REGHENA

In piazza Castello protagonisti I cani di Niccolò Contessa

Il festival

Il gran finale di Sexto Unplugged è pronto a suggellare quattro giorni di musica che hanno confermato il festival fra gli appuntamenti più ricercati dell'estate italiana. Oggi, alle 21.15 piazza Castello di Sesto al Reghena ospita l'ultima serata della ventunesima edizione, ancora una volta all'insegna della qualità artistica e della ricerca musicale che rendono unica la rassegna nel panorama nazionale.
Protagonisti saranno I Cani, il progetto del cantautore e produttore romano Niccolò Contessa, tornato nel 2025 dopo nove anni di silenzio discografico con "Post Mortem", album accolto come un vero evento dalla critica e dal pubblico. Un ritorno che ha riportato al centro una delle esperienze più influenti della musica indipendente italiana degli ultimi quindici anni, capace di raccontare con ironia, lucidità e profondità il presente e le contraddizioni di un'intera generazione.
Nato nel 2010, il progetto ha lasciato un segno profondo fin dall'esordio con "Il sorprendente album d'esordio de I Cani", proseguendo poi con "Glamour" e "Aurora". Fin dagli inizi Niccolò Contessa ha scelto di mettere le canzoni davanti all'immagine pubblica, costruendo un percorso artistico lontano dai riflettori ma capace di influenzare profondamente il linguaggio dell'indie italiano. Dopo il successo del tour autunnale, interamente sold out, il gruppo torna dal vivo con una serie selezionata di concerti nei principali festival estivi e Sexto Unplugged rappresenta una delle date più attese.
La rassegna conclude così un'edizione che ha portato a Sesto al Reghena artisti internazionali come Altın Gün, Apparat, Wu Lyf e These New Puritans insieme a protagonisti della scena italiana quali Il Mago del gelato e JoyCut, confermando la capacità del festival di proporre una programmazione originale in uno dei borghi più belli d'Italia.
Ad accompagnare il pubblico, come da tradizione, anche oggi c'è il Sexto Lounge, spazio a ingresso libero pensato per vivere il festival prima e dopo i concerti con mostre, area relax, proposte gastronomiche e dj set. A chiudere gli incontri sarà Foresta, cantautrice italo-brasiliana che nei suoi set mescola atmosfere jazzy, sonorità esotiche e ritmi notturni, regalando l'ultimo tassello di un'edizione da ricordare. —**C.S.**

Sexto Unplugged
La serata finale con I cani questa sera a Sesto al Reghena

PORDENONE

Musica sacra: l'Ensemble Kalophonia per la chiusura

Il concerto

Un ponte musicale fra Oriente e Occidente accompagna il gran finale della fase estiva del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone. Per tutto il fine settimana la rassegna promossa da Presenza e Cultura, con la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, ha proposto un percorso dedicato alle radici della tradizione bizantina attraverso l'Ensemble Kalophonia diretto da Gerasimos Papadopoulos.
Il progetto ha preso il via con il laboratorio di musica sacra bizantina, ospitato venerdì e ieri a Casa Zanussi, che ha coinvolto il Coro Sant'Antonio Abate di Cordenons, il Coro polifonico Città di Pordenone e il Coro San Marco. Un'occasione di formazione che culmina nel concerto conclusivo, nel corso del quale una selezione di coristi del territorio affiancherà i musicisti dell'ensemble.
L'appuntamento finale è in programma oggi, alle 20.45, nel duomo concattedrale San Marco di Pordenone. Kalophonia, che avrà al suo fianco per l'occasione il Coro S. Antonio Abate di Cordenons, presenterà un programma che attraversa il canto liturgico bizantino, la tradizione italo-albanese della Sicilia e i canti paraliturgici calabresi, frutto di un accurato lavoro di ricerca filologica e interpretazione. Il concerto, realizzato in collaborazione con il Festival mediterraneo di musica sacra di Catania e l'Università di Catania, si inserisce nel tema triennale scelto dal festival pordenonese, "Fede ed eresia", offrendo uno sguardo sulle profonde relazioni storiche fra la Chiesa cattolica e quella ortodossa attraverso la forza universale della musica. —**C.S.**

Festival internazionale di musica sacra a Pordenone
Oggi alle 20.45 in duomo

APPUNTAMENTI

Cinema all'aperto: Le cose non dette

Lunedì italiano al Cinema in Giardino di piazza Primo Maggio con la quattordicesima regia di Gabriele Muccino. Con Le cose non dette Muccino torna a mettere in scena la crisi della coppia borghese prendendo spunto dal romanzo Siracusa di Delia Ephron, che partecipa alla sceneggiatura. Una summa dello stile e dei temi del regista in un ritratto tragicomico di una generazione perduta. Il Le cose non dette arriva sul grande schermo all'aperto del giardino Loris Fortuna domani, lunedì 6, alle 21.30. La biglietteria del cinema all'aperto aprirà alle 21.

Ce crodistu di fâ oggi a Moggio

Lo spettacolo in lingua friulana "Ce crodistu di fâ?!" prodotto dal Teatri Stabil Furlan andrà in scena oggi, domenica 5, alle 17 all'interno della sala dell'ex Asilo di Dordolla, frazione di Moggio Udinese. La storia raccontata è quella di Checo, un allevatore di oggi che si deve destreggiare tra modernità e tradizione, tra normative, burocrazia, quote latte, e il "come si è sempre fatto", e in più si deve occupare anche della anziana madre che non è più tanto in sé. Ingresso libero.

Premio Casanova a Fausto Biloslavo

Oggi, domenica 5, il Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, ospiterà la cerimonia di conferimento del Premio Casanova 2026, riconoscimento culturale istituito nel 2003

dall'Associazione "Amici di Giacomo Casanova". Il premio che quest'anno sarà conferito al giornalista Fausto Biloslavo, tra i più autorevoli inviati di guerra e giornalisti italiani, è dedicato a personalità che, attraverso il proprio percorso umano e professionale, si distinguono nella promozione della libertà di pensiero, del dialogo tra i popoli, della tolleranza e dell'indipendenza dell'informazione. L'edizione 2026 si inserisce nel calendario degli appuntamenti del Piccolo Opera Festival.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00

Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 15:20-17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 15:30-17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 16:00-20:20
Supergirl 18:00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 15:30-16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 16:00
Supergirl 17:50-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 11:30-12:20-13:30-14:00-14:30-15:00-16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 11:00
Supergirl 11:40-14:20-21:10
Toy Story 5 11:20-14:10-16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:40
Minions & Monsters V.O. 19:00
Backrooms VM 14 17:10-20:10

PORDENONE
ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo
CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Riposo
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Domenica 5 Luglio 2026

Occhi sui Mondiali Nella lista Udinese c'è anche Mbokazi

Il ventenne difensore sudafricano gioca negli Usa con i Chicago Fire Piace pure al Nottingham Forest, al Napoli e in Belgio all'Anderlecht L'Atalanta sonda il terreno per Kristensen, alternativa al laziale Gila

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Belli i Mondiali con la favola Capo Verde a ricordare che i buoni giocatori esistono a ogni latitudine. In tema di geografia applicata al calciomercato l'Udinese è un'avanguardista da anni e quindi non c'è da stupirsi se gli emissari bianconeri hanno messo gli occhi su Mbekezeli Mbokazi, ventenne difensore sudafricano appena distintosi con i *Bafana Bafana* che sono stati eliminati ai sedicesimi dal Canada.

Il mancino dei Chicago Fire (club che si trova attualmente al terzo posto della East Conference della MLS americana) ha fatto il classico figurone, attirando anche l'attenzione del Nottingham Forest, del Napoli e anche di alcune società del Belgio, tra cui l'Anderlecht. Non manca dunque la concorrenza, ma nemmeno la disponibilità alla vendita del club statunitense, come ha confermato Basia Michaels, il procuratore del centrale distintosi anche in fase di costruzione dal basso. «I Chicago Fire sono disposti a cedere Mbokazi e non lo tratterranno se dovesse arrivare un'offerta adeguata. Sono molto disponibili a qualsiasi dialogo si renda necessario e devono ottenere un giusto valore per il loro investimento». Parole che ieri ha confermato all'emittente sportiva Espn anche il ds dei Fire Gregg Berhalter. Il prezzo del cartellino prima del Mondiale si aggirava sui 3,5 milioni (fonte Transfermarkt) ed è probabile che si vada al rialzo anche per la concorrenza di cui sopra, ma se l'Udinese lo ha individuato significa anche che presto potrebbe uscire qualcuno in difesa.

Il riferimento alle possibili cessioni non riguarda solo Oumar Solet, che pur essendosi allontanato dall'Inter resta sul taccuino del Como e dell'Atletico Madrid, ma anche di quel Thomas Kristensen che fino a ieri non era stato ancora accostato a interessamenti concreti. Fino a ieri sì, e precisamente fino a quando l'Atalanta non è tornata a chiedere informazioni sul suo conto dopo averlo seguito l'anno scorso e soprattutto dopo le difficoltà attuali per arrivare a Gila, il primo obiettivo. Il 24enne danese di Aarhus è uno dei partenti in casa bianconera, soprattutto per il mancato rinnovo contrattuale (è in scadenza a giugno 2028) che ha rifiutato anche di recente, dopo che la società si è fatta più volte sentire sul tema. Restando così la situazione diverrebbe penalizzante per l'Udinese che adesso può chiedere i 20 milioni trattabili per la sua cessione. Ecco perché Kristensen è in lista tra i partenti e dovrebbe essere accontentato, visto che lui stesso aveva parlato di uno step di carriera benaugurante in un'intervista rilasciata in Danimarca un paio di mesi fa, ma solo a patto di portare l'acquirente col prezzo giusto. E la nuova Atalanta di Maurizio Sarri (che ha offerto 20 milioni più bonus per Gila, cercato però da Milan e Napoli) ci sta pensando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il danese Thomas Kristensen

3,5
i milioni di valutazione del centrale sudafricano dei Fire prima dei Mondiali: ora si andrà al rialzo

20
i milioni che l'Udinese si aspetta di ricevere in cambio del difensore che piace all'Atalanta

Mbekezeli Mbokazi difensore distintosi ai Mondiali col Sudafrica eliminato ai sedicesimi dal Canada

La Zebretta riparte oggi con il dubbio Zaniolo

Nicolò Zaniolo è stato riscattato dal Galatasaray, ma senzaun adeguamento del contratto

Visite mediche in programma per cominciare la stagione '26-'27 già in mattinata

UDINE

L'appuntamento

Visite mediche programmate di buon mattino e pranzo a seguire al ristorante del Friuli - Bluenergy Stadium, dove saranno 28 i coperti riservati ai convocati attesi ai tavoli verso le 12. Sarà questo il primo vagito dell'Udinese edizione 2026-'27, la Zebretta che oggi ricompatta le file e si prepara al primo allenamento in campo di domani al Bruseschi dopo 41 giorni di vacanza, molti dei quali sono stati cadenzati anche dai *rumors* di un mercato fin qui contraddistinto dal "mal di pancia" di Nicolò Zaniolo.

Va da sé che sarà proprio lui il più atteso oggi al via dalla società dopo la malcelata delusione seguita al riscatto dell'Udinese (5 milioni più il 50% sulla futura rivendita garantito al Galatasaray) che lo ha prelevato a titolo definitivo il 15 giugno, senza poi ritoccare il contratto triennale al '29 fissato a 1 milione e 300mila stipulato nelle battute concitate dell'ultimo giorno di mercato, come invece Zaniolo si aspettava. Il classe 1999 di Massa lamenta dunque il mancato adeguamento contrattuale, una delusione che potrebbe anche portarlo altrove nel corso del mercato come ha fatto capire senza giri di parole l'agente Claudio Vigorelli («È difficile restare a queste condizioni»), mentre da parte della società il dg Franco Collavino ha sottolineato «la volontà di trovare un punto d'intesa». Ecco perché un'eventuale assenza oggi di Zaniolo lancerebbe l'allarme mandando un segnale inequivocabile, dando il via a un braccio di ferro inequivocabile che forzerebbe la mano della situazione. Zaniolo è dunque atteso alle visite mediche come tutti gli altri 27 bianconeri che non hanno avuto impegni suplettivi con le nazionali o i club impegnati nei play-off, come i vari Maduka Okoye, Jesper Karlstrom, Jakub Piotrowski, Jordan Zemura, Iker Bravo, Leonardo Buta, Rui Modesto, Sandi Lovric e Martin Payero che arriveranno a scaglioni nel corso della preparazione in cui potrebbero essere presto integrati anche i nuovi acquisti Unai Gomez, Giorgi Chakvetadze e quell'Omar Traoré che dovrebbe passare l'estate a Udine in attesa di sapere se resterà bianconero a coprire le spalle di Zanoli, oppure se sarà girato al Watford.

Quanto al programma, l'Udinese si allenerà al Bruseschi per le prossime due settimane per poi salire nel ritiro montano di Lienz dal 22 luglio fino al 4 agosto. La stagione ufficiale comincerà a Ferragosto con l'esordio in Coppa Italia al Friuli - Bluenergy Stadium contro il Padova, nella sfida delle 18.30. Una settimana dopo, e sempre allo stesso orario, la Zebretta metterà piede in campionato e lo farà sempre in casa contro il Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTI

Sono 28 i nomi dei convocati tra i quali il nº10 non soddisfatto del contratto

overpost.biz

Sport

Cobolli, servono cinque set per ritornare negli ottavi

Impresa dell'azzurro con Khachanov dopo aver perso il primo parziale per 6-0
Sfiderà De Minaur: in palio i quarti dove lo scorso anno fu fermato da Djokovic
Nel femminile avanza anche Jasmine Paolini: batte Sakkari e aspetta Eala

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

Non sono nemmeno passati tanti anni da quando i tennisti italiani affrontavano la stagione sull'erba come una parentesi verde all'interno di una stagione prevalentemente rosso terra. Capitava che per vedere un azzurro alla seconda settimana di Wimbledon bisognava sperare che piovesse tanto da far ritardare il programma.
Oggi, invece, soprattutto dopo l'exploit di Berrettini che raggiunse la finale nel 2021, gli alfieri del tennis italiano arrivano all'All England Club con legittime ambizioni di arrivare quanto più vicini al trofeo alzato da Sinner nel 2025. Nel pomeriggio di un sabato tanto assolato quanto piacevolmente tiepido, per l'invidia dei connazionali rimasti in Italia a schiattare di caldo, Flavio Cobolli e Jasmine Paolini hanno conquistato gli ottavi di finale del torneo più prestigioso al mondo.
Il romano-nato-fiorentino Cobolli, dopo la finale del Roland Garros del mese scorso, sta continuando a legittimare la sua ambizione di qualificarsi per le Nitto Atp Finals di Torino, il torneo conclusivo del circuito maschile cui partecipano solo i primi otto tennisti al mondo.
Su un campo 2 animato da tanti tifosi italiani tanto entusiasti quanto, a volte, irrispettosi dell'etichetta, Cobolli ha superato in cinque set il russo Karen Khachanov (0-6, 7-6, 6-7, 6-2, 6-2), rimontando uno svantaggio di due set a uno e una situazione di 0-40 nel primo gioco del quarto set che avrebbe potuto compromettere il match.
«Questa partita e anche quella precedente mi hanno dato tanta luce, tanta consapevolezza», ha spiegato Cobolli, «ma io *in primis* mi sento molto cambiato in campo, sono più lucido, faccio delle scelte che sicuramente l'anno scorso non avrei fatto. Questa partita sono sicuro che non l'avrei vinta l'anno scorso».
Per tornare nei quarti di finale, dove lo scorso anno fu fermato da Djokovic, Cobolli dovrà superare domani l'australiano Alex de Minaur, testa di serie nº5, da lui mai battuto e in procinto di sposare la giocatrice inglese Katie Boulter, e che quindi probabilmente godrà del favore del pubblico di casa.
Vittoria di grande effetto anche per Jasmine Paolini, la nº1 d'Italia, che nel singolare femminile si è imposta con un perentorio 6-1, 6-2 sulla greca Maria Sakkari, ex nº3 del mondo. Pare che Maria fosse piuttosto nervosa a causa della presenza in tribuna del primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, padre del suo futuro marito Kostantinos. Ciò non toglie però che Paolini abbia sfoderato una prestazione straordinaria, probabilmente la migliore dell'anno, riproponendo il suo diritto mortifero e quel sorriso contagioso che abbiamo imparato a conoscere nella sua stagione di grazia 2024. Ora per lei ci sarà un ottavo non impossibile contro la filippina Alexandra Eala, vincitrice sulla campionessa uscente Swiatek, per sognare un'altra cavalcata verso la finale come quella di due anni fa.
Niente da fare, invece, per Lorenzo Sonego, che opposto alla testa di serie n. 6 Taylor Fritz ha avuto una palla per portare la partita al quinto, ma ha finito per soccombere in quattro set (4-6, 6-3, 6-4, 7-6). «Abbiamo preparato la partita benissimo», ha commentato il torinese dopo il match, «lui ha dovuto tirare fuori il meglio di sé, soprattutto dal servizio dove ha avuto percentuali incredibili. Davvero sono molto soddisfatto della mia prestazione, e anche il mio allenatore ha detto che è soddisfatto al 99,9% di come ho giocato. Devo scoprire cos'è quello 0,1% di cui non è soddisfatto...».
Oggi torna in campo Jannik Sinner per il suo ottavo di finale: il pusterese sarà impegnato nel tardo pomeriggio (non prima delle 17.20) sul Centrale contro il sorprendente giapponese Shintaro Mochizuki che arriva dalle qualificazioni.

GLI ALTRI ITALIANI

Sonego ko con Fritz Oggi il nº1 Sinner affronta Mochizuki che arriva dalle qualificazioni

Flavio Cobolli esulta dopo aver sconfitto il russo Khachanov

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint race e pole position Antonelli si prende tutto

Kimi oggi a Silverstone partirà davanti alle due Ferrari
Secondo tempo per Leclerc, poi Hamilton e Russell
Il pilota Mercedes consolida il primo posto nel Mondiale

Formula 1

L'Italia dei motori protagonista nel tempio inglese di Silverstone. Nei giorni dei Mondiali di calcio senza gli azzurri per la terza volta di fila, Kimi Antonelli e le Ferrari danno spettacolo rialzando l'asticella del tricolore sportivo nella torrida estate. Prima il pilota italiano della Mercedes vince la gara sprint e poi conquista la pole position del Gran Premio d'Inghilterra (a 70 anni dall'ultima volta di Ascari), mentre le Rosse vanno fortissimo con Lewis Hamilton, secondo nella "mini corsa" e terzo nelle qualifiche dietro al compagno di scuderia Charles Leclerc, che oggi (alle 16 italiane) scatterà dalla seconda piazza sulla griglia di partenza.
Sul podio della Sprint race di 100 km anche la McLaren di Lando Norris, terzo, davanti alla Mercedes di George Russell (quarto anche al via del Gp) e all'altra Rossa di Charles Leclerc. Il tutto in una corsa piena di sorpassi e controsorpassi, dall'inizio alla fine in tutta la top ten, che al traguardo rafforza Antonelli in testa al Mondiale a quota 179 punti con 43 punti di vantaggio sul compagno di scuderia e 47 su Hamilton.
Per il pilota italiano della Mercedes, autore anche del giro più veloce della gara breve, si tratta anche della prima vittoria in una Sprint race, ottenuta con un sorpasso caratterizzato dal recupero di energia in un punto del tracciato all'inizio di un rettilineo dove raramente in passato si era assistito a sorpassi tanto netti. Dietro ai due dominatori della gara, Norris si è assicurato fin dai primi giri la terza posizione sotto la bandiera a scacchi, difendendola con le unghie e con i denti nel finale dal ritorno di Russell che si ferma ai piedi del podio e torna a perdere terreno dal compagno di squadra nella classifica generale. L'altro ferrarista Leclerc, frenato da una partenza horror, chiude la top five davanti a Max Verstappen e Oscar Piastri. Liam Lawson con la migliore delle Racing Bulls, un deludente Isack Hadjar e il *rookie* Arvid Lindblad con l'altra V-CarB chiudono invece la top ten.
Antonelli centra una vittoria che vuol dire rilancio dopo le frenate di Barcellona e Spielberg. «Con Lewis è stata una bella battaglia, poi quando sono entrato in *overtake mode* ho avuto la mia opportunità e l'ho sfruttata. Stavolta mi è venuto tutto bene dalla sprint alla pole. Prima del *time attack* finale mi sono un po' lamentato con i miei perché non amo uscire per primo. Ho costruito bene il mio ritmo e sono molto soddisfatto. Abbiamo cambiato poche cose: qualcosina sul differenziale e sui freni, abbiamo cercato di aggirare un po' i problemi, trovando un buon assetto. Nel gran premio non sarà facile perché dietro di me ci sono due Ferrari e potrebbero fare gioco di squadra. Noi però abbiamo un gran passo, spero di fare una bella gara».
Alla fine della Sprint race Hamilton appare sorridente per un secondo posto che dà speranze alla Rossa in vista della gara lunga: «È stata una gara dura, molto dura. C'era tanto vento contrario in rettilineo, era impossibile tenere dietro Kimi. Lui era molto veloce in curva 6, lì ho dovuto usare tantissima energia, avevo poca potenza fuori da Stowe. Quando Kimi ha utilizzato l'*overtake mode* non ho potuto controbattere».

Kimi Antonelli premiato per la pole da Okoye, portiere dell'Udinese

IL LEADER DELLA CLASSIFICA

«Ho costruito bene il mio ritmo e sono molto soddisfatto: il Gp non sarà facile con le Rosse dietro»

IL CAMPIONE INGLESE

«Nella Sprint c'era tanto vento contrario in rettilineo ed era impossibile reggere la velocità di Kimi»

Vingegaard in giallo Che beffa per Ganna

Il Tour de France comincia come era finito il Giro: il danese vince la prima tappa

Ciclismo

Il Tour de France comincia da dove era finito il Giro d'Italia, con Jonas Vingegaard davanti a tutti che conquista la maglia gialla nella prima tappa a Barcellona. «Non c'è tempo per godersi la spiaggia», scrivono i social della Grande Boucle, eppure ce ne sarebbe davvero bisogno. Il caldo impera in Spagna, ma la spiaggia Bagatell resta solo sullo sfondo, con i ciclisti lanciati nella cronometro a squadre che attraversa la città, con arrivo in salita sul Montjuic dopo 19,6 chilometri di percorso. Si infrange solo alla fine il sogno di Filippo Ganna: il velocista italiano, a lungo sulla sedia del leader, inserisce di prepotenza la sua Ineos Netcompany nel discorso a due tra la Visma di Vingegaard e la Uae di Pogacar, conquistando la seconda piazza con 8 secondi di ritardo.
Dietro di lui, a 12", l'altro favorito per la vittoria della Grande Boucle, lo sloveno, che paga una prestazione di squadra più opaca rispetto ai "calabroni", trascinati anche da un ottimo Davide Piganzoli, richiamato a fare il gregario anche al Tour dopo le tre settimane rosa.
I 184 ciclisti, suddivisi in 23 squadre diverse, hanno dovuto adattarsi alle nuove regole previste per la cronometro a squadre. Il miglior tempo, infatti, è stato preso sul primo corridore, a differenza degli anni passati quando veniva preso sul quarto e sul quinto. Una modifica del regolamento che ha imposto cambi alla strategia e alla tattica da parte dei team.
L'avversario principale dei ciclisti è l'altissima temperatura: molti sono arrivati stremati a fine gara. A pagarne pesantemente le conseguenze è Cian Uijtdebroeks del team Movistar che non riesce a stare dietro ai compagni, costretti ad attenderlo e a rallentare quindi il ritmo. «Potrebbe essere stato il calore», ha confessato a fine gara.
Esordio a 19 anni per l'*enfant prodige* Paul Seixas (più giovane dal 1937 a partecipare alla Grande Boucle) costretto a trascinare i suoi e a gareggiare per gli oltre 19 chilometri praticamente in solitaria, chiudendo decimo a 39".
Il Tour de France proseguirà e oggi (168 km da Tarragona a Barcellona) e domani con altre due partenze in terra di Spagna, poi la corsa si sposterà definitivamente in Francia.

CRONO A SQUADRE

Il velocista italiano inserisce la sua Ineos tra la Visma e la Uae di Pogacar: è secondo a 8"

Sport

La grande paura dell'Argentina

I campioni in carica conquistano gli ottavi ai supplementari contro Capo Verde
Messi da solo non basta, delude Lautaro e la difesa desta molte perplessità
Albiceleste favorita da un calendario tenero, ora negli ottavi affronterà l'Egitto

MASSIMO MEROI

L'analisi

La vittoria di un Campionato del Mondo è legata a mille variabili. Una di queste è il tabellone. Emblematico in questo senso il cammino avuto sin qui dall'Argentina che la scorsa notte è stata costretta ai tempi supplementari per avere ragione nei sedicesimi di finale di Capo Verde.

La grande paura potremmo chiamarla la partita contro la più piccola nazionale che abbia mai partecipato a un Mondiale. Perché solo un'autorete a meno di dieci minuti dai calci di rigore ha regalato a Messi e compagni il *pass* per gli ottavi. La gara ha testimoniato quanto l'Albiceleste sia legata alle magie del suo numero 10. I campioni del mondo in carica hanno sin qui segnato undici gol in quattro partite, di queste ben otto portano la firma del loro capitano, e probabilmente sarebbero state nove se Leo non fosse stato in panchina contro la Giordania quando sul dischetto si presentò Lautaro Martinez. Ecco quella dell'interista, quella di Lisandro Martinez con Capo Verde e l'autorete di Diney sono le uniche tre reti argentine che non portino la firma del 10 biancoceleste. Un po' poco e non è esagerato dire che finora il fuoriclasse ha nascosto le magagne di una squadra che sul piano del gioco stenta a decollare. Nel girone eliminatorio sono arrivate tre vittorie in altrettante partite ma, tornando all'argomento calendario, con chi? Algeria, Austria e Giordania, quanto di più tenero ci potesse essere in un Mondiale a 48 squadre. Lo stesso discorso vale per Capo Verde ai sedicesimi. E ponendo lo sguardo agli ottavi l'Egitto è un altro avversario comodo a questo livello, come lo sarebbero Svizzera o Colombia nei quarti. Insomma fino alla semifinale, dove teoricamente dovrebbe trovare il Brasile, l'Argentina ha una sorta di corsia preferenziale: brava a sfruttarla, ma per puntare alla Coppa serve molto di più.

L'attaccante di Capo Verde Cabral esulta dopo il 2-2

Per certi versi viene in mente il cammino dell'Italia al Mondiale del 2006. Arrivando primi e non secondi nel girone di qualificazione, gli azzurri evitarono di trovare subito il Brasile e i loro avversari si chiamarono prima Australia e poi Ucraina. Tutta un'altra storia rispetto al Mundial di Spagna '82 con Zoff e compagni che si ritrovarono in un girone a tre con nientemeno che Argentina e Brasile. In semifinale l'avversario si chiamò Polonia (allora nazionale quotata) e poi la Germania in finale.

Ecco, tornando al presente, questa Argentina dà la sensazione di essere una squadra baciata dal talento infinito del suo capitano e dalla dea bendata. A lasciare perplessi è la fase difensiva e la mancanza di un attaccante all'altezza di Messi. Lautaro Martinez è stato sin qui deludentissimo e non è che Alvarez, subentratogli contro Capo Verde dopo un'ora di gioco, abbia fatto meglio. Insomma, devono crescere i suoi compagni non il *diez* che in questi giorni è salito alle cronache per essere diventato il protagonista di un fumetto illustrato con editore Gremese nel quale si racconta la storia della sua vita. Il titolo è Lionel Messi, The Graphic Novel, ed è firmato dalle sorelle slovacche Zuzana e Ivana Jancová. Sono 120 pagine a colori nelle quali si ripercorrono i momenti decisivi della sua carriera, dagli esordi nei campetti di Rosario, fino al trasferimento, ancora minorenne, al Barcellona e poi tutti i trofei in *blaugrana*, la parentesi al Psg e oggi nella Mls a Miami fino trionfo al Mondiale del 2022 in Qatar.

Oggi Messi sta cercando il bis, ma anche il miglior giocatore del mondo da solo non basta. Serve attorno a lui una squadra vera, diversa da quella che vissuto la grande paura con Capo Verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sguardo preoccupato di Messi durante Argentina-Capo Verde. Leo è andato a segno e comanda con 7 reti la classifica cannonieri

I fulmini e l'altura agitano l'Inghilterra

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Si parla più di previsioni meteo e di clima che di questioni tecnico-tattiche per l'ottavo di finale fra Messico e Inghilterra. La gara, che si disputerà allo stadio Azteca di Città del Messico alle 2 (ora italiana) della notte fra oggi e domani, rischia di disputarsi durante forti temporali: un'allerta meteo che ha indotto la Fifa a valutare l'ipotesi di anticipare il match di sei ore, salvo lasciare tutto immutato.

La Federazione ha preferito evitare modifiche che avrebbero causato non poche difficoltà logistiche e problemi a livello di marketing e di diritti televisivi. In caso di precipitazioni estreme, ai Mondiali 2026 viene applicato lo stesso protocollo adottato contro i fulmini nel Mondiale per club dell'estate 2025. Si tratta di una misura di sicurezza rigidissima in vigore negli Stati Uniti e dettata dalle autorità locali della Noaa (National Oceanic and Atmospheric Administration), che scatta in automatico bypassando il potere decisionale della Fifa. Prevede che la partita venga sospesa se viene rilevato anche un solo fulmine entro 12,8 chilometri dall'impianto, persino se sopra il campo c'è il sole. Giocatori e staff devono abbandonare il terreno di gioco per rientrare negli spogliatoi, mentre i tifosi sugli spalti sono obbligati a spostarsi verso le aree coperte dello stadio. Dal momento dell'interruzione inizia un conto alla rovescia: il gioco può riprendere solo dopo 30' consecutivi senza alcuna attività elettrica rilevata.

A causare incertezze e polemiche per Messico-Inghilterra, però, c'è anche la questione dell'altura. Si gioca a 2240 metri sopra il livello del mare, il ct della Nazionale d'oltremanica Thomas Tuchel ha sollevato il problema. «Non abbiamo abbastanza tempo per adattarci» ha affermato Tuchel, che ha aggiunto: «Siamo arrivati in Messico solo due giorni prima della partita: l'altura sarà un grosso svantaggio, ma lo affronteremo». —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Patrick Beach, eroe per caso dell'Australia: ma il finale è amaro

FILIPPO ERRICO VERZÈ

La storia di Patrick Beach, portiere dell'Australia, in questo Mondiale ha un'interessante circolarità: inizia e finisce nello sgomento più totale.

La sua presenza a difesa dei pali dei Socceroos nella gara d'esordio con la Turchia era di per sé sorprendente: nelle gerarchie lui era la terza scelta, dietro a Paul Izzo e a Matthew Ryan, nominalmente il titolare forte della sua lunghissima esperienza in Europa (con tanto di comparsata alla Roma due stagioni fa). Qua però la scommessa del ct Popovic ha pagato – lo stesso non si dirà più avanti – dato che, nella vittoria per 2-0 contro Calhanoglu e soci, Beach ha tirato fuori la prestazione della vita, con otto parate totali.

Quello del classe 2003 nativo di Sidney è l'identikit perfetto dell'eroe per caso. Basti pensare che cercando il suo nome su Google il primo risultato che compare è quello di un omonimo istruttore di yoga. Il nostro, invece, da piccolo ha iniziato col softball, per poi volgersi al calcio ma come difensore, finché a 14 anni arriva l'illuminazione e decide di mettersi i guantoni da portiere, stesso ruolo del padre. Nel 2021 entra nel settore giovanile dei Central Coast Mariners, due anni dopo la chiamata del Melbourne City con cui inizia la carriera tra i pro nella A-League australiana. Ci mette appena un anno a guadagnarsi la titolarità e a entrare nel giro della Nazionale, vincendo nel mezzo un campionato. Fast forward al Mondiale americano, vetrina che non poteva sfruttare meglio. Se i Socceroos sono riusciti a passare un girone con Usa, Turchia e Paraguay, devono ringraziare le manone di questo ragazzo col nome che ricorda quelle località dell'Australia che sembrano paradisi in terra, ma poi hanno il cartello col divieto di fare il bagno per la presenza di coccodrilli di mare. A proposito di spiagge, a Melbourne la popolare St. Kilda Beach è stata rinominata Patrick Beach per tutta la durata dell'avventura dei verdeoro al Mondiale. Quindi fino all'altro ieri, a rigor di logica.

L'ATTO SACRILEGO

Con l'Egitto il ct Popovic l'ha sostituito poco prima dei rigori ed è arrivato il ko

A Dallas, nei sedicesimi contro l'Egitto, è stato Beach a spedire la gara al supplementare con un riflesso assurdo sul colpo di testa di Rabia al 94'. Un gesto tecnico indice di uno stato totale di grazia. Motivo per cui, poco prima dello scadere dell'extra time, Popovic decide di farlo uscire al posto di Ryan. Si può ipotizzare che il ct australiano volesse imitare Van Gaal, quando nei quarti del Mondiale 2014 tra Olanda e Costa Rica fece entrare Krul, che parò due rigori nella lotteria. Peccato che Ryan non ne abbia azzeccato mezzo. Beach, peraltro, non era nemmeno al corrente di questo piano. Forse non sarebbe cambiato nulla, forse sarebbe rimasto fermo parando lo scialbo cucchiaio di Salah e staremmo parlando di un trionfo Aussie. Ma quello di Popovic è e resta un atto di hubris che come far entrare qualcuno appositamente per i rigori non porta quasi mai nulla di buono. Smaltita la delusione, Beach potrà comunque godersi del meritato relax, magari nella spiaggia che per qualche giorno ha portato il suo nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

IL BIG MATCH

Il Brasile sfida la Norvegia Vini-Haaland sarà uno show

È la sfida stellare tra Vinicius Jr e Erling Haaland, ma anche la sfida di un Paese legatissimo al pallone a un tabù che aleggia minaccioso sulla partita: il Brasile, nella sua storia, non ha mai battuto la Norvegia nei quattro match fin qui disputati, l'unica grande nazionale al mondo con cui non ha vinto. Tra il 1988 e il 2006 ci sono due pareggi e due sconfitte, non il migliore degli auspici alla vigilia di un ottavo di finale mondiale. Gli uomini di Carlo Ancelotti, però, cercano di non pensarci, e nell'ultimo allenamento prima della sfida di New York l'atmosfera è tutt'altro che tesa. Tra risate, battute e allegria, la Selecao - con Neymar protagonista nel gruppo - prova a scacciare i fantasmi. I cinque volte campioni del mondo arrivano all'ottavo di finale dopo aver faticato e non poco contro il Giappone di Moriyasu, in una gara decisa all'ultimo respiro da Martinelli su un lucidissimo assist di Bruno Guimaraes. E proprio l'attaccante dell'Arsenal potrebbe aver risalito le gerarchie nei piani tattici del tecnico italiano, diventando un'opzione plausibile per la partenza dal primo minuto in una squadra che potrebbe modificare il suo assetto per sostituire l'infortunato Paquetà. Ancora fuori, poi, Raphinha, che era pedina fondamentale nel 4-3-3 con cui Ancelotti ha approcciato - senza mai rinunciarci finora - questi Mondiali.

Il Marocco è ai quarti Canada spazzato via

Doppietta di Ounahi e firma di Rahimi, finisce 3-0. Ma si fa male Saibari

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Mondiali

Una doppietta di Ounahi e il sigillo finale di Rahimi spianano al Marocco la strada verso i quarti di finale dei Mondiali. Il Canada mette in soggezione gli africani nel primo tempo con un forcing asfissiante, ma nella rare occasioni che crea trova sulla sua strada Bounou, che già si era riempito di gloria quattro anni fa. Alla fine cede progressivamente e compare chiara la differenza di valori tecnici tra le due squadre che viene fotografato dal 3-0 finale. Il punto di svolta è all'inizio della ripresa, quando il Canada chiede un secondo giallo per il centrocampista del Girona che, nell'azione successiva segna il vantaggio e poi, in contropiede, raddoppia. Buono il contributo dei due centrali Diop e Halal mentre qualche progresso si comincia a vedere in Brahim Diaz, su cui ancora pesa psicologicamente il rigore sbagliato nella finale della Coppa d'Africa col Senegal. L'unica brutta notizia per i nordafricani è l'infortunio muscolare di Saibari che rischia di togliere di mezzo per tutta la competizione il goleador più prolifico della squadra.

La partita

Ci si aspetta un Marocco dominante e un Canada titubante, e accade esattamente il contrario. I Leoni dell'Atlante appaiono tesi, svuotati di energia mentre i canadesi aggrediscono gli avversari con un pressing continuo. Bounou è subito protagonista: al 5' riduce lo specchio a David, che spreca; al 10' dopo un errore di El Aynaoui salva di piedi sulla conclusione di Oluwaseyi. Come se non bastasse, al 20' il Marocco perde per infortunio muscolare il suo goleador Saibari, acquistato dal Bayern per 55 milioni. Il sostituto Rahimi impegna al 29' Crepeau. Poi la partita si incattivisce, ci sono sei ammoniti nel primo tempo, e quattro sono marocchini, sempre in ritardo nei contrasti. La partita perde mordente ma il forcing dei nordamericani non porta però occasioni. Ci vuole una scintilla per cambiare verso alla partita. E accade al 4' della ripresa: i canadesi chiedono un secondo giallo a Ounahi, l'arbitro non è dell'avviso. Nell'azione successiva fischia un corretto giallo per De Fougerolles. Sulla punizione Hakimi pesca proprio Ounahi che con un tiro secco rasoterra pesca l'angolino. Entra Amrabat e conferisce sicurezza alla squadra che colpisce al 36': volata di Brahim Diaz che apre per Ounahi che trova il raddoppio e mette in ghiacciaia la qualificazione. La frustrazione del Canada è palese, si aprono gli spazi e al 39' Rahimi di testa colpisce la traversa, poi al 52' trova il 3-0 che chiude la gara. Grande festa del Marocco, il Canada esce comunque a testa alta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ounahi abbracciato dai compagni dopo il gol del vantaggio (Ansa)

RIGORI, ERRORI E STRATEGIE

L'Australia nella bufera per il cambio tra portieri

Una questione puramente statistica, o una strategia psicologica per mandare un messaggio agli avversari. Al 119' di Egitto-Australia, il ct australiano Popovic ha sostituito il portiere Beach, facendo entrare Ryan per la sequenza dei rigori. Una scelta perdente: i Faraoni hanno segnato sempre. E non sono mancate le critiche.

IL SUCCESSO

La Colombia agli ottavi Troverà la Svizzera

ROMA

1-0 al Ghana

Meno di un quarto d'ora per passare in vantaggio, un'intera partita per mancare il colpo del ko. Poco importa, l'obiettivo è raggiunto e la Colombia completa il quadro delle 16 qualificate agli ottavi di finale dei Mondiali 2026, a spese del Ghana.
I Cafeteros hanno meritato la vittoria, messa in ghiaccio al 14' del primo tempo da un gol di Jhon Arias, bravo a punire una difesa immobile che gli ha lasciato le praterie in piena area di rigore. Ma mezza marcatura è merito di Luis Suarez, entrato pochi minuti prima per l'infortunato Cordoba e autore di una discesa coronata da un cross a trovare il compagno di squadra. Il resto del match è un lungo assedio, che vede i sudamericani cercare a più riprese la rete della sicurezza senza mai trovarla nonostante una sfilza di occasioni limpide. Le palle gol finiscono più volte sui piedi di Diaz (a cui nella ripresa viene anche annullato un gol per fuorigioco), Suarez e Rios, subentrato nell'intervallo a Rodriguez, ma non c'è niente da fare. E forse questo è l'unico elemento di inquietudine per una squadra che sta viaggiando sulle ali dell'entusiasmo: bel gioco sì, ma al momento di chiudere la partita manca sempre qualcosa, come si era già visto nello 0-0 col Portogallo. La Colombia ha tirato venti volte contro la porta del Ghana, di cui undici da dentro l'area, numeri alla luce dei quali il bottino ottenuto risulta modesto. E se stavolta un solo gol è bastato ad avere ragione delle Stelle nere mai pericolose, guidate in panchina dal giramondo - passato anche per la panchina dei Cafeteros - Queiroz, potrebbe non essere sufficiente all'alzarsi del livello delle contendenti. La prossima avversaria è la Svizzera, che attende i Cafeteros il 7 luglio a Vancouver. Entrambe, qualificandosi ai quarti, andrebbero a pareggiare il proprio miglior approdo in un Mondiale, ottenuto nel 2014 dai sudamericani e nel 1954 dagli elvetici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Apu, sul derby salvato la benedizione di Pedone

Il presidente: «Sono felice che Trieste sia sopravvissuta a questo tsunami
Qualcuno aveva bussato anche alla nostra porta per i diritti sportivi
Lega e Fip devono trovare soluzioni che tutelino il radicamento territoriale»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

«Sono molto contento che Trieste sia sopravvissuta a questo tsunami». A rivolgere un pensiero al derby regionale salvato dalla girandola di titoli sportivi in questa strana estate del basket italiano è stato il presidente dell'Apu Alessandro Pedone nel corso della presentazione della campagna abbonamenti bianconera 2026/2027. «Mi auguro che Trieste trovi le risorse» ha aggiunto il massimo dirigente del club udinese «e che possa riappropriarsi completamente del proprio destino, perché quest'anno ho due derby da vincere e poi perché lo meritano la piazza e il popolo che l'ha sempre sostenuto».

Nell'occasione Pedone ha anche svelato un retroscena: nella fase di ricerca dei titoli sportivi, intermediari di uno di due investitori americani (la cordata Nelson?) ha bussato anche alle porte dell'Apu per tentare di trattare, ma gli è stato risposto picche. «I radar di questi gruppi avevano sentito praticamente tutti» ha sottolineato Pedone, ribadendo di essere contrario ai titoli sportivi itineranti. «Non abbiamo mai comprato un diritto, anche se ci venne offerto. Apu ha sempre scelto una strada diversa: non ha mai acquistato un titolo sportivo e ha costruito il proprio percorso sul campo, categoria dopo categoria Noi proprietari abbiamo una responsabilità etica nei confronti del territorio. Quando fai sport, fai anche sociale, e una squadra non può essere considerata un semplice asset da spostare da una città all'altra». Il presidente ha inoltre parlato del possibile tavolo di confronto di cui si è parlato nei giorni scorsi dopo l'assemblea della Lega Basket di serie A: «Credo che la Lega Basket debba aprire un confronto serio con la Fip per individuare strumenti e regole che, nel pieno rispetto delle norme, tutelino maggiormente il radicamento territoriale delle società e preservino il valore del rapporto con i propri tifosi».

Il nº1 dell'Apu Alessandro Pedone(fotoPetrussi)

Nel corso della presentazione della campagna abbonamenti il general manager Andrea Conti ha colto l'occasione per parlare delle operazioni di mercato concluse sino ad ora. «La nostra idea era di ringiovanire il *roster*, non perché ci fossero delle particolari lacune tecniche, ma per avere giocatori che abbiano davanti un percorso di più anni. Cercavamo giocatori con grandi motivazioni, che debbano dimostrare qualcosa e che abbiano l'obiettivo e l'ambizione di diventare giocatori migliori. Vertemati è un allenatore di pallacanestro, oggi tanti coach tendono a essere gestori più che allenatori: abbiamo quindi cercato giocatori funzionali alla sua idea di basket».

IL GM CONTI

«Per la squadra abbiamo scelto gente concreta e ambiziosa»

Così il nuovo gm sui singoli, partendo dagli italiani: «Cercavamo uomini desiderosi di dimostrare di valere la serie A, cito Bucarelli e Mobio. Quest'ultimo ha vinto tanti campionati e ha la mentalità vincente, Calzavara lo abbiamo ancora per un anno, speriamo di più, e dovrà dimostrare di essere all'altezza della squadra in cui andrà a giocare (l'Olimpia Milano, *ndr*), Cavallero è un giovane di prospettiva ed è già nel giro azzurro». Poi una carrellata sui nuovi stranieri: «Sisko ha giocato tante partite di Eurolega nel Bayern e ha l'ambizione di tornare a quel livello, per farlo ha scelto Udine. Battle è in rampa di lancio, è un grande atleta e ambisce ad arrivare ad alti livelli. Mc Glynn arriva da una stagione sfortunata (Sassari è retrocessa, *ndr*), ma secondo le statistiche avanzate è stato uno dei migliori lunghi del campionato. È molto più tecnico di Mekowulu, magari meno appariscente».

Il dirigente bianconero ha concluso con una mezza battuta: «Volevamo gente concreta, ambiziosa e con la voglia di stare in palestra per migliorarsi. Se l'anno prossimo tutti firmeranno contratti di Eurolega, saremo contenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo Mondiale: Italia-Lituania punti pesanti in palio

La Nazionale

Il cammino verso il Mondiale dell'Italbasket è lastricato di grandi sfide. Questa sera alle 20 l'Italia affronterà alla Virtus Arena di Bologna Fiere la Lituania nell'ultimo match della prima fase di qualificazione alla FIBA World Cup 2027 che si giocherà l'estate prossima a Doha, in Qatar. Il match, in diretta su Sky Sports e Dazn, mette in palio due punti pesanti, che permetterebbero agli Azzurri di chiudere al primo posto il Girone D ma soprattutto di accedere alla fase successiva con un bottino prezioso.

L'Italia infatti è già certa di chiudere tra le migliori tre del proprio raggruppamento e di far quindi parte del nuovo Girone J, dove affronterà Turchia, Serbia e Bosnia Erzegovina; tutte le squadre porteranno con sé i punti accumulati nella fase precedente e le prime tre classificate voleranno al mondiale. Ogni vittoria, quindi, è potenzialmente decisiva e bissare il successo dell'andata, chiusa 81-82, sarebbe preziosissimo per il cammino della Nazionale di coach Marco Ramondino e Adriano Vertemati, ancora priva del ct Luca Banchi per motivi personali.

Certo non sarà facile, non solo perché storicamente la Lituania è una bestia nera per gli Azzurri, ma soprattutto perché rispetto alla sfida del 30 novembre a Klaipeda i baltici potranno contare su Jonas Valanciunas, centro di riserva dei Denver Nuggets (20 punti e 10 rimbalzi contro la Gran Bretagna), Matas Buzelis, giovane titolare dei Chicago Bulls e Kasparas Jakucionis, classe '06 dei Milwaukee Bucks.

Lo staff azzurro ha confermato i dodici visti in Islanda, rinunciando ancora a Luca Severini e Luca Vincini. Nel presentare il match, coach Ramondino ha dichiarato: «Sappiamo bene quanto valga questo match e cosa significhi affrontare una nazionale del blasone della Lituania. Vogliamo assolutamente dare continuità a quanto di buono abbiamo fatto fino a questo momento, consapevoli che servirà uno sforzo in più per fronteggiare una squadra che ha qualità in ogni reparto, chili e centimetri in abbondanza».

Lo spirito di sacrificio e la determinazione saranno fondamentali per contrastare il vantaggio fisico e il talento dei lituani; in particolare servirà una prestazione molto importante dai lunghi azzurri, il cui match-up non è certo favorevole. A suonare la carica, chiamando a raccolta anche il pubblico, ha pensato capitan Amedeo Tessitori: «Siamo qui per vincere e per conquistare il primo posto nel girone e due punti fondamentali in vista della seconda fase. Per battere la Lituania servirà la nostra miglior partita e soprattutto il supporto del palazzetto. A Bologna sanno come fare per sostenere la Nazionale e questo per noi sarà un valore aggiunto». —**G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurro Spagnolo inseguito dall'irlandese Fridriksson

Lucio Redivo ha appena firmato un biennale(fotoPetrussi)

Gesteco, tra certezze e novità il leader sarà ancora Redivo

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Il focus

Tra certezze consolidate e nuovi volti, la Gesteco Cividale nella prossima stagione inizierà un nuovo ciclo. In attesa della firma del secondo non formato che completerà l'organico, nel *roster* dei gialloblù non ci sarà più alcun rappresentante della squadra che ha dato il via alla scalata, un'evoluzione fisiologica, che ci offre l'occasione di lanciare uno sguardo ai record della giovane storia delle Eagles.

In senso assoluto, Eugenio Rota monopolizza ancora la classifica. Il play di Portogruaro ha giocato tutte le gare ufficiali cui ha preso parte la Ueb, per un totale di 256 gettoni conditi da 2363 punti e una Supercoppa Lnp. Il dato sulle presenze è destinato con ogni probabilità a rimanere irraggiungibile per quanto riguarda i giocatori, con il solo Gabriele Miani, ora a Brindisi, iscritto al *Club dei 200*; salvo sorprese sarà invece battuto da coach Stefano Pillastrini, al momento indietro di tre gare. Per quanto riguarda la voce punti realizzati, sarà Lucio Redivo a raccogliere il testimone dell'ex capitano. *El Sindaco* ha firmato un prolungamento biennale ed è già a quota 2355; non servirà quindi riscrivere altri record in era Lnp per toccare la vetta. Per metter nel mirino il record di presenze servirà invece un po' di pazienza: ne mancano 114. L'italo-argentino è comunque diventato il terzo nella storia del club, superando Leonardo Battistini e Giacomo Dell'Agnello, e il primo tra i giocatori che ancora giocano a Cividale, seguito dal neo-capitano Matteo Berti, arrivato nella stagione '23/24 e fermo a quota 126. Poi tocca già a Luca Cesana (46), Alessandro Ferrari (41) e Cosimo Costi (23).

Largo quindi a nuovi protagonisti, conservando sempre lo spirito combattivo che ha contraddistinto negli anni la crescita della Gesteco. La continuità nella guida tecnica e dirigenziale è un'ottima garanzia: Cividale potrà cambiare gli interpreti e lo stile di gioco, ma mai la propria identità. I tifosi lo sanno e aspettano solo che la *new generation* conquisti il PalaGesteco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Friuli

Padova e Montebelluna fanno i padroni a Lignano

Spettacolo di pubblico e di sport alla Beach Arena
Nel campionato italiano in evidenza le formazioni venete
Oggi sono in programma le gare della tappa europea

DAVIDE MACOR
LIGNANO

Beach Rugby

È iniziata nel segno dello spettacolo l'edizione 2026 del Beach Rugby di Lignano Sabbiadoro, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate della palla ovale sulla sabbia. La prima giornata ha regalato incontri combattuti e un'ottima cornice di pubblico, confermando il valore della manifestazione sia per il campionato italiano FIR sia per il circuito europeo EBRA. Nel torneo valido per il Campionato Italiano, a imporsi nel tabellone maschile è stato il Padova Beach, protagonista di un percorso impeccabile che gli ha permesso di conquistare la tappa. In campo femminile, invece, sono state le Fox Montebelluna a salire sul gradino più alto del podio, dimostrando grande organizzazione e qualità di gioco.

Ebra Series

Grande equilibrio anche nel tabellone dedicato all'European Beach Rugby Association. Tra gli uomini, il Marsiglia ha chiuso la prima giornata al comando grazie a prestazioni convincenti e a un rugby dinamico ed efficace. Nel torneo femminile, invece, sono state le Sabbie Mobili a dominare la scena, imponendo il proprio ritmo e candidandosi al ruolo di principale favorita per il successo finale. Soddisfazione nelle parole dell'organizzatore Giancarlo Stocco: «Vedere così tante squadre provenienti dall'Italia e dall'estero offrire uno spettacolo di questo livello è motivo di grande orgoglio. Lignano continua a essere un punto di riferimento per il beach rugby europeo. L'organizzazione ha lavorato duramente per garantire un evento all'altezza delle aspettative e la risposta di atleti, tecnici e pubblico ci ripaga di tutti gli sforzi. Siamo certi che anche la giornata conclusiva regalerà emozioni e grande sport».

LA NAZIONALE

Nella prima giornata di Nations Championship Italia sconfitta 27-10 dal Giappone

Italrugby sconfitta

Non arrivano invece buone notizie dal rugby internazionale. Nella prima giornata del Nations Championship, l'Italia è stata sconfitta dal Giappone con il punteggio di 27-10, pagando una prestazione sottotono e concedendo troppo agli avversari. Al termine dell'incontro, l'head coach azzurro Gonzalo Quesada ha analizzato con lucidità la prova dei suoi: «Dobbiamo analizzare cosa è successo. Il Giappone ha meritato la vittoria». Una battuta d'arresto che obbliga gli Azzurri a voltare subito pagina in vista del prossimo impegno del torneo, con l'obiettivo di ritrovare continuità e una prestazione all'altezza del proprio potenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine di una gara di ieri alla Beach Arena di Lignano

L'Under 15 Giustizieri protagonista in azzurro

LIGNANO

Pugilato

Giulia Giustizieri ancora protagonista in maglia azzurra. La giovane atleta della Associazione Pugilistica Udinese, vestendo i colori della Nazionale Italiana Under 15, ha vinto il suo incontro nel dual match che l'Italia ha disputato a Lignano nei giorni scorsi.
Il doppio confronto internazionale si è disputato presso il Bella Italia EFE Village e Giulia, allenata da Gianluca Calligaro e convocata nella categoria 57 kg, ha contribuito al successo complessivo delle Azzurrine guidate dal direttore tecnico Giovanni De Carolis e dal responsabile tecnico Giulio Coletta. Le azzurrine si sono imposte sulle magiare in entrambe le giornate di gara: 6-3 nella prima sfida e 5-3 nella seconda.
Dopo la pennellata d'azzurro, il pugilato friulano si concentra ora sul trofeo Carnera, che andrà in scena a Sequals nel prossimo fine settimana, mentre nel weekend successivo, il 18 luglio è a calendario la seconda edizione del torneo *Città di Torviscosa - Boxe al Tor*. —**F.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Magrini Marchetti ai Giochi della Gioventù

L'istituto gemonese ha gareggiato in quattro discipline calcio a 5, basket 3x3, pallavolo e nuoto
Nella pallacanestro i friulani hanno strappato il 2° posto

GABRIELE FOSCHIATTI
GEMONA

L'esperienza

Ogni anno scolastico regala ricordi indimenticabili, ma quello appena concluso è stato particolarmente speciale per alcuni alunni del Magrini Marchetti di Gemona del Friuli, che grazie allo sforzo congiunto di dirigenza, uffici, docenti e genitori hanno potuto unirsi ad altri seimila ragazzi e prendere parte alla nuova edizione dei Giochi della Gioventù.
L'evento si è tenuto a Roma tra il 26 e il 29 maggio e i friulani vi hanno partecipato qualificandosi in quattro discipline: calcio a 5, basket 3x3, pallavolo e nuoto. In totale sono stati 46 gli studenti coinvolti, accompagnati da otto insegnanti tra cui il professor Stefano Secco, che ci ha raccontato di questa avventura. «È stata un'esperienza assolutamente positiva e formativa per i nostri ragazzi. La preparazione è stata una faticaccia, una corsa contro il tempo dovuta a un pesante ritardo del comitato organizzativo dell'evento. A nome di tutti i partecipanti ci tengo a ringraziare ancora la dirigenza e gli uffici scolastici che ci hanno aiutato a completare l'iter burocratico nonostante le complicazioni».
Partito in bus alle tre del mattino del 26 maggio per fare fronte a uno sfortunato sciopero dei treni, il Magrini è arrivato in tempo per la cerimonia d'apertura, poi si è diviso tra le zone della capitale seguendo gli impianti di riferimento. Il nuovo regolamento prevedeva che per gli sport di squadra gli istituti potessero scegliere i partecipanti solo all'interno della stessa classe; basket e calcio poi prevedevano una componente maschile e una femminile, i cui punteggi sarebbero poi stati sommati per decretare la scuola vincitrice. Un format piaciuto molto, che ha visto peraltro i friulani chiudere secondi nel Basket 3x3. L'avventura si è chiusa i con una breve visita alla Città Eterna, in tempo per prendere l'ultima coincidenza e tornare a casa stanchi ma felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 46 studenti del Magrini Marchetti in trasferta a Roma

I NUMERI

Sono stati 46 i partecipanti al loro seguito c'erano anche otto insegnanti

Braidotti va a Napoli: allenerà l'A2 femminile

L'ex vice di Lardo all'Apu guiderà la neonata squadra
L'ufficialità dopo la wild card data dalla Fip ai partenopei
I suoi inizi furono nel vivaio della Snaidero nel 1991

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

Il basket femminile udinese non ha più una squadra in serie A, ma le sue eccellenze continuano a brillare in giro per l'Italia e non solo. È il caso del 54enne Cristian Braidotti, coach cividalese ma residente a Udine da una quindicina d'anni: in questi giorni è in Lituania con la Nazionale femminile Under 20 con il ruolo di assistente dell'head coach Giuseppe Piazza. Una volta conclusi gli impegni azzurri, Braidotti potrà concentrarsi su una nuova avventura: manca solo l'ufficialità, ma sarà lui a guidare la neonata squadra del Napoli Basket (la società dell'imprenditore americano Matt Rizzetta che disputa anche la serie A maschile) che quasi certamente si iscriverà al campionato di A2 grazie a una wild card.
Braidotti, laureato in Economia, è entrato nel mondo del basket nel 1991 alla Snaidero, dove negli anni ha ricoperto diversi ruoli: capo allenatore delle categorie Under 16, 17 e 19 Eccellenza, responsabile del centro minibasket e collaboratore nell'area marketing e nell'organizzazione di eventi e camp estivi. Non sono mancate le soddisfazioni: ha raggiunto tre finali nazionali e un quarto posto in Italia con l'Under 19 Eccellenza. In ambito giovanile ha svolto il ruolo di responsabile tecnico presso alla Psa Modena e alla Vis Spilimbergo e quello di direttore tecnico e organizzativo ala Fulgor Fidenza. Nel settore maschile è stato assistente allenatore a Montichiari nell'allora Dnb, con la vittoria della Coppa Italia e il raggiungimento della finale promozione. Dal 2015 al 2018 è stato assistente di Lino Lardo sulla panchina dell'Apu Gsa, contribuendo alla promozione in A2 del team bianconero.
In ambito femminile si è fatto apprezzare nell'ultimo biennio prima come assistente allenatore in A1 a Tortona, poi come capo allenatore di Battipaglia, sempre in A1.
Parallelamente all'attività di club, Braidotti ha maturato esperienza con le Nazionali italiane giovanili 3x3 e cinque contro cinque. Ora per lui c'è questa nuova sfida con la rinascita del basket femminile a Napoli, in controtendenza rispetto a quanto sta accadendo negli ultimi anni in tutto lo Stivale, Udine inclusa. Per la cronaca l'ultima apparizione della città partenopea nel basket rosa di vertice risale al 2018/2019, quando la Dike Basket Napoli si ritirò dal campionato di serie A1 a stagione in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristian Braidotti, 54 anni, è originario di Cividale

LE ULTIME ESPERIENZE

Prima a Tortona come assistente poi head coach a Battipaglia

Radio e Televisione

Ottavi di Finale. Brasile - Norvegia
Rai 1 21:30
Al MetLife Stadium, New Jersey, va in scena Brasile-Norvegia: i verdeoro cercano riscatto affidandosi alle loro stelle, mentre gli scandinavi puntano sulla fisicità e sulle ripartenze veloci per tentare l`impresa in questo ottavo di finale.

Elsbeth
Rai 2 21:00
L'eccentrica avvocatessa Elsbeth Tascioni indaga sul misterioso omicidio di un direttore sportivo. La vittima viene trovata senza vita dopo un acceso litigio con la giovane fidanzata di un anziano allenatore.

Presa diretta
Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo Iacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.

Delitti Ai Caraibi
Rete 4 21:35
Melissa e Gaelle indagano sul violento omicidio di una donna. La vittima aveva accusato pubblicamente un noto conduttore radiofonico di aver istigato un giovane a compiere una violenza sessuale contro di lei.

Racconto Di Una Notte
Canale 5 21:20
L'arresto di Canfeza, Sare e Gulizar rompe gli equilibri alla villa. Mentre la rabbia divide le famiglie, Mahir affronta un duro scontro con Canfeza, decidendo poi di superare l'orgoglio per salvare il matrimonio."

RAI 1

6:00 RAInews24 Attualità
7:00 Tg 1
7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00 Tg 1
8:20 UnoMattina Weekly Rubrica
9:25 Tg 1 L.I.S.
9:30 Check Up Rubrica
10:15 A Sua Immagine Rubrica
12:20 Linea Verde Rubrica
13:30 Telegiornale
14:00 Il meglio di Domenica In Show
15:35 Una Voce per Padre Pio Evento
18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00 Telegiornale
20:35 Affari tuoi Revival Gioco
21:30 Ottavi di Finale. Brasile - Norvegia Calcio
0:15 Tg 1 Sera News
0:20 Notti Mondiali Rubrica
1:50 Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55 Sottovoce e dintorni Rubrica

RAI 2

6:00 Piloti Situation Comedy
6:15 Maratona Dles Dolomites 2026 Ciclismo
12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Motori Rubrica
14:00 Dribbling Mondiali Rubrica
15:05 2ª tappa: Tarragona - Barcellona Ciclismo
18:05 Tg 2 L.I.S.
18:10 Italia chiama America Rubrica
18:35 Paraguay - Francia Calcio
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
21:45 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
22:40 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23:25 Elsbeth Serie Tv
0:15 Il commissario Lanz Serie Tv
1:20 Appuntamento al cinema Rubrica
1:25 RaiNews24 Informazione

RAI 3

6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30 RAInews24 Attualità
8:00 Protestantesimo Rubrica
8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica
9:05 Odissea Serie Tv
11:05 O anche no Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:25 Pet Anatomy Rubrica
12:55 Tg 3 LIS
13:00 Fronte Mare (1ª Tv) Documentario
14:00 Tg Regione
14:15 Tg 3
14:30 NewsRoom Doc Documentario
15:35 Latin Lover Film Commedia ('15)
17:25 Kilimangiaro Collection Doc.
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:30 Le Ragazze Reportage
21:15 Presa diretta Attualità
23:15 Tg 3 Sera
23:30 III Premio Internazionale Mozia Evento

RETE 4

6:00 Movie Trailer Rubrica
6:05 4 Di Sera Weekend News
8:40 La Promessa Telenovela
10:15 Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:20 Meteo.It Previsioni del tempo
12:25 Movie Trailer Rubrica
12:30 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Assassinio sul Nilo Film Poliziesco ('78)
17:00 Tomahawk, scure di guerra Film Western ('51)
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:35 Meteo.It Previsioni del tempo
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend News
21:35 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
23:50 Lo squalo 2 Film Drammatico ('78)
2:00 Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5
7:50 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Meteo Previsioni del tempo
8:50 I Grandi Misteri Della Bibbia Documentario
9:55 Santa Messa News
10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50 Melaverde Rubrica
13:00 Tg5 News
13:35 Meteo Previsioni del tempo
13:40 L'Arca Di Noè Rubrica
14:10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14:30 Be My Sunshine
17:00 Inga Lindstrom - Il Matrimonio Dimenticato Film Tv ('24)
18:45 Avanti Un Altro Story Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv)
0:30 Tg5 - Notte News
1:10 Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

7:10 The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:50 New Looney Tunes Cartoni animati
8:35 I Simpson Telefilm
9:25 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Situation Comedy
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 E-Planet Rubrica
14:20 Dr. House - Medical Division Telefilm
16:15 Ncis: New Orleans Telefilm
18:00 Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20 Studio Aperto Live News
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25 La rivolta delle ex Film Commedia ('09)
23:35 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
1:50 Cina Shanghai 2 Automobilismo

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Camera con Vista Rubrica
10:10 Amarsi un po' Rubrica
11:00 Le Parole della Salute
11:40 Amabili Creature
12:10 La7 Doc Doc.
13:30 Tg La7
14:00 Lezioni di Mafie
15:45 La7 25 - Un racconto italiano Documentario
17:30 Destini incrociati Film Drammatico ('99)
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 House of Trump Doc.
22:15 JFK Revisited: Through the Looking Glass Film Documentario ('21)
0:15 Tg La7

TV8

17:30 F1 Paddock Live Pre Gara Sport
19:00 GP Gran Bretagna: Gara Sport
20:55 F1 Podio Sport
21:20 F1 Paddock Live Post Gara Sport
21:40 Italia's Got Talent Show
23:20 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia ('94)
1:40 Una sirena a Parigi Film Sentimentale ('20)

NOVE

14:05 The Cage Prendi e scappa Gioco
15:05 La Corrida Show
18:35 Little Big Italy Rubrica
21:30 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
23:20 Sinceramente Persia Show
1:15 I migliori Fratelli di Crozza Show
2:55 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:10 Blindspot Telefilm
19:20 97 Minuti Film Thriller (2023)
21:15 Contagion Film Azione (2011)
23:30 Lo smoking Film Azione (2002)
1:20 97 Minuti Film Thriller (2023)
2:45 Show Reel News
3:20 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

16:00 70×70 - Vol. 2 ... - La prima volta di Telethon Varietà
16:05 70×70 - Vol. 2 ... - La Serata atmosfera
16:10 70×70 - Vol. 2 ... - Aldo, Giovanni e Giacomo
16:15 Castle Serie Tv
19:05 Blood & Treasure Serie Tv
21:20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Thriller ('16)
22:45 Escape Room Film Avventura ('19)
0:25 Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

12:10 Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
14:25 Cellular Film Thriller ('04)
16:30 Note Di Cinema Show
16:40 Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)
19:00 Danko Film Poliziesco ('88)
21:15 Interceptor - Il guerriero della strada Film Fantascienza (1981)
23:15 Il prescelto Film Thriller ('06)
1:20 Danko Film Poliziesco (1988)

RAI 5 — 23

14:15 Di là dal fiume e tra gli alberi
15:10 Maremma
16:10 Teatro - Edipo A Colono
17:40 Save the Date 2025-2026
18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.6)
20:20 Rai News Giorno News
20:25 Overland 21
21:20 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)
23:20 Italia viaggio nella bellezza
0:15 Italiani - Gino Bartali

RAI MOVIE — 24

11:55 Il duro del Road House Film Azione ('89)
14:00 Tutti tranne te Film Commedia ('23)
15:45 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
17:30 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Commedia ('74)
19:05 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. ('70)
21:10 After Earth Film Az. ('13)
22:50 Easy Girl Film Commedia ('10)
0:30 Coppia diabolica Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25

14:10 I Wildenstein 3 Film ('20)
15:45 Anica Rubrica
15:50 Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20 Buonvino Serie Tv
23:10 Il Bene E Il Male Serie Tv
1:15 La Squadra Serie Tv
2:45 Uomini: Serra E Barbareschi Rubrica
3:20 I Wildenstein 3 Film ('20)
5:00 Piloti Situation Comedy
5:15 Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:00 Attrition Film Azione ('18)
16:00 The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
18:00 Fuoco Mortale Film Thriller ('23)
19:55 Friends Telefilm
21:20 119 giorni alla deriva Film Thriller ('15)
23:20 Una figlia di troppo Film Thriller ('17)
1:15 '71 Film Thriller ('14)
2:55 50 primavere Film Commedia ('17)
4:30 Top 20 Funniest Show

TWENTYSEVEN — 27

14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05 La Signora Del West Telefilm
21:10 Scuola Di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
23:00 Superman Film ('80)
1:20 Hazzard Telefilm
2:10 Chips Telefilm
3:45 Nonno Felice Situation Comedy
4:30 Camera Cafe Situation Comedy
5:05 Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
17:00 Frankie Drake Mysteris Serie Tv
18:00 Rosario da Lourdes Religione
18:30 Tg 2000 News
18:50 Il tornasole Rubrica
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:05 Soul Rubrica

LA7 CINEMA — 29

14:50 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza ('98)
16:50 The Gift Film Thriller ('00)
19:00 Tg La7
19:05 L'allievo Film Drammatico ('98)
21:15 The Truman Show Film Commedia ('98)
23:10 Casa Howard Film Drammatico ('92)
1:50 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
3:30 The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

16:55 Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10 Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Tv Commedia ('20)
23:00 Temptation Island Real Tv
2:10 Un Paso Adelante Next Telefilm
3:10 Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
4:35 Movie Trailer Rubrica
4:40 Vivere Soap Opera
5:10 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 Vite al limite Rubrica
7:50 Sepolti in casa Rubrica
9:40 Vita da Amish Rubrica
11:20 Il forno delle meraviglie Show
12:45 Cortesie per gli ospiti Show
14:50 Turisti per case Rubrica
15:55 Casa a prima vista
20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50 La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:25 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15:25 Vera Serie Tv
17:20 McDonald & Dodds Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 Vera Serie Tv
23:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv
3:05 Torbidi delitti Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25 C.S.I. Miami Telefilm
15:10 Movie Trailer Rubrica
15:20 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:30 Harrow Telefilm
19:20 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Maigret E Il Caso Saint-Fiacre Film Tv Giallo ('95)
23:00 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
0:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:20 Movie Trailer Rubrica

DMAX — 52

14:45 Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv
16:45 Per un pugno di giada Real Tv
20:05 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
23:55 Border Security: America Latina Real Tv
1:45 Real TV: agenti in prima linea Real Tv
5:05 Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:00 Calcio. Euro U19 Galles: Ucraina-Italia
19:00 Automobilismo: Rally Campionato Italiano 2026 Rally di Roma Capitale - gara 3
20:00 Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45 Ciclismo, Maratona dles Dolomites
21:35 Pallavolo. Test Match Nazionale maschile Trento: Italia-Argentina
24:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - ReTour

RADIO

RADIO 1

16:40 Tour de France 2a tappa: Terragona-Barcellona
19:25 Radio1 all music
21:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room Weekend
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge

RADIO 3

18:00 Body and soul
19:00 Hollywood Party
19:45 Radio3 Suite -
20:00 NDR Elbphilharmonie Orchestra

DEEJAY

13:00 Animal House
14:00 Notorious
16:30 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Io e Annie
22:00 Deejay On The Road

CAPITAL

10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
14:00 Capital Hall of Fame
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Funky Town

M2O

14:00 Claves
18:00 Deejay Time
19:00 One Two One Two
21:00 M2o Hot Summer
23:00 Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

17:50 Belli ciao Film *Sky Cinema Comedy*
18:15 La mia Africa Film *Sky Cinema Romance*
18:50 Sherlock Holmes Film *Sky Cinema Action*
18:50 L'ombra del giorno Film *Sky Cinema Drama*
19:10 Il potere dei soldi Film *Sky Cinema Suspense*
19:15 Moon il panda Film *Sky Cinema Family*
19:15 I Goonies Film *Sky Cinema Stories*
19:25 Il 7 e l'8 Film *Sky Cinema Comedy*
19:30 Venom: La furia di Carnage Film *Sky Cinema Collection*
19:35 Il ciclone Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film *Sky Cinema Action*
21:00 Vacanze in America Film *Sky Cine Comedy*
21:00 Primadonna Film *Sky Cinema Drama*
21:00 10 giorni senza mamma Film *Sky Cinema Family*
21:00 Endless Film *Sky Cinema Romance*
21:00 L'Uomo Di Neve Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Venom: The Last Dance Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Arma letale Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Anemone Film *Sky Cinema Uno*
22:35 Anche se e' amore non si vede Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 Telegiornale FVG
7:00 Maman! Program par fruts
7:30 Settimana Friuli
8:00 Telefruts – cartoni animati
8:30 Le Peraule de domenie
8:45 Sportello pensionati
9:30 Settimana Friuli
10:00 L'alpino
10:15 Le Peraule de domenie
10:30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine
12:30 Telegiornale FVG – diretta
12:45 Rugby Magazine
13:00 Maman! Program par fruts
13:45 Beach Rugby – diretta da Lignano
17:30 Effemotori
18:00 Settimana Friuli
18:30 Focus – Moda a mare
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Goal FVG
21:00 Miss in onda
22:45 Le Peraule de domenie
23:00 Italpress
23:15 Settimana Friuli
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

10:00 Momenti Di Gloria
10:30 Pilates
11:00 Musica E ....
11:30 Borgo Italia
12:00 Tg Udine News
12:14 Tg Pordenone News
12:29 Tg Regionale News
12:45 Agricultura
13:30 Tg Udine News
13:45 Tg Pordenone News
14:00 Tg Regionale News
14:15 Tag In Comune
15:05 Cook Academy
15:30 Vacanze Da Sogno
16:00 Film
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 A Tutto Campo Fvg
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News
23:45 Tg Regionale News

IL 13TV

7:00 I Grandi Film
9:00 Bravo Dik Telefilm
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Occidente Oggi: Qualcuno scherza con il fuoco:
12:00 Le comiche
13:15 L'Altra Italia
16:00 I Grandi Film
19:00 Il13 Tg Speciale
20:00 Bravo Dik Telefilm
20:30 Sherlock Holmes Tf
21:00 Star Trek Classic
22:00 Film Classico
23:30 Il 13 Tg Speciale
1:00 Il film della notte

overpost.biz

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio sui monti variabilità con possibili rovesci locali, ancora prevalenza di bel tempo su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio, e fino a notte inoltrata, su tutte le zone, saranno possibili locali temporali.

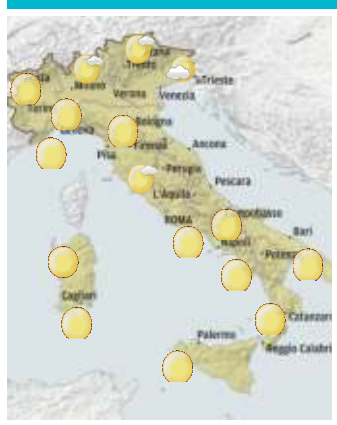
Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	20/21
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, variabile sui monti, venti di brezza; possibile qualche locale rovescio temporalesco. Temperature leggermente superiori alla norma.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	30/33	27/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	12	

OGGI IN ITALIA



Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere poco nuvoloso ovunque. **Centro:** Ampio soleggiamento dato che il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo. **Sud:** Soleggiamento su tutte le regioni, il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Il sole sarà prevalente e il cielo spesso sereno o al più poco nuvoloso. Temperature massime fino a 35 gradi. **Centro:** Bel tempo, cielo poco nuvoloso e temperature massime fino a 35 36 gradi su Toscana e Lazio. **Sud:** Bel tempo prevalente, il cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani sulle zone appenniniche.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il desiderio di muoverti e di vivere una domenica dinamica si scontra con un cielo che ti chiede di rallentare. Non viverlo come un limite.

TORO 21/04–20/05
L'energia del Sole in Cancro e della Luna in Pesci crea un'armonia che ti permette di assaporare ogni momento di questa domenica senza pensare ai doveri.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte e Urano nel tuo segno mantengono viva la voglia di cambiare programma all'ultimo momento. Evita di trascinare chi ti sta accanto nei tuoi cambi di rotta.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Pesci rende questa domenica particolarmente intensa sul piano emotivo. Se sei in vacanza, lasciati trasportare dal ritmo lento della giornata.

LEONE 23/07–23/08
Venere e Giove rendono questa domenica vivace, brillante e ricca di occasioni sociali. Mercurio retrogrado, però, consiglia di non riaprire vecchie discussioni.

VERGINE 24/08–22/09
Hai bisogno di ordine, ma oggi il cielo ti invita ad accettare anche ciò che non puoi controllare. La Luna in Pesci porta a galla emozioni che avevi cercato di dimenticare.

BILANCIA 23/09–22/10
L'atmosfera estiva ti restituisce il desiderio di leggerezza e di bellezza. Le energie del cielo favoriscono gli incontri, le amicizie e i progetti condivisi.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna in Pesci è una preziosa alleata e rende questa domenica una delle più interessanti della settimana. Lasciati ispirare dalla creatività.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La tua voglia di libertà resta intatta, ma oggi saranno gli affetti più vicini a reclamare la tua presenza. Attenzione a Mercurio retrogrado: può creare malintesi.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questa domenica ti offre la possibilità di alleggerire il peso delle responsabilità. L'estate ti invita a ritrovare il piacere delle cose semplici soprattutto nel tempo libero.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il desiderio di indipendenza si accompagna oggi a una maggiore sensibilità verso le esigenze di chi ti circonda. In amore è il momento di osservare più che giudicare.

PESCI 20/02–20/03
La Luna nel tuo segno amplifica fascino, intuizione e desiderio di vivere emozioni autentiche. Saturno ti rende più consapevole delle tue priorità.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	29	24 Km/h
Monfalcone	19	30	24 Km/h
Gorizia	18	30	24 Km/h
Udine	18	30	29 Km/h
Grado	19	29	27 Km/h
Cervignano	18	30	28 Km/h
Pordenone	19	32	32 Km/h
Tarvisio	11	24	24 Km/h
Lignano	20	29	28 Km/h
Gemona	18	28	26 Km/h
Tolmezzo	15	28	24 Km/h
Forni di Sopra	12	24	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26,1
Grado	Poco mosso	0,2	26,8
Lignano	Poco mosso	0,2	27,3
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,5

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	20	**Londra**	17	28
Atene	23	30	**Lubiana**	15	29
Belgrado	16	27	**Madrid**	23	37
Berlino	15	22	**Mosca**	15	19
Bruxelles	16	23	**Parigi**	16	29
Budapest	23	30	**Praga**	15	25
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	13	21
Ginevra	16	31	**Vienna**	18	24
Lisbona	23	34	**Zagabria**	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	24	28
Bologna	21	34
Bolzano	16	33
Cagliari	22	31
Firenze	21	35
Genova	24	29
L'Aquila	14	29
Milano	23	35
Napoli	22	34
Palermo	25	29
Reggio C.	23	30
Roma	22	32
Torino	23	35
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Fattor
Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2
Tel. 0432987233
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741

LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6
Tel. 043160166

PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
REMANZACCO
Roussel
P.za Missio, 5
Tel. 0432667273
SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 4 luglio 2026
È stata di 24.921 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 340, sei numeri € 295, cinque numeri € 249; semestrale: 7 numeri € 185, 6 numeri € 159, 5 numeri € 132; trimestrale: 7 numeri € 88, 6 numeri € 76, 5 numeri € 64 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,20

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

PRENOTA UNA VISITA PRESSO I NOSTRI PUNTI O A DOMICILIO:

CONTROLLO GRATUITO
UDITO + EQUILIBRIO + VISTA

06 LUGLIO — **PAGNACCO**
ASSIXTO
PIAZZA LIBERTÀ
(ACCANTO BAR CLEA)

06 LUGLIO — **FELETTO TAVAGNACCO**
CVS
VIA COTONIFICIO, 42

08 LUGLIO — **CICONICCO FAGAGNA**
OTTICA ESSE4
VIA DEL CRISTO, 37/3

08 LUGLIO — **SAN DANIELE DEL FRIULI**
22 LUGLIO — SANITARIA DI GUBIAN R.
VIA TRENTO TRIESTE, 25
(FRONTE OSPEDALE)

11 LUGLIO — **UDINE**
CVS
CONTROLLI SANITARI GRATUITI
C/O MERCATO
VIA COGLIANS

14 LUGLIO — **PALMANOVA**
SANITARIA OBIETTIVO BENESSERE
BORGO UDINE, 16

15 LUGLIO — **CAMPOFORMIDO**
OTTICA ESSE 4
VIA ADRIATICA, 20

22 LUGLIO — **REANA DEL ROJALE**
OTTICA NOVA
VIA C. NANINO, 129

24 LUGLIO — **MANZANO**
OTTICA NOVA
VIA UDINE, 3

31 LUGLIO — **DIGNANO**
OTTICA MEZZOLO
PIAZZA PLEBISCITO, 11

ENTRA A FAR PARTE DEI PHILIPS POINT. CHIAMACI!

UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

overpost.biz